IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste del lunedì — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone,via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Paperinik» € 7,90; «Animali National Geographic» € 9,90

ANNO 126 - NUMERO 32
LUNEDÌ 20 AGOSTO 2007
€ 1,00

L'ingegnere dei trasporti rompe il silenzio dopo che Dipiazza ha cassato il 70% delle idee: «Grazie per i complimenti alle Rive: le ho progettate io»

Camus: il sindaco ha bocciato il «suo» piano del traffico

TRIESTE Ringrazia il sindaco Dipiazza «perché ha dichiarato che la viabilità delle nuove Rive funziona benissimo: e quella viabilità l'ho progettata io». Aggiunge che sarà «ben lieto di conoscere quale sia il 70% del piano che non va, così da potere rivedere il tutto mantenendo il 30% che funziona. Anche se avrei gradito che il sindaco me l'avesse detto nel febbraio del 2005, quando gli presentai il documento di cui mi sembrava entusiasta». Roberto Camus, l'ingegnere dei trasporti che ha redatto la bozza di piano del traffico: «Lui pensa, ma io so: in base ai modelli matematici la Grande Viabilità non risolverà il problema di via Commerciale».

● Paola Bolis a pagina 13

L'ANNUNCIATO RITIRO PARZIALE

IRAQ, BUSH PRENDE TEMPO

di Renzo Guolo

Mentre a Londra anche i militari chiedono ormai di lasciare l'Iraq, a Washington Bush si appresta ad annunciare un parziale ritiro delle truppe in Iraq. Non si tratta di un radicale cambio di strategia.

● Segue a pagina 5

DOPO LA STRAGE DI DUISBURG

MAFIA, CI SALVI L'EUROPA

di Roberto Weber

Non vi è dubbio alcuno che il cinema italiano stia attraversando una crisi senza precedenti: basti pensare che nelle ricorrenti stragi di mafia, di camorra e di 'ndrangheta esso ha a disposizione un materiale "epico" gigantesco.

● Segue a pagina 3

Per ore forte odore di metano: usciva da una nave in rada

Nube di gas invade mezza città

Una delle petroliere ieri in rada a Trieste

TRIESTE Una vasta area della città è stata invasa ieri da una bolla di gas uscita dai serbatoi di una delle navi cisterna ferme in rada. Migliaia di persone hanno avvertito, a partire dalle 14.15 fin dopo le 15, un intenso puzzo di metano e gasolio entrare nelle loro abitazioni dalle finestre aperte. Decine e decine di telefonate hanno raggiunto i centralini dei Vigili del fuoco, dei carabinieri e della Capitaneria di porto. La bolla di gas, sospinta dal vento che soffiava da Sud, si è levata dallo scafo arroventato di una delle navi cisterna all'ancora in rada.

● Claudio Ernè a pagina 12

CRISI MUTUI USA

BORSE: PREVISIONI IMPOSSIBILI

di Franco A. Grassini

Molti pensano che la rapida decisione, venerdì scorso, del Federal Reserve Board di ridurre il tasso di interesse per il finanziamento diretto alle banche e la conseguente ripresa dei corsi azionari siano il momento terminale di una crisi passeggera. Non si può escludere abbiano temporaneamente ragione nel senso che il peggio è passato e le autorità monetarie in tutto il mondo hanno evitato un avvitamento pericoloso. Resta il fatto, come sottolineava un editoriale del Financial Times sabato, che, se il valore delle azioni americane a 15 volte gli utili può sembrare ragionevole, sono i profitti a essere eccezionalmente elevati e con ogni probabilità non destinati a permanere. Soprattutto se si considera che, prima o poi, la concorrenza dei nuovi Paesi non si limiterà a scarpe e giocattoli! Anche gli immobili, sosteneva la stessa autorevole fonte, sono cari in rapporto all'esperienza storica. Tuttavia con l'economia mondiale in buona forma, grazie soprattutto ai Paesi asiatici, ogni previsione sul tempo di un sostanziale riassestamento, oltre ad essere pericolosa, non può che essere sbagliata.

Quale che possa essere l'andamento dei mercati finanziari nel prossimo avvenire, gli avvenimenti dell'ultimo periodo hanno messo in luce che c'è qualcosa di sbagliato nel loro funzionamento. E non si tratta solo delle recenti scoperte, sia negli Stati Uniti sia a Londra, di quanto diffuso sia lo "insider trading" che consente lauti guadagni a persone che hanno conoscenza anticipata, a motivo della loro professione, di notizie che avranno ripercussioni sui valori di titoli azionari.

● Segue a pagina 2

Il cardinale al meeting di Cl interviene sul fisco: «Secondo leggi giuste». Calderoli: benedice lo sciopero

Bertone: tutti devono pagare le tasse

Il segretario di Stato vaticano: «Date a Cesare quel che è di Cesare»

Un nuovo partito? Berlusconi smentisce: «Forza Italia insostituibile»

ROMA «Date a Cesare quello che è di Cesare» afferma il cardinale Bertone al meeting di Rimini: pagare le tasse è dovere che tutti devono assolvere, secondo leggi giuste che prevedano, con quei proventi, l'aiuto ai più deboli e bisognosi. La proposta di sciopero fiscale lanciata da Bossi continua a suscitare polemiche mentre Calderoli ne rilancia l'idea. Berlusconi intanto afferma che Fi è insostituibile, negando così la prospettiva di un nuovo partito del centrodestra.

● Alle pagine 2 e 3

FANTINEL: IL MERCATO NON È CHIUSO E IN COPPA PUNTIAMO AL MILAN

● Nello Sport

Incendio a Ground Zero

Morti 2 pompieri a Manhattan

● A pagina 4

Appello ai partiti del sindaco di Pordenone e del presidente dell'aeroporto di Ronchi

Bolzonello e Brandolin: Pd, candidato unico

Indipendenti in pressing per superare il duello Zvech-Moretton

TRIESTE La corrente «indipendente» del futuro Partito democratico va in pressing sui partiti. Mentre Ds e Margherita cercano la soluzione al «duello» Gianfranco Moretton-Bruno Zvech, Sergio Bolzonello e Giorgio Brandolin, svincolati da ordini di scuderia, puntano alla sintesi. E rilanciano: «Bisogna lavorare per una candidatura unitaria a livello regionale». Il sindaco di Pordenone, coordinatore regionale del comitato pro Walter Veltroni, e il presidente dell'aeroporto, grande elettore di Enrico Letta, sono in prima linea per cercare un candidato condiviso che possa far nascere in regione un Partito democratico forte e solido, senza rischi di faide intestine prima, e soprattutto dopo, le primarie.

● Martina Milia a pagina 6

Tutela dello sloveno: i sindaci di centrodestra uniti nella protesta

● A pagina 6

IL DIBATTITO

FRIULANO, CECOTTI SBAGLIA

di Alessandro Maran

Leggendo la risposta di Sergio Cecotti al mio intervento sull'insegnamento del friulano a scuola, mi sono cascate le braccia. Dunque era vero. Anche per Cecotti (come per Strassoldo) si tratta di creare una "identità nazionale" artificiale che si fonda sulla diversità linguistica. Si tratta cioè, come egli ha sostenuto nel dibattito in seno alla Convenzione per la stesura del nuovo statuto di autonomia della Regione, di riconoscere un "piccolo Stato" nel quale "una comunità compatta parla una lingua localmente maggioritaria".

● Segue a pagina 7

Salvatore Pugliese (Lega Pesca): «Sulle nostre barche dobbiamo assumere gente con problemi sociali che poi ci crea problemi»

Pesca, gli armatori: «Vittime di vendette»

«Anche a me sono state rubate reti per 20mila euro, ma non esiste un racket»

TRIESTE «I problemi nel mondo dei pescatori esistono e si verificano sempre più spesso: ma a causarli non sono tanto le invidie tra operatori concorrenti, quanto le ritorsioni che i lavoratori occasionali mettono in atto nei confronti dei padroni delle barche». Lo dice Salvatore Pugliese, esponente di Lega pesca, una delle associazioni più rappresentative dei pescatori triestini. «L'anno scorso mi hanno rubato due reti del valore di 20mila euro. Dobbiamo assumere chi troviamo, spesso gente con problemi sociali alle spalle, che talvolta ci dà problemi».

● A pagina 14

Maddalena Rebecca

«Oltre il Pacifico con la barca a remi»

● Italo Soncini a pagina 16

Ritorno a scuola: anche cento euro per astuccio e zainetto

TRIESTE Superata la sindrome da rientro, dopo le vacanze estive è solo un appuntamento a far tremare i genitori triestini: la corsa agli acquisti per il corredo scolastico. Anche quest'anno cartolerie e negozi di accessori per la scuola sono stati presi d'assalto. «Gormiti», «Winx» e «Eastpak» sono le «griffe» irrinunciabili per i giovani alunni triestini. Ma se gli studenti, compresi quelli stranieri, sembrano più che felici di stare al passo con le ultime tendenze, i genitori si trovano con il portafoglio sempre più «leggero»: aumentano infatti i prezzi, seppure in modo lieve, del 2% circa, rispetto allo scorso anno. Per comprare un corredo scuola (zaino, astuccio e diario) si possono raggiungere i 100 euro. Una cifra che viene superata se ai classici accessori si aggiungono anche i molti gadget in vendita: penne e matite con le statuine dei personaggi dei cartoon incorporate, oppure forbici e righelli «griffati».

● Elisa Coloni a pagina 15

Il leader di Fi smentisce l'indiscrezione che vorrebbe i Circoli della libertà trasformati in organismo politico

Berlusconi: nuovo partito? Fantasie

Interviene Galliani: «Quella sera con il Cavaliere abbiamo parlato di calcio»

PORTO ROTONDO Nessun nuovo partito, tantomeno guidato da lui. Silvio Berlusconi smentisce la notizia pubblicata ieri da «La Stampa» secondo cui l'ex premier sarebbe pronto a trasformare i circoli della libertà di Michela Vittoria Brambilla in un nuovo partito (il «Partito delle libertà») con il Cavaliere presidente e la «rossa» imprenditrice segretario. «Leggo sulla Stampa una fantasia di Ferragosto, costruita di sana pianta», si legge in una nota scritta di pugno direttamente dal Cavaliere e resa nota dal suo portavoce, Paolo Bonaiuti. «Tanto per cominciare, non sarò il 24 agosto a Courmayeur per fondare un nuovo partito. E, per continuare, Forza Italia è il partito che ho l'orgoglio di aver fondato nel 1994 e che resta il baluardo della libertà e della democrazia nel nostro Paese». Baluardo, sottolinea il presidente azzurro, che «ritengo insostituibile».

Matteoli soddisfatto della retromarcia

«Mi auguro - conclude il presidente di Fi - che la scarsità di notizie in questo periodo, con molti italiani in ferie, non induca altri giornali a dedicarsi a queste sfrenate fantasie». Insomma, per Berlusconi, le frasi che gli vengono attribuite sono speculazioni.

Persino Adriano Galliani interviene: «La notizia è assolutamente priva di fondamento, quella sera si è parlato esclusivamente di calcio», dice il vice presidente del Milan, facendo riferimento alla cena dopo Milan-Juve dove Berlusconi avrebbe pronunciato la frase incriminata. Smentite nette, che provocano la risposta del quotidiano torinese, che conferma l'intera versione dei fatti. Trasformare i circoli della libertà in un partito è un'idea che «è stata più volte espressa dall'ex-premier nelle ultime settimane a numerosi autorevoli interlocutori, i quali lo ribadiscono». In ogni caso, l'articolo del quotidiano di Torino, scatena più di una reazione.

Il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi

Centrodestra a Lorenzago

ROMA «Frena lui, noi sullo sciopero fiscale andiamo avanti». Umberto Bossi non poteva essere più chiaro nel sancire lo strappo con Silvio Berlusconi. Intanto nel momento di massima freddezza tra Via Bellerio e Villa Certosa, entrano in campo le rispettive diplomazie. Il loro lavoro produce l'annuncio del vertice di Lorenzago, già rinviato la settimana scorsa per gli impegni di Bossi e l'indisposizione di Calderoli. Stavolta, invece, l'appuntamento tra Umberto Bossi, Giulio Tremonti, Roberto Maroni e Roberto Calderoli, è fissato per mercoledì.

Buttiglione: nessuno sente il bisogno di un doppione di Forza Italia

Soprattutto fra i partiti alleati. «Accolgo con sollievo la smentita di Silvio Berlusconi», spiega il presidente dell'Udc, Rocco Buttiglione osservando che «nessuno sente il bisogno di un doppione» di Fi.

Caustico anche Altero Matteoli. «Ho letto con non poca incredulità la notizia, apprendo con soddisfazione la smentita», ha dichiarato il presidente dei senatori di An. «Ora - aggiunge - serve un ritorno alla politica vera».

Nessuna voce, almeno ufficialmente, si leva da Forza Italia. Solo Stefania Prestigiacomo si pronuncia: «Fi non è un partito che si può smontare e credo che Berlusconi non abbia nessuna intenzione di farlo», dice l'ex ministro. «Se poi - prosegue - c'è un progetto per trasformare i circoli in uno strumento elettorale per contribuire alla vittoria, allora ben venga». Ma, aggiunge, è anche vero che i circoli erano nati per un altro scopo: «Recuperare gli scontenti della politica». La deputata azzurra non appare sorpresa dalle rivelazioni pubblicate. «Che Berlusconi abbia voglia di novità, questo si sa da tempo», spiega, sottolineando che in questo senso «ogni contributo, compreso quello dei circoli, è ben accolto».

Ma se nessuno commenta alla luce del sole la vicenda, dietro anonimato onorevoli e dirigenti azzurri commentano eccome le indiscrezioni della stampa. Per lo più attaccando la Brambilla. Ma anche lamentandosi con Berlusconi e chiedendo l'immediata smentita. Che puntuale arriva.

«È impensabile che Berlusconi si metta alla guida di un altro partito», assicurano i suoi più stretti collaboratori, anche perché il suo obiettivo è «unire, non dividere». Detto ciò, alcuni azzurri ritengono che il progetto sia tutt'altro che inventato. Per alcuni, l'obiettivo è di contrastare il nascente Partito democratico. Per altri, semplicemente quello di mettere i bastoni fra le ruote di An e Udc e di cavalcare l'antipolitica.

Il leader dell'Italia dei valori con il premier Romano Prodi

Insorgono i radicali e l'Italia dei valori

Ds: finanziamento pubblico ai partiti, l'Unione si divide

ROMA Il tesoriere dei Ds Ugo Sposetti propone di tornare al finanziamento pubblico dei partiti e buona parte dei suoi colleghi nell'Unione lo critica apertamente, come fa Silvana Mura dell'Idv, o preferisce non commentare. La Margherita invece si divide. Mentre in An scoppia la polemica con Maurizio Gasparri che annuncia la presentazione di una proposta di legge per eliminare ogni finanziamento alla politica e con Gianni Alemanno che sta studiando insieme all'Idv un' Authority per vigilare sulle donazioni ai politici.

Sposetti non teme la polemica e in un'intervista al «Giornale» dice apertamente che i Ds vogliono tornare al finanziamento pubblico della politica com'era prima che un referendum radicale lo cancellasse. È meglio che ci siano i soldi dello Stato, avverte, perché altrimenti a foraggiare i partiti ci saranno solo i soldi di «Berlusconi e quelli dei poteri forti». Quindi se la prende con le «animelle belle», anche nell'Unione, che storcono il naso perché, spiega, «o parlano per opportunismo, o sono in malafede».

«Se non ci fossero state quelle animelle belle come le chiama lui - risponde irata la tesoriera dell'Idv Silvana Mura - il Parlamento avrebbe approvato anche un'altra sua proposta: quella che puntava a far nascere le Fondazioni di partito per prendere altri soldi ai contribuenti». «Quindi - taglia corto - meno male che ci sono le animelle belle che tentano di mettere un freno al finanziamento esagerato che riceve la politica anche con il rimborso elettorale». Secondo la legge approvata all'indomani del referendum, ricorda infatti Mura, i partiti ricevono per ognuno dei cinque anni di legislatura il rimborso di 1 euro per ogni iscritto nelle liste elettorali. «E la nostra proposta di chiedere 1 euro per ogni voto ricevuto, invece, che avrebbe comportato un risparmio di almeno 40 milioni di euro - racconta - venne bocciata anche dai Ds». «Anzi - prosegue - adesso far cadere un governo è un investimento perché così si prendono sia i soldi della legislatura interrotta, sia quelli delle nuove elezioni».

Divisa invece la Margherita. Franco Monaco ringrazia Sposetti per aver posto seppur «con toni grevi e insolenti una questione di prima grandezza, decisiva per il profilo del Pd». «Ma noi - precisa - pensiamo naturalmente l'esatto contrario di lui». Giorgio Merlo invece, pur definendo «grevi» anche lui le parole del diessino, gli dà ragione perché il «partito di elitè proprio non va».

E anche in An le reazioni sono diverse. Gasparri critica Sposetti e annuncia una pdl per cancellare ogni finanziamento. Ignazio La Russa condivide, Alemanno no. Lui infatti preferisce l'idea di un' Authority «ad hoc». Cosa che non piace a La Russa e a Gasparri che ricordano come An aderì al referendum contro il finanziamento pubblico. Nella querelle interviene anche il leader di Destra Francesco Storace che lancia una provocazione a Gasparri: «Allora non pensare nemmeno alle Fondazioni...». Gasparri non reagisce per non prestare il fianco a «polemiche utili solo alla sinistra».

L'Udc con Giampiero D'Alia alza il tiro: se si vuole tornare al finanziamento pubblico si riconosca però una personalità giuridica ai partiti obbligandoli a redigere bilanci seri.

Insorgono infine il segretario di Radicali italiani Rita Bernardini e Daniele Capezzone che bocciano senza appello l'idea di tornare al passato. Ricordano che si tradirebbe il referendum e chiedono piuttosto ai Ds come siano riusciti a sanare il buco che avevano di 1000 miliardi.

La star romana della musica a sorpresa annuncia che non sosterrà Veltroni del quale è stato testimone di nozze

Pd, De Gregori: voterò per la Bindi

Rosy: «Lo ringrazio, è da sempre il mio cantautore preferito»

ROMA Il cantautore romano Francesco De Gregori è molto amico di Walter Veltroni («gli voglio un bene dell'anima»). È stato anche suo testimone di nozze, ma, politicamente, con lui, non ha grande intesa («nel vincitore annunciato non trovo una linea chiara»). Quindi in un'intervista al «Corriere della Sera», avverte che lui alle primarie voterà per Rosy Bindi: «La vera novità di questa storia». «Mi piacerebbe fare il tifo per lui - spiega - se lo capissi. E finora non l'ho capito. Non sono molto d'accordo con certe cose che Veltroni dice e fa. Lui ha una grande capacità di comunicare, di proporsi come elemento di novità. Ma quel che dice spesso è difficile da afferrare, da decifrare. Usa un linguaggio aperto ad ogni soluzione, dice tutto e il contrario di tutto». Poi, per De Gregori, il sindaco di Roma non è certo il nuovo che avanza. «Veltroni - dichiara - è un uomo navigato. Ha percorso abilmente la politica italiana degli ultimi 30 anni. Ora la sua candidatura è stata avanzata e sostenuta da poteri forti e consolidati, sempre gli stessi degli ultimi decenni. Non è l'homo novus tanto atteso». «Mi convince poco - aggiunge - anche questo clima di aspettativa, per cui tutti a dire che Veltroni è una risorsa, l'uomo della provvidenza. Non è scontato che sia il più adatto a far voltare pagina al Paese. Così come non dovrebbe essere così scontata la sua vittoria». Per quanto riguarda poi il suo modo di gestire la città, De Gregori dichiara che la capitale è una città fantastica, ma non certo per merito di Veltroni.

Lusetti: «Atto di coraggio, sono molto sorpreso» Alemanno: «Come nella fiaba grida il re è nudo»

Ha grandi problemi irrisolti, dal traffico alla sicurezza, e quella della cultura, la parte che il candidato alla guida del Pd ha più a cuore, è solo «una ciliegina sulla torta». «E - ricorda il cantautore romano - non si fa una torta solo con le ciliegine». Quindi critica anche i veltroniani come «i Bettini e la Melandri» che a volte «sono controproducenti». De Gregori crede che il Pd sia un buon progetto, ma l'unica «vera novità di questa storia» per ora la vede in Rosy Bindi, alla quale andrà il suo voto il 14 ottobre. Candidata «più incisiva, dirimente e chiara» e più in grado anche di «farsi dei nemici». «Perché - conclude - abbiamo bisogno di un leader che sappia farsi anche nemici, non solo amici».

«Ringrazio Francesco De Gregori per le parole di apprezzamento e stima nei miei confronti. È da sempre il mio cantautore preferito e il suo sostegno mi onora e mi commuove». Il ministro per la Famiglia Rosy Bindi, candidata alla guida del Pd, commenta così le parole di De Gregori nella quali il cantautore romano annuncia di votare per lei alle primarie di ottobre del Pd. «Ma soprattutto - aggiunge - sono contenta per la passione e l'attenzione che De Gregori dimostra al processo costituente del Pd. È una nuova importante conferma che il Pd può davvero rispondere alla sfida del rinnovamento della politica e mobilitare nuove speranze. Le primarie sono una cosa vera e seria e il 14 ottobre sarà un passaggio decisivo per la nostra democrazia».

Rosy Bindi

«Quello di De Gregori è senz'altro un atto di coraggio. Sono molto sorpreso di questa sua presa di posizione visto il rapporto di amicizia che lo lega a Walter». Il deputato della Margherita Renzo Lusetti commenta così le parole del cantautore romano. «Ormai - aggiunge - sono saltati un pò tutti gli schemi e anche l'amicizia evidentemente non è più un criterio di appartenenza politica. Questa presa di distanza politica da parte di De Gregori, ripeto, mi ha molto sorpreso. Non so perché lo abbia fatto».

«Francesco De Gregori si è assunto lo stesso ruolo del bambino della fiaba che grida "il Re è nudo"». Così il parlamentare di An Gianni Alemanno commenta la sortita del cantautore. «Dopo anni che l'opposizione capitolina denuncia i limiti e la costruzione artificiale del cosiddetto "Modello Roma" del sindaco Walter Veltroni - aggiunge Alemmano - finalmente un artista di riferimento della sinistra italiana mette a nudo la mancanza di scelte e di soluzioni concrete della amministrazione di sinistra nella Capitale». «Non solo. De Gregori - prosegue il deputato - mette in guardia dal rischio che lo stesso metodo illusorio e scenografico venga proiettato a livello nazionale attraverso la segreteria di Veltroni nel Partito democratico».

Ultime ore di relax per il premier in vista del rientro al lavoro

«Politica più pericolosa della bici»

SIENA Ultime ore di relax per Romano Prodi (oggi dovrebbe tornare a Bologna) che non si è concesso ai giornalisti in dichiarazioni politiche. Il premier è ospite di un vecchio e caro amico bolognese, l'ingegner Alessandro Ovi, che lo sta ospitando in una villa nelle colline del senese. Ieri il presidente del Consiglio è uscito per una corsa. Dopo il rientro si è recato, a bordo dell'auto di Ovi, nel vicino paese di Trevinano dove ha ascoltato la messa. I giornalisti sono riusciti ad intercettarlo alla chiesa dove ha ascoltato la messa, cosa che fa abitualmente da anni. Prodi si è mostrato gentile, si è lasciato fotografare e riprendere dalle telecamere, ma ha confermato di non voler parlare di politica. Si è fermato a bere una coca cola con il prete che ha celebrato la messa, con Ovi e con la moglie Flavia. Quindi è rientrato nella villa.

Nel primo pomeriggio Prodi è ricomparso sulla strada in bicicletta. Quando sull'imbrunire Prodi si è ripresentato ai giornalisti che lo attendevano ha scherzato ancora e si è mostrato di buon umore. Ha smontato la bicicletta dinanzi alle telecamere, quindi ha mostrato il fermapiedi del pedale che è sotto la scarpa da ciclista per sottolineare come le nuove tecnologie garantiscano una sicurezza molto maggiore che in passato. «Altrimenti si pedala a vuoto - ha notato un giornalista - come a volte accade in politica...». «Però lì - è stata la risposta scherzosa di Prodi - non c'è il fermapiedi ed è più pericoloso».

DALLA PRIMA PAGINA

BORSE: PREVISIONI IMPOSSIBILI

Questi sono fatti che incidono sulla fiducia dei risparmiatori che ne vengano a conoscenza. Dato che nei Paesi anglosassoni, ove i mezzi di comunicazione divulgano molto queste notizie e i risparmi personali sono vicini a zero, le conseguenze possono essere limitate.

Il problema sta, invece, nei mutamenti che negli ultimi anni, grosso modo una ventina, hanno avuto luogo. In particolare nuovi soggetti - gli ormai famosi *hedge funds*, ma non solo - sono apparsi sulla scena e operazioni di cartolarizzazione si sono diffuse. In questo modo le banche, potendo cedere i crediti concessi, sono diventate meno responsabili. Grazie a questi nuovi strumenti, si diceva sino a poco tempo addietro, i rischi venivano distribuiti su un numero più ampio di qualificati investitori e, quindi, il sistema nel suo complesso ne traeva beneficio.

Se non che l'inventiva dei nuovi arrivati e l'accresciuta capacità di fare credito delle banche ha dato vita a strumenti di tutti i tipi in cui, per guadagnare su margini limitati, il capitale proprio è solo una piccola parte di quello impiegato. Ne è derivato che sono sul mercato fondi o titoli rappresentativi il cui preciso contenuto, e di conseguenza il rischio, non sono ben conosciuti. È stata sufficiente la difficoltà degli ormai famosi mutui *subprime* americani per incentivare vendite che non trovavano acquirenti e i mercati, non fosse stato per il pronto intervento delle banche centrali, sarebbero andati in profonda crisi.

Come se non bastasse i nuovi soggetti (che spesso sono nuovi sino ad un certo punto perché emanazione di prestigiose banche d'affari come Goldman Sachs) sono arrivati a rappresentare il 70% delle operazioni di compravendita di titoli a Wall Street spesso usando il computer e sofisticati modelli matematici che si basano su comportamenti del passato e trovano relazioni tra gli andamenti dei diversi titoli. Quando la psicosi o le necessità sono mutate gli errori sono diventati grandi, anche se - non essendo gli *hedge funds* quotati e non essendoci obblighi di trasparenza- nessuno ne conosce l'esatta entità. Si sa solo che gli istituti di credito sono divenuti più prudenti; in qualche caso troppo. Gli interventi expost delle banche centrali, sia immissioni di liquidità, sia ribassi nei tassi, possono evitare crisi gravi, non i problemi. Soprattutto rischiano di non punire chi ha troppo osato per amor di lucro.

Sarkozy forse cerca solo visibilità chiedendo un G7 speciale per affrontare questi problemi, ma una riflessione sui pericoli che le innovazioni degli ultimi anni rischiano di procurare e nuove regole sono una necessità cui non ci si può sottrarre.

Franco A. Grassini

Il commissario Ue Frattini: no a un grande Alto Adige

BOLZANO «L'autonomia speciale ha un valore storico che va conservato: la tutela dei diritti della minoranza tedesca» ma «non ho ancora ascoltato una parola definitiva, ferma da parte di Durnwalder contro la provocazione politica dei Comuni confinanti che chiedono di passare all'Alto Adige. Ecco, la tentazione di un grande Alto Adige non è accettabile. E comunque lo Statuto è chiaro: i confini sono fissati» ha detto Franco Frattini, commissario Ue ed ex ministro del governo Berlusconi, intervistato dal quotidiano Alto Adige. Il tema è quello del referendum dei Comuni veneti, con Cortina d'Ampezzo in testa, per passare alla Provincia di Bolzano. Frattini, dopo aver ribadito la necessità di tutelare l'autonomia speciale altoatesina, ha aggiunto: «La storia va avanti, l'Unione europea sta per darsi una Costituzione che cambierà volto all'Europa, cambia l'Italia, cambierà prima o poi anche l'Alto Adige». Il commissario Ue vede nel futuro anche «un federalismo fiscale vero, sano: il gettito fiscale resta dentro i confini, ma c'è anche il potere impositivo. L'Alto Adige sappia che prima o poi i suoi esattori dovranno andare nei masi a riscuotere le tasse».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 19 agosto 2007 è stata di 59.550 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

Il segretario di Stato vaticano, ospite del Meeting di Comunione e liberazione, interviene sulla questione fiscale: «Secondo leggi giuste»

Bertone: «Tutti devono pagare le tasse»

«Dice il Vangelo: date a Cesare quel che è di Cesare. Il politico cristiano deve aiutare i deboli»

RIMINI «I cittadini devono pagare le tasse. Ma lo Stato deve a sua volta fare il suo dovere destinando i proventi delle imposte ad opere giuste e all'aiuto ai più poveri e ai più deboli». Parola del segretario di Stato vaticano Tarcisio Bertone che, nella prima giornata del Meeting dell'Amicizia di Cl, boccia la proposta di sciopero fiscale avanzata dal leader della Lega Umberto Bossi, ma chiede anche al governo di destinare per il soddisfacimento delle reali esigenze del popolo quelle risorse che gli chiede con le tasse.

Bertone, il primo segretario di Stato vaticano a prender parte alla kermesse riminese, inaugura l'edizione 2007 del Meeting di Rimini ribadendo che «Conoscere e scegliere la verità è stare con Cristo». E, nell'omelia della Messa che apre il Meeting, lancia un allarme: «Non di rado la verità viene a perdere il suo valore universale per diventare un riferimento "relativo"». «Di fatto - osserva - il termine verità viene spesso equiparato a quello di opinione e viene allora necessariamente declinato al plurale: esistono allora tante verità, cioè tante opinioni tra loro spesso ben divergenti».

«Talora si ha come l'impressione che, nel clima di relativismo e di scetticismo che pervade la nostra civiltà, si giunga fino a proclamare una radicale sfiducia nella possibilità di conoscere la verità».

Poi Bertone scende dall' altare e parla con i cronisti. E ribadisce che «tutti dobbiamo fare il nostro dovere nel pagare le tasse, secondo leggi giuste, e nel destinare i proventi di esse ad opere giuste e all'aiuto ai più poveri e ai più deboli». Che le tasse vanno pagate lo dicono le Scritture.

«Noi - spiega il presule - siamo con il Vangelo, che dice "date a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio", e con San Paolo, che invita a pagare le tasse». E, ribadendo che «tutti dobbiamo fare il nostro dovere», lancia una proposta ai politici cristiani: assumano il Salmo 71 della Bibbia come programma: il brano che impegna i credenti a «rendere giustizia ai poveri e a salvare la vita ai miseri». «Perché il politico - sottolinea il cardinale - deve avere attenzione per i più deboli ed i poveri e deve far sì che non ci siano ingiustizie nella distribuzione delle risorse dello Stato».

Messaggio di Napolitano: senza il Trattato l'Ue regredisce

Il cardinale che, ammette, «deve essere sempre reperibile dal Papa», non lascia Rimini prima di aver reclamato apprezzamento per il lavoro per don Gelmini e «tanti altri inventori di solidarietà per i più bisognosi». Per dire che equiparare la Chiesa alle Ong «non ha senso» e che il Family day «è stato un grande evento».

Ma il Meeting si apre nel segno dell'Europa e della sua identità. Con il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che in un videomessaggio al popolo di Cl manifesta la preoccupazione che la complessità nei negoziati per il Trattato costituzionale determini una regressione dell'Europa ad una «semplice rete di cooperazione governativa». Una preoccupazione condivisa dal presidente dell'Europarlamento Hans-Gert Poettering, che però si schiera sul «meglio poco che nulla». «Il Trattato - rileva - ha la sostanza della Costituzione: dobbiamo far di tutto per la ratifica entro le prossime Europee del 2009».

Anche quest'anno il popolo di Cl si è presentato puntuale all'appuntamento del Meeting. E questo a prescindere dal fatto che nei 118 incontri previsti nella settimana riminese sia di fatto decisamente meno protagonista rispetto alle passate edizioni. Erano in quasi quindicimila ad ascoltare il segretario di Stato vaticano Tarcisio Bertone, che ha concelebrato con l'arcivescovo di Palermo Paolo Romeo ed altri vescovi e sacerdoti la celebrazione eucaristica che segna l'inizio della settimana riminese. Una messa celebrata da un altare montato sul palco di un auditorium immenso, quest'anno più grande di quelli finora utilizzati negli anni passati alla Fiera di Rimini.

Il cardinale Tarcisio Bertone al suo arrivo al Meeting dell'Amicizia di Comunione e liberazione

REAZIONI

Nel centrodestra l'Udc attacca il leghista

Calderoli: il cardinale benedice il nostro sciopero fiscale Mastella: strumentalizzazioni

ROMA «Le dichiarazioni del cardinal Bertone rappresentano il miglior viatico per la rivolta fiscale che intendiamo mettere in atto, una vera benedizione». Lo afferma Roberto Calderoli, vicepresidente del Senato e coordinatore delle segreterie nazionali della Lega Nord. «Da una parte infatti il cardinale sostiene che è un dovere pagare le tasse, e noi intendiamo pagarle così come abbiamo sempre fatto, cosa che tra l'altro non accade in tutto il Paese, ma dall'altra - prosegue Calderoli - il cardinale aggiunge che è un dovere pagare le tasse quando dettate da leggi giuste e a questo noi aggiungiamo che dopo l'iniquità della Finanziaria dell'anno scorso, che ha drammaticamente aumentato le tasse e messo in ginocchio il Paese, una legge pertanto ingiusta, ci attende una Finanziaria con nuovi tributi e contributi dai 22 ai 30 miliardi di euro. E a questo punto, vista la recidiva dell'iniquità, è necessario spegnere il motore, togliendo il carburante, ad un auto impazzita guidata da ubriachi». «La nostra rivolta fiscale - conclude il dirigente leghista - toglierà appunto la benzina a questa macchina degli sprechi e l'alcool agli autisti. Direi che a questo punto le parole del cardinale rappresentano per me una benedizione alla nostra rivolta e una volta che i denari saranno nelle casse delle Regioni al posto che di quelle dello Stato forse si riuscirà a realizzare quella solidarietà e quella finalità di aiutare i più poveri e i più deboli, che auspica il cardinal Bertone, non con le parole ma con i fatti».

Francesco Giro deputato di FI e responsabile nazionale per i rapporti con il mondo cattolico dice che Forza Italia «si riconosce nelle parole del cardinale Bertone e da esse trarrà ulteriore slancio per cambiare in profondità il sistema delle tasse come aveva già iniziato a fare con il governo Berlusconi diminuendo le aliquote fiscali sia nel loro numero, sono troppe, sia nella loro entità, sono troppo pesanti».

Immediate le reazioni nel mondo politico. «Scherzino coi fanti e con i celtici, ma la facciano finita con la bufala di difendere la civiltà cristiana». Franco Monaco, deputato ulivista, boccia le parole di Roberto Calderoli sul cardinale Bertone. «Al card. Bertone, che, citando il Vangelo di Matteo e San Paolo, ha ribadito con chiarezza il dovere morale e civile di pagare le tasse, Calderoli attribuisce la benedizione della rivolta fiscale proposta da Bossi. Che dire? Sapendo che Calderoli non ci è ma ci fa - osserva Monaco - non possiamo dargli dell'ubriaco, ma siamo costretti ad essere più severi: c'è un limite nello stravolgere la verità, nella dissacrazione e nel prendersi gioco degli uomini di Chiesa e del loro magistero».

«Calderoli eviti di strumentalizzare le parole di Bertone, ispirate a criteri universali e non alle proposte insensate e illegittime della Lega» dichiara Francesco Pionati, portavoce dell'Udc.

«Per giustificare l'egoismo sociale dello sciopero fiscale siete pronti anche a strumentalizzare le parole della chiesa. La vostra proposta è solo reazionaria». rilancia Marco Rizzo, coordinatore nazionale Comunisti italiani rivolgendosi direttamente ai dirigenti leghisti.

«Il cardinale Bertone ha semplicemente voluto fare un richiamo ai doveri di ogni cittadino onesto. Ci dispiace che Forza Italia e Lega ne abbiano strumentalizzato le parole, travisandone completamente il significato» affermano in una nota il segretario dei Popolari Udeur, Clemente Mastella.

Nella foto in alto il leghista Calderoli, in basso Mastella (Udeur)

Oggi riaprono i mercati dopo una settimana che ha bruciato oltre 100 miliardi di dollari. Primi verdetti dall'Asia

Crisi mutui, i sindacati: garanzie dal governo

Cisl e Uil: ripercussioni sull'economia reale. Prodi: non c'è un rischio Italia

ROMA Dopo il «ciclone» della settimana appena trascorsa che ha bruciato oltre 100 miliardi di dollari occhi puntati oggi per la riapertura dei mercati, per verificare la tenuta delle Borse e, soprattutto, poter interpretare le future mosse delle autorità monetarie che potrebbero indirizzare la politica macro dei prossimi mesi. «Ho temuto per i mercati - ha confessato il premier Romano Prodi - ma il peggio sembra passato. Non c'è - ha aggiunto Prodi in un'intervista a «Repubblica» - un rischio specifico per l'Italia anche perché le banche italiane sono state in tutti questi anni più prudenti e anche più taccagne di quelle di altri Paesi». Nonostante le parole tranquillizzanti del premier, che fanno il paio con le rassicurazioni informali arrivate da Bankitalia («non risultano criticità per quanto riguarda l'esposizione nei confronti del mercato americano dei mutui subprime»), resta però un quadro di incertezza che dovrà passare al vaglio di una settimana definita ancora difficile dagli operatori. La crisi nata in Usa con i mutui di qualità non primaria, oltre ad aver già costretto la Bce e la Fed a mettere in campo liquidità per centinaia di miliardi di dollari, ha cominciato anche a rimodulare la politica dei tassi con l'inaspettata mossa del governo monetario Usa che ha tagliato nei giorni scorsi di mezzo punto il tasso di sconto.

Per dare un'idea del peso dell'intervento della Fed, basta confrontare l'andamento dei listini europei ed americani con quelli asiatici che non hanno beneficiato, in quanto chiusi, degli effetti della mossa del governatore della banca centrale americana, Ben Bernanke: l'indice Msci per l'area dell'Asia-Pacifico è crollato in una settimana del 7,98%, il peggior risultato da 17 anni. L'indice Nikkei di Tokio ha perso il 9%, con un capitombolo del 5,42% solo nella seduta conclusa venerdì.

Chi chiede subito «garanzie» al governo è il fronte sindacale che, per bocca dei segretari generali di Cisl e Uil, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti, vede qualche nuvola all'orizzonte. La crisi dei mutui avrà «ripercussioni sull'economia reale», con un rallentamento della domanda e dei consumi, dice il segretario Uil, secondo il quale «la crescita economica ne risentirà» anche se è ancora presto per quantificare un possibile rallentamento del Pil. Anche per Bonanni «il modo migliore per combattere il rischio di un rallentamento della crescita è quello di aumentare i consumi» e di continuare sulla strada aperta il 23 luglio scorso.

Raffaele Bonanni segretario generale della Cisl

Prestiti: la Consob indaga Isvap, compagnie indenni

MILANO A giorni sarà pronta e definita la mappatura da parte della Consob sulla esposizione delle banche alla crisi dei mutui subprime. Il lavoro dei tecnici è quasi completato, riferiscono fonti, e nei prossimi giorni si avrà un quadro dettagliato della situazione. Rispetto ad un analogo censimento compiuto da Bankitalia (relativo al sistema creditizio nazionale ma facilitato dal fatto che le prime 6-7 banche nazionali coprono oltre l'80% del mercato del credito) il lavoro della Consob si è rivelato più articolato, dovendosi riferire ad una platea di soggetti (banche, assicurazioni, sgr, Spa) decisamente assai più ampia.

Oltre a valutare l'impatto sull'attività nel complesso, il lavoro della Consob punta ad individuare anche l'eventuale qualità del rischio in capo alle singole società quotate, con riferimento dei suoi riflessi sul mercato e sugli investitori.

Intanto l'Isvap non vede, allo stato, grandi ripercussioni sulle compagnie italiane: «Abbiamo fatto un monitoraggio e le prime risultanze sono tranquillizzanti non dovrebbe esserci nulla di che», fanno sapere fonti della Consob assicurativa aggiungendo che «l'esposizione per le compagnie è limitata, quasi irrilevante».

Il lavoro dei tecnici è quasi completato e nel giro di 24-48 ore dovrebbe essere definito e portato all'attenzione delle autorità di controllo (Bankitalia e Consob).

DALLA PRIMA PAGINA

MAFIA, CI SALVI L'EUROPA

Gigantesco per qualità, estensione, originalità, pronta disponibilità e non riesce a trarne niente che vada aldilà dei confini nazionali, che sia globale, replicabile e che naturalmente assolva alla principale funzione del genere: dotare la quotidiana realtà di senso, offrirne delle convincenti linee di lettura e quindi placare l'animo di noi tutti, che da cinquant'anni ci becchiamo lo sterile ritornello della lotta senza quartiere alla criminalità organizzata.

Evidentemente i tempi non sono maturi e a differenza del cinema Usa che ancora vive della saga di Al Capone - un autentico ruba galline se paragonato ai vertici del business criminale italiano - ci toccherà accontentarci delle modeste fiction televisive e di una sciapa letteratura di consumo.

Eppure l'occasione sarebbe ghiotta anche per le nostre università: pensate ad una «azienda» che globalmente sembra fatturare 100 miliardi di euro all'anno (circa il 10% del Pil), che impiega ventimila dipendenti con una produttività per addetto pari a 5 milioni, che mantiene uno straordinario radicamento territoriale costringendo lo Stato a commissariare il 12% dei comuni di Campania, Calabria e Sicilia, che è al tempo stesso conservatrice e modernissima, che anziché subire la globalizzazione la anticipa (è presente ovunque sul pianeta), che addotta modelli organizzativi e gestionali estremamente sofisticati e fortemente premianti, che è stata capace di raddoppiare il proprio fatturato nel decennio appena trascorso e di diversificare in modo singolare la propria produzione, che infine è capace di rinnovare ciclicamente i propri gruppi dirigenti. A questi ragazzi andrebbe offerta la possibilità di condurre delle lectio magistralis alla Bocconi, piuttosto che alla Luiss o ancora al nostro Mib.

Contro una capacità di fare impresa di questo tipo è abbastanza ovvio che lo Stato e la politica abbiano scelto di non misurarsi: meglio prendersela di volta in volta con i «fannulloni» dell'impiego pubblico o con gli evasori fiscali, con i padroni piuttosto che con i sindacati. Più semplice e meno costoso.

Da questo punto di vista la recente strage di Duisburg costituisce una buona notizia perché si può forse immaginare che la Germania e con essa la Comunità europea, si allarmino e chissà oltre a rafforzare le iniziative comuni di intelligence e di interdizione alla espansione dei nostri interessanti soggetti criminali, magari sottopongano il nostro paese ad una procedura di infrazione, come si fa con il debito pubblico o con le violazioni dei meccanismi di concorrenza. Insomma che ci inviino un ultimatum: o vi liberate del crimine organizzato o siete fuori dall'Europa. Sarebbe - credo - l'unico modo per far sì che i nostri governi mettano in agenda il tema, magari collocandolo al primo posto.

Nel qual caso bisognerebbe agire, buttando in larga misura a mare, molte delle soluzioni praticate in passato: non si possono sospendere le libertà costituzionali (è rischioso e lascia tracce pesantissime nella coscienza della popolazione); non basta militarizzare il territorio (costa ed è insostenibile nel lungo periodo); le normali attività di polizia, carabinieri e magistratura come abbiamo visto al massimo frenano la crescita del fenomeno criminale, non lo contengono né tantomeno lo incrinano; la cosiddetta mobilitazione civile trova il tempo che trova: la gente deve vivere, lavorare, produrre, far figli, comprar casa, trovare lavoro etc, non viene al mondo per stare perennemente mobilitata; il ricambio fisiologico della cosiddetta classe dirigente è una chimera: un importante dirigente dei Democratici di sinistra in Campania ha osservato che la Camorra non è mai stata così forte come ora, neanche ai tempi di Gava e per Sicilia e Calabria immaginiamo che sia la stessa cosa. E allora? Be' la ricetta è tanto semplice quanto inattuabile. Bisogna incominciare dal territorio: le regioni Calabria, Campania e Sicilia andrebbero commissariate (fatti i conti destra e sinistra perdono gli stessi voti!). Analogamente andrebbero affidati a dei commissari di nomina nazionale tutti i comuni, le province, le Asl, le società controllate dalla mano pubblica i cui bilanci sono pesantemente in deficit.

Contemporaneamente tutti i dirigenti apicali del settore pubblico andrebbero mandati in pensione anche se hanno quarant'anni (in fondo sono state misure utilizzate massicciamente sia per le industrie pubbliche che per quelle private del nord profondo). Parallelamente bisognerebbe puntare su un processo di selezione rigidissimo e mirato fra giovani neo-laureati (al sud sono bravissimi) per garantire un processo di ricambio. Tempo 5-10 anni ed ecco che il brodo primordiale in cui nuotano mafia, 'ndrangheta e camorra, risulterebbe fortemente annacquato per la soddisfazione della stragrandissima maggioranza della popolazione di quelle regioni. Dieci anni sono troppi? Ne sono passati 60 dalla strage di Portella della Ginestra, 25 dalla morte di Dalla Chiesa, 15 da quelle di Falcone e Borsellino e fra «martiri, dichiarazioni di guerra» e «pubblico sdegno» siamo arrivati a Duisburg!

Roberto Weber

La punta Sud di Manhattan con il fumo che esce dal grattacielo dove sono scaturite le fiamme e un particolare dell'edificio

Il palazzo della Deutsche Bank, deserto dopo l'11 Settembre, ha preso fuoco forse per una sigaretta

Ground Zero, brucia l'ultimo grattacielo Nel rogo muoiono asfissiati due pompieri

NEW YORK Ground Zero uccide ancora: sei anni dopo l'11 Settembre l'inferno è scoppiato nel grattacielo «fantasma» della Deutsche Bank e due pompieri italo-americani sono morti nel tentativo di spegnere le fiamme.

Potrebbe essere stata tutta colpa di una sigaretta.

L'incendio, divampato sabato pomeriggio al 17.o piano nella torre in via di demolizione, è stato spento dopo sette ore, ma prima ha letteralmente consumato 10 piani dell'edificio che sorge al numero 130 di Liberty Street, davanti al cratere lasciato dalle Twin Towers.

Per gli abitanti di Lower Manhattan l'acre odore di fumo e di fuliggine ha rievocato le dolorose memorie della strage di Al Qaeda, di cui tra meno di un mese ricorre l'anniversario. Oltre ai due vigili del fuoco che hanno perso la vita asfissiati al 14.o piano del palazzo - Joseph Graffagnino, 34 anni di Brooklyn, e Robert Beddia, 53 anni di Staten Island - altri cinque pompieri sono stati ricoverati in ospedale per problemi respiratori, ma dovrebbero farcela. Sia Graffagnino che Beddia lavoravano alla stazione anti-incendi della Sesta Avenue che nel 2001 perse 11 uomini alle Torri Gemelle: la loro morte ha riaperto le ferite nel Corpo dei vigili del fuoco che quel giorno di sei anni fa sacrificò 343 dei suoi uomini. Lutto anche nelle «piccole Italie» di New York, da cui venivano i due pompieri uccisi. Graffagnino era nato a Dyker Heights, il quartiere di Brooklyn dove poliziotti vivono porta a porta con i «soldati» di Cosa Nostra, si era sposato due anni fa con una giovane infermiera di Bensonhurst: Linda Tronolone, la vedova, ieri stava preparando il suo funerale.

Entrambi i vigili sono italo-americani Nell'attentato a NY persero 11 compagni

Annerito e coperto d'impalcature, il grattacielo della Deutsche Bank a New York è soprannominato «la Vedova»: semidistrutto e compromesso nella stabilità dal crollo della Torre Sud del World Trade Center, il palazzo è un ostinato sopravvissuto che una decina di agenzie governative da sei anni cercano tra mille difficoltà di radere al suolo. L'edificio è una trappola di residui velenosi, tra amianto, diossina, piombo e cromo che hanno rallentato il lavoro di demolizione. Questo lavoro a sua volta ha creato le condizioni per la tragedia, rendendo particolarmente difficile la scalata dei pompieri ai piani alti del palazzo, dove mancava l'acqua e dove il lento processo di rimozione dell'amianto aveva creato condizioni simili a un labirinto.

La tragedia al 14.o piano Allarme per la nube piena di amianto Bloomberg rassicura

L'incendio ha intanto fatto scattare l'allarme «nube tossica» quando il pennacchio di fumo nerastro si è levato nel cielo terso di Manhattan in una giornata limpida, proprio come quella dell'11 Settembre. «Nessun pericolo ma continueremo i controlli», ha detto subito il sindaco Michael Bloomberg, per calmare i timori dei residenti della zona.

Nonostante le assicurazioni delle autorità, chi abita nell'area di Downtown non ha dormito sonni tranquilli, anche perchè dopo l'11 Settembre il Comune di New York e il governo federale garantirono ai newyorchesi che l'aria della punta Sud di Manhattan era sicura al 100 per cento: un valutazione che le malattie respiratorie di decine di soccorritori hanno rivelato a posteriori totalmente infondata.

Nuovi accertamenti dei carabinieri confermano: la terrazza caduta in mare era abusiva

Amalfi: muore uno dei feriti nel crollo

Altri due ancora gravissimi. Nei guai il proprietario della villa

SALERNO Il bilancio è pesante: un morto e otto feriti, di cui due in pericolo di vita. E lo diventa ancora di più se, come si sta profilando in maniera sempre più chiara in queste ore, tutto si poteva evitare. Malandata, artigianale, abusiva: la terrazza di legno di una villa privata di Conca dei Marini (Salerno), che sabato è crollata facendo precipitare sugli scogli e in mare nove persone, finisce sotto accusa.

Soprattutto, nelle prossime ore, rischia di finire sotto accusa e di essere iscritto nel registro degli indagati il proprietario della villa, Luigi Coppola, funzionario napoletano di Trenitalia. Omicidio colposo, lesioni colpose e crollo colposo le ipotesi di accusa.

Il giorno dopo, a Conca dei Marini, c'è chi si tuffa a pochi metri da dove si è verificato il crollo. I turisti riempiono le spiagge, l'estate in Costiera amalfitana continua. Le indagini dei carabinieri, gli interrogatori ricostruiscono, ancora meglio quanto successo sabato pomeriggio, quando la vita di 10 persone è stata per sempre segnata. Come quella della famiglia di Antonio Rocco, parrucchiere di Fuorigrotta, quartiere di Napoli, morto per le ferite riportate, l'altra notte: lascia la moglie Anna Russo e le figlie Emanuela, 25 anni, e Lucia, 22, che sabato, tra le lacrime, chiedeva proprio del suo papà. Poi la sera sono state dimesse dall'ospedale di Castiglione di Ravello.

Ci sono poi i fidanzatini Eugenia Bellini, studentessa romana di 22 anni, e Lorenzo Paolo Di Chiara, 24 anni di Albano Laziale: entrambi lottano per vivere. E ancora, Antonietta Oro, all'ospedale di Cava dei Tirreni (Sa), moglie di Maurizio Tudisco, ricoverato a Salerno: genitori napoletani di Fulvio, unico componente della comitiva rimasto illeso. Infine Claudio Iodice, 28 anni, di Napoli ricoverato all'ospedale di Salerno. E dire che tutti, sei ragazzi e quattro genitori, sabato pomeriggio stavano solo trascorrendo un normale sabato d'estate. Il pranzo sul terrapieno, poi relax sulla terrazza mentre ci si divertiva

Un'immagine dei primi soccorsi dopo il crollo della terrazza

dando del pane ai pesci. Poi, molto probabilmente per il peso eccessivo, la terrazza ha ceduto ed è stato il buio per tutti. «Provvidenziale», dicono i carabinieri, l'intervento dell'avvocato Roberto De Bonis e dell'ex sindaco di Sarno e medico Giuseppe Canfora: hanno salvato Eugenia e il fidanzato, che stavano già annegando.

Nella villa, in quel momento, c'era anche la moglie del proprietario; ha urlato, si è sentita male. Già sabato avrebbe lasciato la casa, secondo quanto risulta anche ai carabinieri, e ieri era ancora sotto choc, tanto che il suo interrogatorio è stato rimandato. Lo stesso Luigi Coppola, secondo i carabinieri, potrebbe arrivare a Conca solo oggi, quando ci sarà il sopralluogo del pm Angelo Frattini, titolare dell'inchiesta, e quando potrebbe risultare indagato. Intanto il piccolo comune di Conca dei Marini, 697 abitanti tra Amalfi e Positano, che ha visto star come Jackie Kennedy e Mastroianni, la Loren e Gianni Agnelli, finisce nella tragedia.

IN BREVE

Esodo: cala il traffico

ROMA Ancora una giornata di traffico intenso ieri sulle strade del controesodo, funestate da diversi incidenti, ma non si sono registrate le code ed i rallentamenti di sabato. L'Osservatorio di Milano quantifica in sei milioni gli italiani che rientrano a casa, dopo un periodo di vacanze che mediamente è stato di 9-10 giorni.

Sulla A3 Salerno-Reggio Calabria, in direzione Nord, l'Anas segnalava una circolazione da «bollino rosso» fino alle 18 nella tratta calabrese e lucana e fino alle 22 nella tratta campana, in particolare tra Battipaglia e Salerno. Traffico sostenuto, ma nel complesso regolare, anche sulla rete di Autostrade per l'Italia. Le situazioni più critiche sull'A1 Milano-Napoli in direzione Nord; sull'A14 Bologna-Taranto.

A Perugia un 17enne è morto dopo un incidente che ha coinvolto l'auto sulla quale viaggiava con tre coetanei, tutti senza patente; nel Parmense una donna è stata invece la vittima di uno scontro tra la sua vettura e una mucca.

Passeur cechi a Tarvisio

TARVISIO Tre cittadini della Repubblica ceca sono stati arrestati la scorsa notte dai carabinieri di Tarvisio con l'accusa di favoreggiamento aggravato dell'immigrazione clandestina: i tre avevano da poco scaricato a Moggio Udinese 17 extracomunitari (indiani e pachistani) che sarebbero stati trasportati in Italia stipati per 12 ore in un furgone. Secondo la ricostruzione dei carabinieri i tre cechi sarebbero responsabili anche di precedenti trasporti, avvenuti in luglio e ai primi di agosto, quando avrebbero portato illegalmente complessivamente altri 36 clandestini (alcuni erano stati fermati), sempre nelle medesime condizioni. Ciascuno dei clandestini bloccati ieri avrebbe pagato per il trasporto 15 mila euro.

Gli sparano, muore d'infarto

FOGGIA Giuseppe Silvestri, appena 16 anni, dormiva in una roulotte di guardia a un campeggio. Ferito con un colpo di fucile ad un gluteo, è uscito dalla roulotte ma è morto poco dopo per lo spavento provocatogli dalla ferita. Il cugino è stato ferito alla schiena, il padre - probabile vero obiettivo degli sparatori - ad un piede; miracolosamente illesa, invece, la bimba. Tra i componenti del commando ci sarebbe un ragazzo di 17 anni, che in serata è stato fermato. A muovere gli sparatori sarebbero stati vecchi rancori personali e familiari.

Le vittime due ragazzi di 17 e 20 anni

Milano, un rom 78enne spara e uccide due nipoti: «Non mi rispettavano più»

MILANO Ha ucciso due nipoti, Salvatore detto Rambo, di 17 anni, e Svetlania di 20, compiuti sabato, madre di due figli e di nuovo incinta, e ha ferito un terzo parente. Se non si fossero sottratti alla sua furia omicida, l'anziano Nazif Sulejmanovic avrebbe assassinato anche la nuora Alida e il suo nuovo compagno Raifo detto Angelo, i principali obiettivi della sparatoria.

«Ho cercato di uccidere lei, Raifo e tutti quelli della famiglia che riuscivo a incontrare» ha confessato il 78enne alla polizia, cui si è consegnato. «Mi sfottevano, sono il capofamiglia e da diverso tempo non mi rispettavano più» ha detto l'anziano, spiegando che ieri mattina, dopo l'ennesimo diverbio con la nuora, che l'avrebbe insultato, «non ci ho visto più». Con Alida, l'astio risale a tempo fa: per alcuni nomadi del campo di Muggiano, teatro della strage, l'uomo l'ha sempre accusata di avere spinto al suicidio il marito, ossia suo figlio Giuliano, impiccatosi tre anni fa nel carcere di Vibo Valentia.

«È una maledizione di questa famiglia» hanno commentato gli altri bosniaci che vivono nel piccolo assembramento spiegando che, oltre a Giuliano, Nazif aveva perso un altro figlio, anche lui suicida in carcere, mentre un nipote, sempre in un istituto di pena, si sarebbe tolto la vita con il gas. Una catena di morti che pare abbia segnato l'uomo, vedovo da un anno. Sia le vittime che il nonno killer, nato a Gorazde (Bosnia-Erzegovina) e già noto alle forze dell'ordine per ricettazione, furto e detenzione d'armi, provenivano da un campo nomadi di Firenze ma i ragazzi erano a Muggiano da tempo, mentre l'anziano faceva avanti e indietro tra Toscana e Lombardia. Nuora e nipoti vivevano nei loro furgoni, uno per Svetlania, il marito 28enne Anjelko e i due piccoli Leonardo di 4 mesi e Shakira di due anni, e l'altro per mamma Alida, il 17enne Salvatore-Rambo, la sorella Brenda di 14 anni e altri due figli più piccoli. Il nonno, invece, dormiva nella sua station wagon. Nel campo, recintato da lamiere, vivono tra camper, roulotte e baracche cinque famiglie, circa una quarantina di persone, tutte bosniache e imparentate tra loro. Gli uomini riciclano il ferro, le donne curano i numerosi figli ma in questa estrema periferia di Milano, tra campi incolti e canali di scolo, si sopravvive anche con qualche furto, come dimostrano i pc, le autoradio e le macchine fotografiche trovate dalla polizia. Ieri l'anziano, dopo essersi preso un caffè in una roulotte, in seguito a una banale discussione con la nuora, ha iniziato a sparare con la sua pistola, uccidendo prima il nipote, colpito al collo e alla schiena, ferendo poi a morte Svetlania alla testa e ferendo all'addome una terza persona, un cugino, Roberto, 34 anni.

Scorcio del campo nomadi

Il premier israeliano voleva affittare una villa

I servizi segreti bloccano la vacanza italiana di Olmert: la sicurezza costerebbe troppo

TEL AVIV Una progettata vacanza in Nord Italia del premier israeliano Ehud Olmert è andata in fumo sia per l'alto costo delle misure di protezione che accompagnano ogni suo spostamento, in Israele come all'estero, sia per il conseguente timore di reazioni negative dell'opinione pubblica israeliana.

Secondo il quotidiano «Haaretz», Olmert aveva progettato una vacanza in Italia e non in Galilea per evitare d'infastidire la popolazione locale a causa della severità delle misure di sicurezza derivate dalla sua presenza. Nel 2006 infatti una vacanza di Olmert in quella zona si era trasformata in un incubo per gli abitanti del posto. Olmert, per il giornale, aveva discusso l'idea di una vacanza in Italia anche col presidente del Consiglio Prodi, ottenendo un incoraggiamento: voleva prendere in affitto a sue spese una villa in una non precisata località tranquilla del Nord Italia. Su istruzione del premier lo Shin Bet, il servizio segreto di sicurezza, aveva perciò cominciato a esplorare la questione contattando con discrezione i servizi paralleli in Italia.

Centinaia di migliaia di euro per agenti, auto blindate e un aereo Hercules

Forse ingenuamente, il premier e i suoi collaboratori avevano pensato che sarebbe bastato partire con solo alcune guardie del corpo israeliane che avrebbero coadiuvato polizia e 007 italiani. Lo Shin Bet però, dopo aver studiato il problema, ha informato Olmert che la vacanza italiana avrebbe richiesto l'impiego di un aereo da trasporto Hercules, tre auto blindate e dozzine di agenti, oltre a quelli italiani, con un costo stimato in centinaia di migliaia di euro. Da qui la rinuncia.

Rapporto dagli Usa dell'organizzazione non governativa Human Right First. Pochi Paesi hanno un sistema di monitoraggio

«In Europa crescono la violenza contro i gay e l'antisemitismo»

ROMA Sono molti i Paesi europei in cui c'è un aumento degli episodi di antisemitismo, contro gli omosessuali e altre forme d'intolleranza: è una delle conclusioni alle quali giunge l'ultimo rapporto, relativo ai dati del 2006, dell'Organizzazione non governativa (Ong) Human Rights First, con base a New York e Washington.

Il documento - reso noto lo scorso 6 giugno a Bucarest in occasione di una conferenza dell'Organizzazione per la cooperazione e la sicurezza in Europa (Osce) e ritornato ieri all'attenzione dei media - sottolinea fra l'altro che «i crimini legati all'odio stanno crescendo in molte parti in Europa», oltre che nel Nord America, e ricorda inoltre gli episodi di violenza contro i musulmani.

«Solo i governi di alcuni Paesi, quali Francia, Germania e il Regno Unito, hanno implementato un monitoraggio sistematico di questo tipo di delitti, mentre molti governi non raccolgono neppure le statistiche sul problema, fatto che riflette un atteggiamento d'indifferenza da parte delle autorità», sottolinea il direttore dell'Ong Maureen Byrnes, che ricorda inoltre come far diventare «vittima un qualsiasi componente di un determinato gruppo, rappresenta una minaccia per tutti gli altri membri del gruppo».

Molti gli esempi presentati dal rapporto. «Nella Federazione Russa, alcuni gruppi di nazionalisti utilizzano un linguaggio antisemita del 19.o secolo» afferma per esempio l'Human Right First, rilevando gli attacchi avvenuti a Mosca contro «le minoranze etniche e religiose».

L'antisemitismo sta d'altra parte proliferando «via internet in molti Paesi dell'Europa Occidentale», prosegue il rapporto, segnalando che in Francia i dati evidenziano «un aumento del 6,6% nel 2006 nelle minacce e gli atti antisemiti» mentre in Gran Bretagna (sempre nel 2006) «c'è stato un drastico aumento» di questo tipo di episodi, che hanno raggiunto il livello più alto dal 1984, primo anno in cui Londra dispone di statistiche relative a questi crimini.

La situazione non è migliore sul fronte della violenza contro gli omosessuali, prosegue il documento, dove si sottolinea che solo Gran Bretagna e Svezia portano avanti un monitoraggio ufficiale e attento di questo tipo di violenze.

Gli esperti dell'Ong ricordano in particolare »gli scontri che si sono verificati tra la primavera e l'estate del 2006 durante i «gay pride» a Mosca, Bucarest, Varsovia, Riga e Tallin.

Un video su un sito digitale accusa il campione inglese: «È un cattivo esempio»

Al Qaeda, una fatwa per Beckham

LONDRA Un campione del calcio David Beckham finisce nel mirino di Al Qaeda. «Peccatori» e «cattivo esempio per i giovani musulmani»: per questo David Beckham, Wayne Rooney e Thierry Henry meritano di morire.

Suona come una fatwa il video comparso su un sito considerato megafono di Al Qaeda, nel quale immagini dei campioni sono accompagnate alle parole di una predica tenuta di recente da un imam radicale che condanna alla dannazione i giovani islamici attirati dalle glorie sportive.

«Non c'è dubbio» ha detto l'esperto di terrorismo Neil Doyle al tabloid britannico 'News of the world', «questo video indica le star dello sport come obiettivi potenziali, anche se, usando termini ambigui e minacce velate, gli istigatori cercano di non violare la legge».

Sul viso sorridente di Beckham compare la scritta «che cosa ti mette tra i perdenti» e su quello di Rooney «perchè imitate chi è preda del desiderio?».

Poi crude immagini di cadaveri in obitorio e di cimiteri.

«Quello cui vogliono incitare è chiaro» ha aggiunto Doyle, «e le immagini provocatorie di cadaveri e tombe non fanno che rafforzare il significato».

Ancora una volta si addensa dunque la bufera su YouTube: sul sito di condivisione di video il messaggio estremista è stato rilanciato in brevissimo tempo: un fatto «sconvolgente», secondo Doyle.

È una delle svolte nella comunicazione alla quale la nostra società non sembra far altro che adeguarsi.

IL FISCO & I CITTADINI
TUTTE LE DOMENICHE
INVIARE LE E-MAIL A: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Il Fisco e i cittadini» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A: sportellopensioni@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Sportello pensioni» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE
SPORTELLO PENSIONI
TUTTI I LUNEDÌ

LE PENSIONI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

I pensionati	378.457
% pensionati sui residenti	31,2%
Le pensioni erogate	535.787
Le pensioni pro-capite	1,42
L'importo totale	3.933.501
L'importo medio	698,50

I pensionati per provincia	Trieste 82.876 - Udine 164.691 - Gorizia 45.865 - Pordenone 85.025
Indennità di disoccupazione	17.804 domande
Disoccupazione agricola	2.161 domande
Indennità di mobilità	2.174 domande
Tfr	1.299 domande
Cassa integrazione	19.333 domande

Fonte: bilancio sociale 2006 Inps

Il bilancio sociale dell'Inps: in aumento le prestazioni sociali e le indennità di disoccupazione

I pensionati Fvg costano 5,5 miliardi

Sono quasi 380mila: il 31% della popolazione. Ricevono in media 698 euro a testa

TRIESTE Sono il 31,2% della popolazione totale ma a Trieste raggiungono il 34,9%. I pensionati del Friuli Venezia Giulia sono un esercito assai numeroso e si rivelano più ricchi della media italiana: percepiscono mediamente 698 euro a testa (escluse le pensioni in regime di convenzione internazionale) contro i 638 del resto del Paese. Lo rivela il «Bilancio sociale 2006» dell'Inps regionale che evidenzia anche l'aumento delle indennità di disoccupazione e mobilità, nonché quello dell'evasione fiscale: in più del 70% delle imprese controllate sono state scoperte irregolarità.

LE PENSIONI In Friuli Venezia Giulia, a fronte di 378.457 pensionati, vengono erogate annualmente più di 535 mila pensioni, per un valore complessivo di 5,5 miliardi di euro: 4 miliardi, pari al 14,3% del Pil regionale, sono a carico dell'Inps. Quasi 60 mila sono sono le pensioni erogate in regime di convenzione internazionale con importo generalmente molto basso. Il 53,46% dei pensionati percepisce meno di 1.000 euro al mese, il 37,23 tra 1.000 e 2.000, mentre il 9,31% più di 2.000 euro. L'importo medio delle pensioni è di 647 euro ma, escludendo quelle in convenzione, si arriva a 698.

LA POPOLAZIONE Il «bilancio sociale» evidenzia anche che in Friuli Venezia Giulia la popolazione è più anziana di quella nazionale. L'età media è di 45,3 anni (47,9 a Trieste) a fronte di 42,7 anni in Italia. L'indice di anzianità, ovvero il rapporto tra chi ha più di 65 anni e chi ne ha meno di 14, è molto più elevato di quello italiano: 187,8 contro 140,4. L'84% dei pensionati supera i 60 anni mentre il 4,19% ne ha meno di 50.

IL WELFARE L'Inps segnala anche l'aumento delle prestazioni sociali che comprendono pensioni sociali, assegni e sostegno agli invalidi civili: sono cresciute del 13% nell'ultimo quadriennio «come conseguenza della crisi economica». Per quanto riguarda invece il sostegno al reddito, attraverso indennità di disoccupazione, Cig ordinaria e straordinaria, indennità di mobilità e gestione di Tfr per le aziende fallite o in liquidazione, la tendenza è diversificata. Le domande accolte nel 2006 sono state 41 mila: 19.333 riguardavano la Cig, quasi 18 mila la disoccupazione, oltre 2 mila l'indennità di mobilità e la disoccupazione agricola.

LA DISOCCUPAZIONE Aumenti significativi si sono verificati nel settore della disoccupazione agricola e delle indennità di mobilità, mentre è calata la cassa integrazione. L'Inps ha versato per il sostegno al reddito più di 65 milioni di euro (35 per la disoccupazione, 15 per la mobilità, 8 per il Tfr e 5 per la disoccupazione agricola)

LE AZIENDE L'Inps registra, sempre nel 2006, 113 mila aziende operanti in regione (31 mila con dipendenti). Più di 1.800 sono state interessate dai controlli e, di queste, il 74% ha presentato irregolarità di vario tipo. I settori più a rischio? Edilizia, turismo e assistenza agli anziani. In totale, 221 aziende e 1067 lavoratori sono risultati totalmente in nero e i contributi evasi hanno superato i 7 milioni di euro.

Elena Orsi

IL BOOM DEI VOLI LOW COST

ROMA Non si arresta l'avanzata delle compagnie low cost sul mercato italiano, ricco e promettente, sempre più oggetto di appetiti da parte degli aggressivi vettori aerei che puntano sui biglietti a prezzi stracciati per attirare una clientela in grande crescita. E insieme alle low cost crescono gli aeroporti minori da queste prescelti quali hub, prossimi geograficamente ai grandi scali cui sottraggono traffico, anche pregiato. Secondo uno studio di Federtrasporto, sul mercato italiano i voli low cost hanno registrato nel 2006 una crescita del 20% del volume d'affari, su una fetta di mercato che ha raggiunto il 15,5% del totale. Il boom del 2006 supera anche la crescita dell'anno precedente, che era stata del 13%. Un' espansione che si inscrive già in una dinamica «decisamente brillante» del trasporto aereo passeggeri nel suo complesso: nel 2006 l'espansione della domanda ha sfiorato il 9% (+7% traffico interno e +10% internazionale) e nei primi 5 mesi del 2007 si registra un aumento tendenziale del 9% (+7% nazionale e +11% internazionale).

Molti i vettori stranieri che hanno rafforzato la loro presenza sulla nostra Penisola, anche in ragione della crisi dell'ex compagnia di bandiera. Lo studio di Federtrasporto punta l'attenzione su cinque 'casì in particolare tra i quali figura anche l'impegno di Poste Italiane. Ad esempio la spagnola Iberia Regional Air Nostrum che aggiunge il presidio di una nuova rotta (Madrid-Genova), a quelle già servite in altre città. La compagnia è ad oggi l'operatore con il maggior numero di collegamenti tra Spagna, Italia e Francia. Air Nostrum è totalmente a capitale privato ma agisce come franchisee di Iberia che ne commercializza i voli.

La mappa degli aumenti dei prezzi nella relazione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni

Autunno «caldo» in arrivo per le tariffe: dagli anni Novanta record per acqua e bus

ROMA Aprire il rubinetto, riempire un bicchiere d'acqua e berlo tutto d'un fiato. Questa semplice operazione, in poco meno di 20 anni, ha subito l'aumento di prezzo più consistente tra tutti i servizi di pubblica utilità, dai trasporti alla luce, dalle poste alla telefonia, dal gas al canone della Rai. A definire la mappa degli aumenti dei prezzi, e in pochi casi dei ribassi, a partire dal 1990, è l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni nella relazione annuale, in cui si sottolinea in particolare il comportamento virtuoso delle tlc soprattutto dal 1999 a oggi.

Il servizio che ha messo a segno l'aumento di tariffa più forte è proprio quello dell'erogazione dell'acqua potabile, che tra il 1990 e il 1998 (periodo in cui il tasso d'inflazione ha registrato un aumento medio annuo del 4,1%) ha realizzato un rincaro medio ogni anno dell'8,6%, mentre negli otto anni successivi (inflazione media al 2,3%) è rincarata ancora del 4,1% l'anno. Pesante anche l'andamento dei trasporti in generale, quelli urbani in particolare: il costo del biglietto per prendere autobus, tram e metropolitane nei primi otto anni presi in esame dall' indagine è aumentato dell'8,7%, per poi continuare a salire del 3,2% nei successivi otto, a un ritmo quindi ampiamente superiore a quello dei prezzi al consumo.

Appena meno accelerato l'andamento delle tariffe ferroviarie, che tra il 1990 e il 1998 hanno subito un rincaro annuo del 4,1% e tra il 1999 e il 2006 dell'1,4%. Più contenuto, invece, è stato l'incremento delle voci legate all'energia: l'elettricità tra il 1990 e il 1998 è addirittura diminuita dello 0,2%, mentre nei successivi otto anni è aumentata del 2,6%. Segno più in entrambi i periodi, invece, per il gas: +2,2% e +3,7%.

A due velocità, invece, i servizi relativi alla comunicazione, con l'aumento di quelli postali (rispettivamente +3,4% nel primo periodo e +1,7% nel secondo) e la parziale flessione della telefonia: tra il '90 e il '98, infatti, si è registrato un aumento dell'1,5%, mentre con l'avvio della liberalizzazione regolamentata dal regolatore si assiste a un ribasso dei prezzi del 2%. Senza soluzione di continuità ma in linea con il tasso d'inflazione, infine, l'aumento del canone Rai, che nel primo periodo è stato del 3,7% e nel secondo dell'1,8%. Intanto se le previsioni che arrivano dagli esperti di Nomisma Energia troveranno conferma, le famiglie italiane torneranno a veder salire il costo per l'energia e dovranno fare i conti con un rincaro che si annuncia intorno ai 23 euro su base annua, pari ad un +1,9% per la luce ed un +1,7% per il gas.

Rincari dei servizi di pubblica utilità

Variazione media annua in due periodi dal 1990 al 2006 (in %)

	1990-1998	1999-2006
Elettricità	-0,2	2,6
Telefonia	1,5	-2,0
Servizi postali	3,4	1,7
Canone Rai-tv	3,7	1,8
Ferrovie	4,1	1,4
Acqua potabile	8,6	4,1
Gas	2,2	3,7
Trasporti urbani	8,7	3,2
Media servizi pubblica utilità	3,1	2,6
Prezzi al consumo (inflazione)	4,1	2,3

ANSA-CENTIMETRI

UNIONCAMERE

ROMA Quasi un'impresa su dieci (9,3%), tra quelle che non prevedono di assumere personale nel resto del 2007, sarebbe pronta a farlo a fronte di un minor costo del lavoro e di una riduzione della pressione fiscale. Un fenomeno in crescita rispetto al 2006, quando solo l'8% aveva attribuito il mancato sviluppo occupazionale a fattori esterni. Si tratta di uno dei dati che emergono dal Rapporto Excelsior per il 2007, un'analisi condotta da Unioncamere e dal ministero del Lavoro su un campione di oltre 100.000 imprese italiane. Le imprese che ritengono di non essere in grado di fare assunzioni sono scese al 64%, rispetto al 68% di un anno fa. Tra queste, tuttavia, sono aumentate quelle che attribuiscono la loro mancata propensione alle assunzioni alla sfavorevole situazione congiunturale (42,9% contro il 39,3% nel 2006).

DALLA PRIMA PAGINA

IRAQ: BUSH PRENDE TEMPO

A poco più di un anno dalla fine del suo ultimo mandato, il presidente americano non può ignorare le pressioni del Congresso. A settembre al Campidoglio discuterà sul "che fare?" in Mesopotamia. Un passaggio politicamente delicato: i democratici, sembrano aver rotto gli indugi che li hanno sin qui paralizzati nel timore di apparire poco patriottici. E, con la stessa Hillary Clinton, probabile candidata alla corsa presidenziale che tolga così a Barack Obama un ulteriore cavallo di battaglia, presenteranno una mozione che chiede il completo ritiro delle truppe entro il 2008. Bush metterebbe il veto a un simile provvedimento ma, nel timore di perdere anche la Casa Bianca, il partito repubblicano vorrebbe evitare un simile esito. Così come il fatto che la prossima campagna elettorale sia monopolizzata dall'impopolare, e incompiuta, missione irachena.

Così, nel tentativo di sterilizzare l'offensiva parlamentare senza rinnegare del tutto la sua politica, Bush darà il via libera a un ritiro "graduale". Il Presidente intende motivare la scelta con i "progressi" sul campo realizzatisi sotto la gestione del generale Petraeus. Il comandante delle truppe in Iraq presenterà proprio a settembre un rapporto sulla situazione, che dà conto di questi miglioramenti. Ed è in base a questo rapporto che Bush chiederà al Congresso di non votare il ritiro completo. Adducendo, come ha fatto in questi giorni, la motivazione che, a livello locale, le cose sembrano andare meglio: le città sono più sicure e gli attacchi alle truppe sono diminuiti. Anche se egli stesso ammette che è il quadro politico complessivo a preoccupare. Tanto più nel momento in cui i sunniti, oggetto negli ultimi due anni di una difficile e tardiva strategia di recupero, hanno lasciato il governo.

La compagine è ora nuovamente formata da sciiti e curdi, i gruppi etnici e religiosi che hanno "vinto" la guerra. Importanti aree del Paese continuano a essere fuori controllo. I quaedisti proseguono la jihad contro gli americani e i loro alleati locali; oltre che le sanguinose operazioni di pulizia etnica-religiosa, che nei giorni scorsi sono costate alla comunità yazide oltre quattrocento vittime e nei prossimi mesi potrebbero scatenarsi contro i cristiani. Su tutto aleggia il ritorno dell'ipotesi di spartizione dell'Iraq in tre zone omogenee, etnicamente e religiosamente. Prospettiva fintamente federale che comporta uno spostamento di popolazioni non certo indolore e il rischio di una guerra civile che farebbe impallidire gli scontri di questi anni. Destinata a ridisegnare non solo la geografia del paese ma gli interi equilibri geopolitici mediorientali.

Quanto all'Iran, nessuna soluzione politica a Baghdad è ormai possibile senza il suo coinvolgimento. Un nodo che, in riva al Potomac, non si è ancora deciso come sciogliere. Bush oscilla, infatti, tra le spinte dure dell'ala di Cheney e quelle, più morbide, del Dipartimento di Stato. Il risultato è una politica contraddittoria: gli Usa aprono con gli iraniani colloqui sull'Iraq ma poi annunciano che, forse, metteranno i Pasdaran nella *black list* del terrore. Una scelta non proprio irrilevante, dal momento che i Guardiani della rivoluzione non sono un gruppuscolo finanziato da Teheran ma il nocciolo duro del potere politico e militare del regime degli ayatollah.

Insomma, in questo fine mandato, Bush pare solo cercare di guadagnare tempo. La tentazione è quella di lasciare ai prossimi inquilini della Casa Bianca la gravosa eredità irachena. Delegando, nel frattempo, agli alleati arabi, oltre che a Israele, la politica di contenimento dell'Iran, nuovo paradigma dell'amministrazione. Un *impasse* rivelata dalla stessa decisione di "rinvigorire", attraverso forniture militari, Egitto, Arabia Saudita e i Paesi del Golfo nei quali vi sono consistenti minoranze sciite. La scelta di riarmare quei Paesi in funzione antiraniana mira ad attutire i contraccolpi della guerra in Iraq. Nel vano tentativo di riportare tutto a prima del 2003. Il riarmo arabo rimette in campo la vecchia strategia del contenimento di potenze ostili attraverso la riedizione di alleanze regionali. Prospettiva che la dottrina strategica del 2002, manifesto politico e militare dell'amministrazione, aveva mandato in soffitta. Accantonati gli astratti furori neocon, Bush tenta, dunque, di riprendere il gioco dell'oca mediorientale e tornare alla casella prima dell'Iraq. Peccato che nell'ultimo giro, durato sei anni, i dadi siano passati di mano.

Renzo Guolo

SPORTELLO PENSIONI

La legislazione applicabile

Copertura assicurativa e protezione sociale per i lavoratori all'estero

di **Fabio Vitale***

Prima di recarsi all'estero per motivi di lavoro, il lavoratore deve sapere quale paese gli fornirà la copertura assicurativa. In linguaggio tecnico significa determinare la legislazione applicabile. In via generale, la normativa comunitaria e le convenzioni stipulate dall'Italia in materia di sicurezza sociale, prevedono il principio della «territorialità» che consiste nell'obbligo della copertura assicurativa in base alle norme del paese in cui viene esercitata l'attività lavorativa. Il «distacco» è la deroga a questo principio ed è regolamentato da normative internazionali.

Si può derogare al principio della «territorialità» quando un lavoratore, alle dipendenze di un'azienda avente la sede in un paese, viene inviato a svolgere un'attività lavorativa in un altro paese comunitario o convenzionato, per un determinato periodo di tempo. Oppure nel caso di un lavoratore alle dipendenze di un datore di lavoro che si qualifica per il suo particolare stato giuridico (rappresentanze diplomatiche o Consolari, uffici della Cee e così via). Questo lavoratore continuerà ad essere assicurato in base alla legislazione del paese in cui ha sede l'impresa, senza obblighi contributivi nel paese di temporanea residenza, a condizione che sia in possesso del certificato di distacco.

Il periodo di distacco. Le norme comunitarie prevedono un periodo normale di distacco di 12 mesi. Per i paesi extracomunitari si deve fare riferimento alle singole convenzioni bilaterali. La richiesta deve essere presentata alla Direzione Provinciale o Subprovinciale Inps competente per l'impresa distaccante. Nell' eventualità che la durata del lavoro da effettuare all'estero si protragga, per circostanze impreviste, oltre il periodo normale, si può richiedere la proroga del periodo di distacco e sempre per un periodo determinato. La richiesta di proroga deve essere inviata alla Autorità competente del paese dove il lavoratore distaccato svolge l'attività temporanea, per il tramite dell'Autorità competente dello Stato dove ha sede l'impresa distaccante. Le aziende italiane che intendono chiedere una proroga devono rivolgersi alla direzione Inps competente per i distacchi nella Ue; al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per i distacchi in tutti gli Stati con i quali vige una convenzione bilaterale o che applicano la regolamentazione comunitaria, ma non appartengono alla Ue.

Non applicabilità e cessazione del distacco. Al fine di evitare possibili abusi nell'utilizzo del distacco, sono stabilite alcune condizioni. Durante tutto il periodo di distacco deve sussistere il legame tra lavoratore e impresa distaccante; l'impresa distaccante deve esercitare normalmente la propria attività sul territorio dello stato in cui ha la propria sede ovvero opera il suo stabilimento; il che significa che l'invio di personale in distacco deve avere un carattere di eccezionalità rispetto alla normale utilizzazione in loco. Inoltre anche quando l'attività specifica dell'impresa distaccante consista proprio nel mettere proprio personale a disposizione di altre imprese per periodi limitati di tempo (ad es. imprese di servizi, lavoro interinale), questa attività deve essere esercitata normalmente nei confronti di utilizzatori che hanno la propria sede nel territorio del paese membro cui l'impresa distaccante appartiene.

Categorie speciali. *Marittimi*: il marittimo che lavora a bordo di una nave che batte la bandiera di uno Stato membro è assoggettato alla legislazione di tale Stato, anche se risiede in un altro. *Lavoratori nel settore dei trasporti internazionali (esclusi i marittimi)*: i dipendenti di imprese che effettuano servizi di trasporto internazionale su strada, per ferrovia, per via aerea o per via navigabile interna sono assicurati nello Stato membro in cui ha sede l'impresa. I lavoratori dipendenti dalle succursali o agenzie dell'impresa ubicate, invece, in un altro Stato membro sono assoggettate alla legislazione di quest'ultimo Stato.

Dipendenti pubblici: il dipendente pubblico (o il lavoratore a questi assimilato) è assicurato nel paese dell'amministrazione che lo ha assunto. *Persone che prestano servizio nelle forze armate*: esse sono soggette alla legislazione del paese nelle cui forze armate prestano servizio. Lo stesso dicasi per chi effettua servizio civile. *Personale di servizio delle missioni diplomatiche e degli uffici consolari*: di regola, tale personale è assicurato nello Stato di assunzione (vale a dire lo Stato nel quale ha sede la missione diplomatica o il consolato); qualora, tuttavia, siano cittadini dello Stato membro di destinazione o di origine, possono optare per la copertura assicurativa offerta da uno di questi due stati.

**Direttore regionale dell'Inps del Friuli Venezia Giulia*

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo: «Sportello Pensioni» via Guido Reni 1 - 34123 Trieste o all'indirizzo e-mail: sportellopensioni@ilpiccolo.it

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

■ LE PRIMARIE DEL PARTITO DEMOCRATICO IN FVG

LA DATA
- 14 ottobre

COSA SI VOTA
- il segretario nazionale
- 48 delegati all'assemblea nazionale
- il segretario regionale
- 96 delegati all'assemblea regionale

LE SCADENZE
- candidature entro il 12 settembre
- liste entro il 20 settembre

COME SI VOTA
- il Fvg è diviso in 10 collegi
- l'elettore, nel collegio di appartenenza, vota le liste
- l'elettore non può esprimere preferenza per i candidati

I COLLEGI
- 2 a Trieste
- 1 a Gorizia
- 5 a Udine
- 2 a Pordenone

LE LISTE
- liste di almeno 5 candidati per l'assemblea nazionale
- liste di almeno 10 candidati per l'assemblea regionale
- obbligatorio il 50% di candidati (e capilista) donne con meccanismo dell'alternanza

Bruno Zvech, Gianfranco Moretton e Riccardo Illy in consiglio regionale

Appello ai partiti del sindaco di Pordenone e del presidente dell'aeroporto. Strizzolo: proposta corretta. Maran: non è un dramma avere più nomi

Bolzonello e Brandolin: un candidato unico per il Pd

Indipendenti in pressing per superare il duello Zvech-Moretton. Si lavora alle liste: 144 posti in palio

TRIESTE La corrente «indipendente» del futuro Partito democratico va in pressing sui partiti. Mentre Ds e Margherita cercano la soluzione al «duello» Gianfranco Moretton-Bruno Zvech, Sergio Bolzonello e Giorgio Brandolin, svincolati da ordini di scuderia, puntano alla sintesi. E rilanciano: «Bisogna lavorare per una candidatura unitaria a livello regionale». Il sindaco di Pordenone, coordinatore regionale del comitato pro Walter Veltroni, e il presidente dell'aeroporto, grande elettore di Enrico Letta, sono in prima linea per cercare un candidato condiviso che possa far nascere in regione un Pd forte e solido, senza rischi di faide intestine prima, e soprattutto dopo, le primarie. Lo fanno, ma senza aspirazioni personali, confermando entrambi di non essere interessati a candidarsi.

Lo fanno in un momento in cui il centrosinistra è alle prese con la ricerca del segretario, ma ancor prima con un meccanismo non certo semplice di formazione delle liste. E i partiti come rispondono? «Non drammatizziamo – dice il fiduciario di Veltroni Alessandro Maran -. Se non sarà possibile ottenere questo risultato ci saranno più proposte, avere più candidati è comunque salutare. L'importante è che a scegliere siano i cittadini». L'idea della «coppia» Bolzonello–Brandolin piace invece al parlamentare diellino Ivano Strizzolo che guarda con favore al candidato unico «perché il segretario non sarà semplicemente il punto di riferimento del centrosinistra in Regione. Se Riccardo Illy decidesse di non candidarsi, il leader del Pd diventerebbe il naturale candidato alle regionali».

Intanto Brandolin incalza: «L'individuazione di un unico candidato, possibilmente svincolato dai partiti, diventa fondamentale per dare un forte messaggio di novità agli elettori. I partiti non devono perdere un'occasione di questo tipo: da parte mia lavorerò per una convergenza». E la convergenza intanto c'è con Bolzonello che intende «lavorare da subito per arrivare a una candidatura unitaria a livello regionale». Il primo sforzo sarà quello di mettere d'accordo le forze politiche sulla bontà dell'obiettivo, tenendo conto della strategia nazionale secondo la quale Ds e Margherita si sarebbero già «spartiti» le segreterie regionali (12 ai primi e 8 alla seconda) e ben difficilmente lascerebbero fuori il Friuli Venezia Giulia. «Se il candidato unico è effettivamente il risultato di una ricerca unitaria – dice Daniele Cortolezzis, fiduciario in pectore di Rosy Bindi – allora ha un senso. Se invece è il tentativo di evitare che si creino forze nuove allora è meglio propendere per più candidati e ridare ai cittadini il potere reale di scelta».

I tempi per trovare la via da seguire sono comunque ristretti perché le candidature vanno consegnate entro il 12 settembre. La strada non è priva di salite. E non solo per la caccia al leader: i supporter del Pd avranno di che lavorare sulle liste in appoggio all'uno o all'altro candidato che teoricamente potrebbero essere di numero infinito. I collegi in regione sono 10 e impongono di trovare un piccolo esercito di candidati. Le liste per l'assemblea nazionale avranno infatti almeno 5 cinque componenti l'una, mentre quelle regionali almeno 10. Al momento non vige incompatibilità e quindi ci potranno essere candidati che corrono su entrambi i fronti. Dalle urne dovranno uscire 144 eletti: 48 delegati all'assemblea nazionale (un cinquantesimo del totale nazionale), e 96 delegati per l'assemblea regionale. Il futuro parlamentino Pd del Friuli Venezia Giulia sarà composto al 50% da uomini e al 50% da donne. «Il meccanismo è complesso – dice Bolzonello – ma serve a garantire la più ampia partecipazione di persone, anche di chi non arriva dai partiti». Le liste (da 5 a 7 componenti quelle che sosterranno i candidati nazionali e da 10 a 15 quelle in supporto al o ai candidati regionali) dovranno essere presentate entro il 20 settembre. Ma già questa settimana la partita dovrebbe entrare davvero nel vivo. Nel frattempo arrivano i big: Bindi sarà domani a Udine mentre Letta, come conferma il suo coordinatore Francesco Russo, arriverà giovedì a Grado.

Martina Milia

Giorgio Brandolin durante un incontro a Gorizia

Sergio Bolzonello con Piero Fassino

Alessandro Maran

L'imprenditore è rientrato ieri dalle ferie. A Sacile prove di alleanza tra Forza Italia e Pensionati

Telefonata Snaidero-Gottardo, incontro a fine mese

TRIESTE Edi Snaidero, il più «corteggiato» dell'estate politica del Friuli Venezia Giulia, lascia la Sardegna e, in una domenica caldissima, rientra in Friuli dove, da stamattina, lo attende una full immersion in azienda. Ma l'imprenditore su cui il centrodestra punta e investe - ritenendolo il candidato ideale per battere Riccardo Illy che, a sua volta, ritorna oggi in servizio a tempo pieno - non si nega alla politica e ai politici. Anzi. Nel pomeriggio festivo, appena disfatte le valigie, sente telefonicamente Isidoro Gottardo, il coordinatore regionale di Forza Italia, uno dei suoi più grandi supporter, con cui definisce un percorso di massima.

È un segnale di attenzione, magari piccolo, ma non isolato che incoraggia il centrodestra a sperare con sempre più convinzione nel «sì» del re delle cucine. Snaidero, in verità, non cambia la linea. Non scioglie le riserve, né in un senso né nell'altro, rinviando la risposta più attesa: «È ancora presto» ripete, da giorni, a chi lo incalza. Ma quella telefonata con Gottardo, sussurrano in casa forzista, «conferma che Snaidero ci sta pensando seriamente». Subito dopo, aggiungono: «In vacanza l'imprenditore non ha staccato completamente, ha iniziato a lavorare su idee, spunti, programmi, nel caso di un'eventuale discesa in campo, e comunque ha mantenuto i contatti». Ancora: «Si è detto disponibile a un incontro con le forze del centrodestra da tenersi a fine agosto».

Nell'attesa, però, Gottardo non sta fermo. Anzi, dopo aver tenuto a battesimo l'associazione «Liberidea», il coordinatore azzurro lavora all'allargamento della coalizione. E a Sacile, dopo aver già aperto un canale dialogo con la Fiamma tricolore e con il Progetto Nordest, incontra i Pensionati che, in Friuli Venezia Giulia, appoggiano Illy e la sua giunta: Gottardo, alla «Sagra dei Osei», si vede con il segretario nazionale del partito, Carlo Fatuzzo. Prove di future alleanze? Luigi Ferone, il consigliere regionale presente pure lui a Sacile, minimizza e prende tempo: «Il colloquio c'è stato, ma è stato casuale. Noi, come Pensionati, siamo stati eletti in una coalizione e, fino alla fine di questa legislatura, manterremo fede agli impegni assunti con gli elettori. Poi, per la prossima tornata elettorale, vedremo come vanno le cose». «È indubbio che il Partito dei Pensionati, appartenendo al Ppe, sia un interlocutore naturale per Forza Italia. Il colloquio odierno con Fatuzzo - afferma, intanto, Fatuzzo - ha confermato questa tendenza in vista delle comunali di Udine e delle regionali».

Dopo l'invito di Menia a Napolitano a non firmare il decreto si muovono i primi cittadini. Ma Brezigar li avverte: «Abbiamo rispettato le leggi»

Tutela dello sloveno, Romoli chiama i sindaci della Cdl

«Incontriamoci e troviamo una linea comune». Dipiazza: «Studierò le carte, mi preoccupano i costi»

TRIESTE Roberto Menia scrive al Presidente della Repubblica invitandolo a non firmare il decreto con la lista dei Comuni della regione in cui, in base alla legge di tutela della minoranza, si potrà usare la lingua slovena nei rapporti con la pubblica amministrazione. Perché l'elenco approvato dal Comitato paritetico, fa notare il deputato triestino di An, confligge «con le posizioni espresse ufficialmente da diverse amministrazioni comunali» fra cui Trieste, Gorizia e Cividale, tutte peraltro rette dal centrodestra. Enti locali la cui «rappresentatività popolare, istituzionale e territoriale» dovrebbe vedere «prevalere le loro ragioni».

La volontà dei Comuni, dunque: ecco il fatto che Menia cita a Giorgio Napolitano come «nuovo e rilevante». E il giorno dopo, Ettore Romoli annuncia che da alcuni sindaci potrebbe nascere una presa di posizione comune: «Ne ho parlato con i colleghi subito dopo l'approvazione della tabella da parte del Consiglio dei ministri: fisseremo domani (oggi, ndr) un incontro per giungere a una linea spero univoca e valutare poi come applicare quella tabella». Mentre il sindaco di Cividale Attilio Vuga attende che «altri sindaci si facciano avanti» per cercare accordo sul da farsi. Un fronte dei primi cittadini all'orizzonte? Roberto Dipiazza annuncia per ora soltanto di volere «studiare le carte» e approfondire il provvedimento al rientro delle ferie. Ma «ci incontreremo, sono disponibile, mi auguro si trovi una posizione unitaria. E voglio sentire anche le motivazioni di Menia». Una cosa, però, il sindaco di Trieste teme: il conto economico. Perché «in cinque anni, con sacrificio, ho ridotto i dipendenti comunali di 250 unità: nessuno pensi di imporre al Comune di farsi carico delle assunzioni necessarie. Non c'è legge o decreto che, senza fornire la copertura finanziaria, possa prevedere un obbligo insostenibile per il bilancio comunale».

Ma se Menia li cita e i sindaci rispondono, dal presidente del Comitato paritetico Bojan Brezigar - così come da più voci del centrosinistra - la risposta è chiara: proprio nello spirito della tutela della minoranza, la legge 38 del 2001 ha previsto che a entrare nella tabella fossero i Comuni su richiesta di almeno il 15% dei cittadini o di un terzo dei consiglieri comunali. E da parte del Comitato, quello precedente che si occupò dell'iter, la norma - dice Brezigar - è stata «perfettamente rispettata. Anche se non mi meraviglio che le maggioranze di alcuni Comuni siano contrarie». E se Menia ha definito l'opera dell'attuale Comitato «priva del necessario equilibrio», Brezigar lo ribadisce: la tabella è quella stessa licenziata dal precedente organismo con il governo Berlusconi, e ritrasmessa da quello attuale.

«Siamo in uno Stato di diritto: le leggi vanno rispettate», commenta la consigliera regionale del Pdci Bruna Zorzini Spetic. Da Rifondazione, il consigliere regionale Igor Kocijancic parla di una «difesa d'ufficio del ruolo che Menia sta ricoprendo. Ma mi sembra ormai che sia il guardiano del bidone di benzina vuoto: da altri esponenti della Cdl finora non ho sentito nulla». Il segretario regionale dei Ds Bruno Zvech sottolinea invece l'« equilibrio» fin qui dimostrato dal centrosinistra a fronte del «boicottaggio sistematico che dal 2001 la legge di tutela ha subìto con la Cdl al governo. La norma va applicata tenendo presenti i diritti dell'insieme della popolazione e, dentro questa, delle minoranze riconosciute».

Anche il sottosegretario all'Interno Ettore Rosato sottolinea come la tabella approvata dal Comitato (e poi dal consiglio dei ministri) sia esattamente quella dell'organismo precedente. «Il precedente governo non è riuscito ad applicare la legge in cinque anni: se l'allora maggioranza avesse avuto un'idea migliore, bastava che ci lavorasse. Peraltro, come tutte le questioni attinenti ai diritti delle minoranze, finora anche questa ha visto la stragrande maggioranza dello schieramento politico coerente nell'applicazione serena e non forzata della normativa». I sindaci? «Mi richiamo alle molteplici dichiarazioni rilasciate da Dipiazza sulle sue aperture e sul lavoro che sta facendo con Lubiana, con Sesana o con Capodistria. Mi pare un impegno molto serio, sul quale - chiude Rosato - non penso farà passi indietro sulla base di pressioni di carattere politico».

Roberto Menia con Roberto Dipiazza

Ettore Romoli

Si associano al dolore di FURIO e ROBERTO per la scomparsa di

Nidia Pison

gli amici, ALIDA, SERGIO, ROMANA, COSTANZA e GIULIANO.

Trieste, 20 agosto 2007

XXIV ANNIVERSARIO

Enrico Simonetti

Sempre con noi

ANITA, TIZIANA, MAURO

Trieste, 20 agosto 2007

II ANNIVERSARIO

Bruno Dazzara

Ti ricordano la figlia, la moglie e la mamma.

Trieste, 20 agosto 2007

Redazione: Capodistria, via Maruŝič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

In questi giorni le massime punte di traffico nelle acque istriane, quarnerine e dalmate. Un terzo gli scafi stranieri

Lungo le coste dalmate 160mila barche

Il numero si riferisce solo a quelle denunciate. Molti i navigatori inesperti

FIUME Stanno diventando troppi – e soprattutto troppo avventati o inesperti – i „naviganti della domenica" che si accalcano in questi giorni lungo le rive orientali dell'Adriatico.

Si calcola che in questo momento lungo le coste dell'Istria, del Quarnero e della Dalmazia siano in circolazione o all'ormeggio non meno di 160 mila imbarcazioni da diporto. La cifra si riferisce ovviamente ai natanti di ogni tipo o stazza, regolarmente annunciatisi alle locali capitanerie di porto e non include pertanto le presenze non segnalate ufficialmente, ossia le imbarcazioni che attraversano l'Adriatico per dar fondo all'ancora in una delle migliaia di baie, rade o calette nascoste fra le isole per far trascorrere ai loro occupanti una vacanza appartata (ma anche esentasse).

L'intenso viavai di imbarcazioni – sovente pilotate da gente che non solo ha poca dimestichezza col timone, ma che ignora anche le più elementari norme di comportamento in mare – sfocia purtroppo anche in circostanze drammatiche o tragiche.

Gli incidenti ormai sono cosa di ogni giorno ma emblematico appare quello del 15 agosto nelle acque intorno all'isola di Unie: il rapporto ufficiale delle autorità marittime parla di «pesanti responsabilità individuali» ancora in via di accertamento (il grosso cabinato italiano, lo «Emi's Light», ha speronato a piena velocità e frantumato un piccolo motosailer olandese, provocando la morte di una 34.enne rovignese). Del seguito giudiziario di questo tragico episodio riferiamo qui sotto.

Tornando al sovraffollamento delle coste orientali adriatiche, secondo stime peraltro necessariamente approssimative, in questi giorni di agosto in rotta lungo le coste croate si troverebbero sulle 55 mila imbarcazioni straniere. Ossia un terzo di quelle circolanti o stazionanti comunque in porti e porticcioli o nelle insenature delle tante isole della costa. Altre 105 mila imbarcazioni del totale di 160 mila stimate navigherebbero sotto bandiera croata, anche se i loro proprietari sarebbero in gran parte cittadini di Stati confinanti.

Si calcola inoltre che dall'inizio dell'anno fino a Ferragosto a percorrere le acque territoriali croate siano stati non meno di 400 mila diportisti (il 15 per cento in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso). Continuando di questo passo, fino alla fine di dicembre il loro numero potrebbe salire fino a 620 mila.

Nel contempo si apprende che nei primi sette mesi dell'anno la Polizia marittima ha formalizzato ben 229 denunce nei confronti di persone alla guida di motoscafi che procedevano a forte velocità a meno di 300 metri dalle spiagge. Una violazione delle norme per la quale le pene – almeno per adesso – sono pressoché irrisorie: si va da un minimo di 135 euro fino a un massimo di 2.000, comminabili però solo nei casi più gravi.

f.r. L'affollato marina di Abbazia nel Quarnero

I rottami della barca speronata in cui è morta una rovignese

Si è aggravata la posizione del diportista di Montebelluna per l'incidente che ha causato la morte di una rovignese

Lo speronamento di Unie: in carcere lo skipper italiano

Rischia fino a 10 anni di reclusione. Aveva messo il pilota automatico

FIUME Si trova agli arresti a Fiume e rischia, se i sospetti dovessero venir confermati, fino a dieci anni di reclusione. Si è aggravata la posizione del diportista italiano, il 37enne Ivo Zanatta, alla guida del motoscafo Emi's light la mattina di Ferragosto costata la vita alla 34enne rovignese Manuela Viskovic. L'uomo, domiciliato a Montebelluna, in provincia di Treviso, è ritenuto dalla polizia il responsabile della tragica collisione tra il suo motoscafo di 17 metri e mezzo e la barca a vela dell'olandese Henricus Verdonkschot, lunga 6 metri. Nello speronamento il piccolo natante si è spaccato in mille pezzi.

L'incidente si è verificato alle 10 del mattino, in uno specchio di mare 6 miglia a ovest dell'isola di Unie, nel Quarnero. Dopo essere stato per un paio di giorni a Lussinpiccolo, a disposizione delle autorità di polizia e della capitaneria di porto, Zanatta è stato scortato al Centro investigativo del Tribunale regionale di Fiume, dove – assistito dal suo avvocato Renato Grzetic – ha avuto un primo confronto con il giudice inquirente Valentin Ivanetic. Lo skipper si è avvalso della facoltà di non rispondere alle domande del magistrato, cosicché la sua versione sul tragico accaduto sarà fornita nel prosieguo del procedimento. Il giudice Ivanetic ha disposto nei suoi confronti 48 ore di carcerazione preventiva, nel corso delle quali la procura di Stato comunale dovrebbe chiedere l'inchiesta. Se così sarà, Zanatta resterà in carcere.

L'uomo è stato denunciato dalla polizia per aver provocato l'incidente marittimo. Già venerdì scorso, in base ai primi esiti della perizia di una speciale commissione del ministero del Mare, Trasporti e Turismo, il portavoce del dicastero aveva parlato di grave violazione delle regole della navigazione, senza però specificare chi fosse il responsabile del tremendo impatto, avvenuto con il mare in bonaccia e la visibilità ottima. Ma già il giorno dopo, Zanatta è stato trasportato da Lussinpiccolo a Fiume e posto agli arresti.

In pratica gli viene imputato di essere stato gravemente disattento nel far funzionare il pilota automatico dell'imbarcazione. Infatti, al momento della collisione, il potente motoscafo (pesante 27 tonnellate e con due motori da 400 cavalli ciascuno) proseguiva verso Pola con il pilota automatico inserito.

Il 53enne diportista olandese (questa la sua versione data agli inquirenti) si era accorto del motoscafo ed aveva urlato alla Viskovic di lanciarsi in mare. La rovignese non aveva purtroppo udito nulla, morendo pochi attimi dopo, dilaniata dall'elica del motoscafo.

Andrea Marsanich

IL CASO

A Fiume protesta contro i limiti imposti da Schengen

FIUME «Vogliamo costruire ponti e non abbatterli», oppure «Lungo il fiume Kupa vive un solo popolo». Sono due dei cartelli esibiti nel corso della protesta attuata da una cinquantina di sloveni e croati che, nel piccolo abitato di Cedanj, hanno espresso il loro dissenso all'introduzione del regime di Schengen o meglio dire alle conseguenze che dovranno subire. A partire dal prossimo primo gennaio, e stando alle disposizioni dell'Unione Europea, si darà luogo a controlli rigorosi dei confini e di pari passo avverrà la demolizione o il blocco totale dei ponti fra Croazia e Slovenia che non sono classificati quali valichi ufficiali. Ma lungo il corso della Kupa (Kolpa in sloveno) la distruzione dei ponti viene vista come una vera e propria disgrazia in quanto recciderà o intralcerà secolari rapporti sociali, economici, famigliari, culturali e d'altro genere. Le genti della vallata della Kupa, sloveni o croati che siano, è abituata da tempi immemori ad un'osmosi che Schengen è destinata a frantumare in poco tempo. Da qui la protesta di Cedanj (la Kupa si trova a poche decine di chilometri alle spalle di Fiume), un'iniziativa magari non massiccia in fatto di partecipazione, ma che conferma comunque lo stato di disagio esistente su entrambe le sponde.

Dichiarazioni a Spalato all'incontro con Stoiber. Un altro punto fermo: la restituzione dei depositi della Ljubljanska banka

Sanader: sui confini non sono possibili baratti

Il premier croato respinge le proposte slovene. Possibilista su Krsko e zona ittica

SPALATO La Croazia non intende fare alcuna concessione territoriale, né porrà in essere uno scambio di territorio con la Slovenia. Da Spalato, dove ha incontrato il premier della Baviera, Edmund Stoiber, il primo ministro croato Ivo Sanader ha fugato ogni dubbio su eventuali baratti territoriali con il Paese vicino, tornando a ribadire che sulla questione dei confini Zagabria vuole demandare la materia ad un arbitrato: «La nostra posizione è chiara e da tempo nota alla comunità internazionale – ha dichiarato Sanader – noi proponiamo che a risolvere l'annosa controversia sia il Tribunale per il diritto marittimo di Amburgo, mentre la Slovenia si sta adoperando affinché la vertenza sia posta ad acta dall'organizzazione per la Sicurezza e la Collaborazione in Europa. Se non riusciremo a raggiungere un'intesa, esiste la possibilità che l'arbitrato spetti al Tribunale internazione di Giustizia dell'Aja».

Sanader ha dunque respinto categoricamente l'ipotesi che possano esserci scambi di territorio, asserendo che si tratta di due Stati amici, che non bastano né baseranno l'amicizia che li lega sulla compravendita territoriale.

Per quanto attiene alla Ljubljanska banka, Sanader è stato categorico nel ricordare che l'istituto bancario sloveno deve assolutamente restituire ai suoi clienti croati i risparmi congelati nel 1991, a poche settimane dall'inizio dei conflitti balcanici.

«Visto che siamo in tema di questioni bilaterali ancora aperte – parole del premier croato – sono invece fiducioso in una soluzione della vertenza riguardante la centrale nucleare di Krsko. Prossimamente si incontreranno i ministri dell'Economia sloveno e croato e sono dell'avviso che riusciremo a risolvere il problema".

Parlando invece della Zona in regime di tutela ittica ed ecologica in Adriatico, Sanader non ha sollevato palizzate, affermando che la Croazia agirà in conformità a quelli che sono gli standard europei in materia e che comunque Zagabria resterà aperta al dialogo e allo scambio di opinioni.

Sulla scia di quanto fatto dal premier sloveno Janez Jansa, Sanader ha fatto presente che nei prossimi giorni convocherà i presidenti dei partiti parlamentari per stabilire un consenso sulle risposte da dare alle proposte che arrivano dal Paese subalpino.

«Posso ribadire – ha concluso il premier dalmata – che la prossima settimana incontrerò il mio omologo Jansa, colloqui che avverranno a margine del Forum internazionale di Bled. Avremo uno scambio di vedute sui contenziosi sulle questioni bilaterali ancora aperte fra Lubiana e Zagabria.

Nell'incontro spalatino con Stoiber il capo del governo croato ha detto di credere che nel 2009 il suo Paese sarà accolto nell'Unione Europea, quale 28.simo Stato membro

a.m.

Il premier croato Ivo Sanader

ABUSIVISMO

Complesso edilizio a Brazza: minacciate pene detentive

SPALATO La magistratura croata per un sospetto caso di abusivismo edile ha chiesto il carcere. È il primo caso del genere. L'episodio riguarda la località dalmata di San Giovanni di Brazza, nelle cui vicinanze un bosco sotto tutela – e dunque non area fabbricabile – è stato gravemente danneggiato per far posto ad un grosso insediamento turistico. La procura di Stato comunale di San Pietro di Brazza ha chiesto la pena reclusiva per due persone, ritenute le menti di un'operazione che doveva far sorgere su una superficie di 163 mila metri quadrati un complesso stupendo di appartamenti e ville, per un valore che avrebbe sfiorato i 500 milioni di euro.

La proposta riguarda l'imprenditore spalatino Ivan Kapetanovic, 65 anni, e la cittadina slovena Mateja Vidnar, 37 anni, entrambi accusati dalla procura di abusivismo edilizio e danni al patrimonio boschivo. Va detto che la Vidnar è membro della direzione dell'impresa slovena Zvon Ena, amministrata dall'Arcidiocesi di Maribor, in Slovenia. I due rischiano da 14 a 18 mesi di carcere, a una multa da 16.400 a 25 mila euro e tre anni di divieto di fare costruzioni edili.

IN BREVE

Dati diffusi dall'agenzia Fina

Di 650 euro in Croazia lo stipendio medio: più bassi fra i pescatori

FIUME Stando ai dati diffusi dall'Agenzia finanziaria Fina, la media degli stipendi per il mese di giugno in Croazia ha toccato le 4.738 kune, circa 650 euro. Nei confronti del mese precedente, si tratta di un aumento reale del 3,2 per cento. Il salario medio nel settore privato ha raggiunto i 585 euro, mentre in quello statale è stato di 750 euro. L'importo più basso ha riguardato il comparto pesca, con 526 euro, mentre invece la media più alta è stata registrata nel settore delle attività finanziarie (mille euro).

Motociclista troppo veloce esce di strada e muore

POLA Un altro motociclista ha persona la vita sulle strade istriane. Si tratta del 32enne Berni Knapic del villaggio di Viskovici vicino ad Albona.L'incidente e' avvenuto ieri mattina alle 4.50 vicino alla località di Ravni lungo la strada che porta all'ex centro minerario. L'uomo causa l'alta velocità ha perso il controllo della potente moto finendo fuori strada in un fossato profondo.Nonostante avesse il casco e' deceduto all'istante.

DALLA PRIMA PAGINA

FRIULANO, CECOTTI SBAGLIA

E questo non doveva essere detto; e se qualcuno lo avesse detto, non avrebbe dovuto venire in nessun modo ascoltato. Ecco spiegata l'incredibile incapacità di Sergio Cecotti a capire i miei argomenti; incapacità non dunque dovuta a rozzezza, disinformazione e ristrettezza d'idee, tutte ragioni a cui sarebbe spinto a pensare subito un lettore esasperato.

Lasciamo stare l'accostamento alle tesi del generalissimo Franco. È una di quelle accuse puramente nominalistiche che possono essere ritorte senza fine: basterebbe ricordare che le origini dei discorsi dei nazionalisti friulani sono radicate in una certa politica messa in atto tra il 1943-1945 dai nazisti che avevano distinto friulani da italiani, assimilando i primi agli sloveni quanto a costumi, e tutto per dimostrare che l'italianità del confine orientale è artificiale o importata. Valga il fatto che in questi sessant'anni i friulani non sono stati perseguitati dai fascisti ma, al pari di tutti i cittadini italiani, sono stati tutelati dalla Costituzione e dalle leggi della Repubblica.

Il punto è che Sergio Ceccotti (che iscrive erroneamente nei diritti naturali il diritto alla tutela della minoranza) prende in considerazione solo i diritti collettivi, vale a dire quelli del proprio "popolo", della propria "nazione", a scapito di quelli individuali. C'è, ovviamente, un problema reale: la tutela di individui che sentono di essere in minoranza quanto alla lingua che parlano e che hanno bisogno di uno spazio collettivo per poter parlare quella lingua. Ma come si fa a non vedere che il problema si può prestare a soluzioni illiberali? Chi definisce e come vengono costruiti i confini che separano la minoranza dalla maggioranza? E come si determina chi assicura l'accesso ai diritti che vengono garantiti alla minoranza? Ceccotti a questi due problemi dà la soluzione tipica dei "costruttori di nazione": sono loro (i nazionalisti friulani) a definire i confini del gruppo da tutelare utilizzando le istituzioni politiche per realizzarli. Qui il mio dissenso sul modo di intendere le istituzioni politiche è radicale. Per Ceccotti le istituzioni politiche sono strumenti per dare identità e vita a un gruppo inteso come qualcosa che viene prima degli individui e prima delle loro effettive preferenze e identità. Egli, insomma, ritiene che le istituzioni devono tutelare i diritti oggettivi degli individui, oggettivi perché tali a lui risultano. Sbaglierò, ma io intendo le istituzioni come strumenti per aumentare le libertà di scelta degli individui e delle loro preferenze per come sono da loro percepite. Anche per questo egli è terrorizzato dalla prospettiva del referendum. Perché ha paura che le donne e gli uomini in carne ed ossa, che vivono e lavorano in questa Regione, possano non aderire alla sua utopia comunitaria, che la scelta di parlare in friulano o meno sia percepita come una scelta individuale e sia rifiutata quando viene imposta come uno strumento per costruire una "nazione".

È forse il caso di sottolineare che le identità sono in larga misura plurali e che l'importanza di una identità non deve necessariamente cancellare l'importanza delle altre. Ceccotti ritiene che l'identità di un individuo con la propria comunità debba essere l'unica importante. In realtà, esiste una grande quantità di categorie diverse a cui apparteniamo simultaneamente. La cittadinanza, la residenza, l'origine geografica, il genere, la classe, la politica, la professione, l'impiego, le abitudini alimentari, i gusti musicali, gli interessi sportivi e gli impegni sociali ci rendono membri di una serie di gruppi. Ognuna di queste collettività ci conferisce un'identità specifica, ma nessuna di esse può essere considerata la nostra unica identità. Non si è friulani in maniera esclusiva e non si è friulani allo stesso modo. Nella nostra Regione siamo tutti un po' meticci e "vivere al plurale" è una condizione ineliminabile. Inoltre, è la persona che deve fare delle scelte sul peso relativo da attribuire alle rispettive identità. Il punto in questione è proprio questo: abbiamo la possibilità di decidere riguardo all'importanza da assegnare a quella particolare identità rispetto alle altre che possiamo avere? La vita, come ha osservato Amartya Sen, non è semplicemente destino. C'è spazio per la scelta; e quel che più conta è proprio la possibilità di non adeguarsi, di rifiutare le determinazioni: da questo nasce la diversità. La stessa coscienza dell'essere friulani e il valore simbolico acquistato nell'ultimo periodo dalla lingua friulana, sono maturati proprio in riferimento al fatto che, come ha osservato il prof. Gian Paolo Gri, anche il parlar friulano "ha abbandonato lo stato di costume passivo per divenire oggetto di scelta". Quanto allo sloveno, rimando alla distinzione tra appartenenza nazionale e identità culturale e al conflitto lungo un secolo che, lungo il confine orientale, ha opposto italiani a sloveni e croati: dovrebbero bastare.

A dire la verità, capisco Sergio Ceccotti: l'etnicità è da sempre uno strumento potente nella competizione per il possesso e per il controllo delle risorse (dal controllo delle risorse finanziarie dello Stato al controllo degli affari illeciti) e da sempre la solidarietà etnica esige ortodossia e non tollera miscredenti. In altre parole, se non ci stai sei "contro" il Friuli. Ma, mi chiedo, il centrosinistra può accettare, interiorizzare e divulgare progetti e propositi che esigono l'adeguamento dei valori e dei comportamenti? È indubbio che un senso di appartenenza a una comunità sia una risorsa, ma la sinistra democratica, si batte anche in Friuli per la difesa e l'ulteriore sviluppo della società aperta e dello stato di diritto, sì o no? E questo significa garantire ad ogni cittadino tutto un ventaglio di possibilità, sì o no?

Aggiungo che la mia è l'opinione (personale, come pretendono di essere tutte le opinioni) di un friulano. Beninteso, se Gorizia e la sua provincia, con le sue "diverse diversità", fanno parte del Friuli. O invece Sergio Ceccotti ritiene che l'Isontino non sia per davvero Friuli, non lo sia del tutto e non lo sia abbastanza? Se così fosse sarebbe la riprova che i nazionalisti - grandi e piccoli - non amano il fatto che la loro "comunità immaginata" includa gente che non parla come loro, non pensa come loro; perché non amano la loro terra nella sua complessità e varietà.

Alessandro Maran
deputato dell'Ulivo

CULTURA & SPETTACOLI

Renzo Rosei, docente all'Università di Trieste e «padre» del Sincrotrone Elettra. Sopra, foto simbolo della crisi del petrolio

SOCIETA' *L'appello del docente di fisica atomica e molecolare all'Università di Trieste*

Renzo Rosei: l'Italia affronti subito il nodo delle risorse energetiche

di **Fabio Pagan**

Professor Rosei: le riserve di combustibili fossili (come petrolio, gas naturale, carbone) non sono certo infinite. Ma è da decenni che si parla di fine del petrolio...

«È vero. Ma temo che ora siamo di fronte a una svolta. Il petrolio è la fonte di energia che sarà più difficile rimpiazzare. Le stime sulle riserve di 'oro nero' variano notevolmente, ci sono interessi molto forti a manipolarle o a tenerle segrete. Stime attendibili indicano comunque che nel ventre della Terra sono ancora custodite riserve per circa 1000 miliardi di barili di petrolio.

Al ritmo attuale di consumo di circa 27 miliardi di barili all'anno, le scorte dovrebbero durare 35-40 anni. Ma il consumo di petrolio tende a salire di circa il 2 per cento all'anno».

Non basterà trovare nuovi campi petroliferi?

«No, perché bruciamo petrolio a una velocità quattro volte più elevata di quanto ne scopriamo. Inoltre la produzione di un campo petrolifero sale nel tempo a mano a mano che si scavano nuovi pozzi, ma poi comincia fatalmente a diminuire. Ad esempio, i giacimenti inglesi del Mare del Nord sono passati attraverso un massimo nel 1999 e da allora la produzione sta scendendo velocemente. E' un andamento ben noto. Il geofisico americano Marion King Hubbert, che lavorava per la Shell, fu il primo a formalizzare matematicamente questo andamento: nel 1955 predisse che la produzione di petrolio degli Stati Uniti sarebbe passata attraverso un picco nel 1971. Fu deriso, ma la sua previsione si avverò. Tanto è vero che al massimo della curva di estrazione è stato dato il nome di "picco di Hubbert"».

Ci avviciniamo dunque al «picco del petrolio», al momento in cui la domanda supererà l'offerta?

«Certo, potremmo ormai esserci molto vicini. Oggi il barile di petrolio supera i 70 dollari, ma in futuro il costo inevitabilmente crescerà per l'elementare legge economica della domanda e dell'offerta. Il problema, quindi, non sarà una repentina scomparsa del petrolio, ma l'impatto che la continua crescita del prezzo avrà sull'economia dei diversi paesi».

E come andiamo con il gas e il carbone?

«Le riserve di gas naturale sembrano un po' più abbondanti. Ma la scarsità di petrolio tenderà a utilizzarle sempre più intensamente. Il carbone presenta riserve ancora assai considerevoli, ma sappiamo che proprio il carbone produce in proporzione le maggiori quantità di anidride carbonica, principale responsabile dell'effetto serra. Insomma, la situazione non è affatto rosea».

A meno che non si sfruttino intensamente le energie rinnovabili: il solare, l'eolico, il geotermico, l'idroelettrico. E le biomasse, come l'etanolo per l'autotrazione...

«Sul lungo termine non ci sono altre soluzioni se non le energie rinnovabili, anche se il loro sfruttamento è tutt'altro che facile. Io, ad esempio, ho forti dubbi sulle biomasse. Sappiamo che l'efficienza della fotosintesi clorofilliana (che trasforma l'energia solare nell'energia chimica contenuta nelle piante) è appena del 2 per cento. Se poi i combustibili (il bioetanolo, il biodiesel) vanno ricavati dalle piante, allora l'efficienza totale non arriva allo 0,5 per cento. Questo significa che per avere quantità di energia apprezzabili occorre disporre di superfici sterminate da coltivare. Solo nazioni come Stati Uniti, Russia, Brasile possono cercare di trarne vantaggio».

Va in questa direzione il recente accordo di collaborazione energetica tra Stati Uniti e Brasile, duramente criticato da Fidel Castro...

«Negli Stati Uniti c'è la corsa al bioetanolo ricavato dal granturco, ma questo ha intaccato solo marginalmente la richiesta di benzina: appena del 2 o 3 per cento. In compenso, il prezzo del mais è raddoppiato in un anno e sono aumentati i costi di tutte le granaglie, perché vasti appezzamenti sono stati soppiantati dal granturco. Il Brasile ha la canna da zucchero, con un rendimento energetico molto migliore del mais. Ma l'idea che per saziare gli appetiti energetici americani si debba disboscare la foresta amazzonica mi preoccupa non poco. E allora, forse, Castro non ha poi tutti i torti... Altre forme di energie rinnovabili (fotovoltaico e solare termodinamico, eolico e così via) sono più promettenti, ma richiedono investimenti e ancora molta ricerca per migliorare i rendimenti e abbassare i costi».

E il nucleare? Possibile che le 450 centrali attualmente in funzione nel mondo debbano un giorno chiudere tutte? Ed è pensabile rimettere nel cassetto quella tecnologia nucleare che oggi molti cominciano a riprendere in considerazione?

«Io ho un passato di fisico nucleare: mi sono laureato facendo la tesi all'allora Cnen, il Comitato nazionale per l'energia nucleare, poi diventato Enea. Eppure il nucleare non mi convince, perché sottende la stessa filosofia perversa dei combustibili fossili. Noi consumiamo le risorse e lasciamo ai nostri discendenti le 'scovazze': l'anidride carbonica o le scorie radioattive. E poi, anche di uranio non ce n'è mica tanto. Dovremmo ricorrere ai reattori autofertilizzanti, che però producono plutonio. E fabbricare bombe atomiche è assai più facile con il plutonio che con l'uranio, rendendo di fatto incontrollabile la proliferazione di armi nucleari».

Sulla fusione nucleare è meglio stendere un velo...

«Purtroppo sì. Quando mi sono laureato si diceva che ci sarebbero voluti trent'anni. Adesso la stima è di cinquant'anni...».

Fino a qualche tempo fa lei era un paladino dell'idrogeno quale ideale «trasportatore» di energia. Ma mi pare che ora la sua fiducia nell'idrogeno si sia un po' incrinata...

«L'idrogeno ha alcuni vantaggi indubitabili. Ad esempio, quello di bruciare in maniera pulita, avendo l'acqua come unico sottoprodotto. Per questo è evidente che che l'uso di automobili a idrogeno farebbe sparire quasi del tutto l'inquinamento urbano».

E allora? Perché tanti dubbi?

«Perché ci sono molti ostacoli a questa via. Prima di tutto, non esistono 'pozzi' o 'miniere' di idrogeno. Quindi l'idrogeno deve essere ricavato dalle sostanze che lo contengono. A cominciare dal metano, che però non è inesauribile. Si può anche estrarlo chimicamente dall'acqua, ma questo processo richiede parecchia energia. L'idrogeno, comunque, ha un'altra virtù: quella di poter essere immagazzinato facilmente. E quindi è assai probabile che, come vettore e serbatoio di energia, l'idrogeno abbia un futuro. Ma i problemi da risolvere sono ancora tanti».

Un futuro al buio, dunque?

«No, se cominciamo ad agire subito. E vorrei finire con una citazione. Voltaire ha detto: l'Uomo parla, la Natura agisce. Speriamo che non avesse sempre ragione».

UN PAESE VULNERABILE

TRIESTE Gira da qualche settimana in Italia, sulla posta elettronica degli scienziati, un documento dedicato alla crisi energetica ed ecologica. È un vero e proprio appello - rivolto al presidente del Consiglio Romano Prodi - che esprime forte apprensione per un'emergenza «che minaccia di compromettere irrimediabilmente la salute e il benessere delle popolazioni future». E che intravvede all'orizzonte, oltre a eventi irreversibili quali l'esaurimento delle risorse e un progressivo riscaldamento del Pianeta, anche minacce di instabilità sociale e di conflitti per il controllo delle riserve energetiche.

A promuovere l'appello (e la raccolta di firme per sostenerlo) è stato un comitato di sei scienziati guidato da Vincenzo Balzani, chimico dell'Università di Bologna di caratura internazionale, e che comprende anche Renzo Rosei, docente di fisica atomica e molecolare all'Università di Trieste. Il professor Rosei (assieme a Luciano Fonda) è ben noto quale «padre» del sincrotrone Elettra, di cui è stato direttore scientifico e membro del consiglio di amministrazione. Uno studioso che negli ultimi anni si è dedicato a diffondere i problemi della crisi energetica prossima ventura, specie in un paese come l'Italia, che dipende quasi totalmente dall'estero per il proprio fabbisogno energetico. Eppure il tema dell'energia non è ai primi posti nell'agenda di governo.

«È vero - conferma Rosei -. E sta anche in questo il senso del nostro appello al presidente del Consiglio. Dipendiamo dall'estero per più dell'86 per cento delle nostre necessità e importiamo energia sotto ogni forma. Siamo insomma assai più vulnerabili di ogni altro paese industrializzato. Io ritengo che i provvedimenti più urgenti in questo settore dovrebbero essere dedicati a migliorare l'efficienza e il risparmio energetico. Ad esempio: quasi tutti gli edifici costruiti negli ultimi cinquant'anni sono assai malamente isolati, cosicché richiedono un massiccio riscaldamento d'inverno e magari il condizionatore d'estate. Eppure ristrutturazioni del genere si ripagano nel giro di pochi anni attraverso la riduzione delle spese per riscaldare e condizionare gli edifici. E andrebbero incentivati i trasporti su rotaia e per mare rispetto a quelli su gomma».

C'è poi qualcosa che Renzo Rosei vorrebbe veder fatto quanto prima nella nostra regione: «Abbiamo qui a disposizione una concentrazione di ricercatori che probabilmente non ha eguali in Italia. E la ricerca può agire da volano per promuovere l'efficienza e il risparmio energetico nelle imprese. Ma questo può essere ottenuto solo attraverso un grosso sforzo di coordinamento, magari promuovendo un Distretto per l'energia che coinvolga le Università, l'Area Science Park e gli altri centri di ricerca triestini».

f.pag.

Viveva da tempo a Firenze

Morta la giallista Magdalen Nabb

FIRENZE È morta a Firenze la scrittrice inglese Magdalen Nabb. Aveva 60 anni. Creatrice dell'ispettore Guarnaccia, protagonista di gialli spesso ambientati nel capoluogo toscano, dove la scrittrice abitava da anni, la Nabb è morta all'ospedale fiorentino di Torregalli, in seguito a un malore.

Nata nel Lancashire, in Gran Bretagna, nel 1947 la scrittrice si innamorò di Firenze e vi si trasferì. A Manchester aveva svolto studi artistici e aveva cominciato a dedicarsi alla scrittura. Oltre a un lavoro teatrale, che è stato rappresentato a Londra, e a otto libri per bambini, uno dei quali è diventato un film, dal 1981 ha iniziato a scrivere romanzi gialli. Il primo è stato «Morte di un inglese», che fu salutato da un «bravissima» da un lettore e critico d'eccezione: Georges Simenon.

Paradossalmente, le storie dell'ispettore Guarnaccia sono conosciute in tutto il mondo ma non a Firenze, dove sono ambientate.

NARRATIVA *Con «Mal di pietre» pubblicato da Nottetempo la scrittrice è tra i finalisti al Premio veneziano*

Milena Agus: illusioni d'amore per vincere il Campiello

Alzi la mano la donna che non ha mai fantasticato d'amore fino a convincersene. Che non si è illusa di essere amata. Oppure non ha atteso per tutta la vita il grande amore o, magari, un giorno non ha fatto un colpo di testa rincorrendo soltanto un sogno.

Se una donna anche una sola volta nella sua vita si è illusa, capirà **«Mal di pietre» di Milena Agus (Nottetempo, pag. 119, euro 12)**, che la sera di sabato primo settembre si giocherà la vittoria del Premio Campiello al Teatro La Fenice di Venezia.

Il romanzo racconta con parole semplici, quasi un parlato, la complessa natura femminile. La profonda solitudine della protagonista, la nonna, che per tutta la vita ha sofferto della mancanza della cosa principale. Così se l'è inventata. Si è inventata l'amore, che non aveva mai provato, che non sapeva come fosse. Si è convinta di amare e di essere contraccambiata.

Ma tutto questo lo si capisce, con stupore e commozione, solo alla fine della storia. E l'ultima pagina, la commozione si trasforma in un pianto dirotto. Liberatorio, forse. Ma molto molto partecipe. L'autrice tocca piano piano tutte le corde della sensibilità femminile e ti porta a questo: a capirti in una storia completamente diversa dalla tua. La Agus insegna in un istituto tecnico, ma è una grande conoscitrice dell'anima femminile, sarebbe una brava psicanalista, perché riesce a tirarti fuori le illusioni e a fartene prendere coscienza.

Non so se il romanzo sia autobiografico né mi interessa saperlo. Perché mi piace credere lo sia. Che sia una storia vera. I racconti non andrebbero mai raccontati, altrimenti che gusto c'è a leggere un libro? Perciò non lo racconterò. Il mal di pietre, i calcoli renali, che la nonna della voce narrante va a curare in una cittadina termale sono la somatizzazione del mal d'amore. Quell'amore atteso per tutta la vita, che si era immaginata come una continua emozione. E che non ha saputo accogliere e contraccambiare quando le è stato offerto attraverso fatti concreti ma senza dolci parole, sguardi, carezze, timori e tremori.

«Aveva speso tutte le sue forze per convincersi che quella era la migliore vita possibile, e non quell'altra di cui la nostalgia e il desiderio le toglievano il respiro... le dispiaceva moltissimo non amarlo. Le dispiaceva tantissimo e le faceva pena e si chiedeva perché Dio, nell'amore, che è la cosa principale, organizzi le cose in modo così assurdo, che fai tutte le gentilezze possibili e immaginabili e non c'è verso di farlo venire e magari fai la stronza, come stava facendo lei adesso, che non gli aveva prestato nemmeno la sciarpa, e invece lui la seguiva , nella neve, mezzo assiderato...».

Sullo sfondo un'altra donna, la consuocera, tutta d'un pezzo che invece dà valore solo alle cose importanti, la concretezza nella vita. Si scopre, anche qui solo alla fine della storia, che invece era diventata rigida e materialista perché aveva rovinato la sua vita seguendo la chimera della cosa principale, l'amore.

Dalla sofferenza delle sue nonne la protagonista coglie il segreto dell'amore durevole: «Perché in fondo, forse, nell'amore, alla fine bisogna affidarsi alla magia, perché non è che riesci a vedere una regola, qualcosa da seguire per far andare bene le cose, per esempio dei Comandamenti».

La casa editrice Nottetempo ed è stata fondata da due figlie d'arte: Ginevra Bompiani e Roberta Einaudi.

Elisabetta de Dominis

La scrittrice Milena Agus è finalista al Premio Campiello

Dopo la saga di Harry Potter

Adesso un thriller per la Rowling

LONDRA Aveva detto che si sarebbe presa un periodo di riposo dopo l'uscita del settimo e ultimo romanzo di Harry Potter, ma J.K. Rowling non ha mantenuto la parola: secondo il «Sunday Times» la creatrice del mago con gli occhiali sta lavorando a un giallo, ed è stata vista scrivere in un caffè in Scozia, luogo dove sono nati i libri di Potter.

La notizia è stata riferita da Ian Rankin, il più celebre giallista britannico e vicino di casa di J.K. «Mia moglie l'ha vista al lavoro su un giallo ambientato a Edimburgo - ha dichiarato Rankin a giornalisti presenti al festival letterario della città scozzese -. È bello che non abbia smesso di scrivere nei caffè di Edimburgo».

LaRowling ha iniziato così, da ragazza madre, per risparmiare i soldi del riscaldamento di casa. Ora è la donna più ricca della Gran Bretagna, con un patrimonio di un miliardo di sterline, grazie alle avventure di Potter, che hanno venduto 335 milioni di copie in tutto il mondo.

MUSICA *Nello studio di Cervignano riediti i primi sette dischi del gruppo*

Con il triestino Davide Rizzatti ritornano in pista i Rockets

TRIESTE Ieri, grandi successi dance. Oggi, anche colonne sonore e jingle pubblicitari. Ma soprattutto la produzione del nuovo album dei Rockets. Il produttore triestino Davide Rizzatti è impegnatissimo, stanco ma soddisfatto del suo lavoro. E dello studio supertecnologico che ha allestito a Cervignano del Friuli, anche se, confessa, non gli dispiacerebbe tornare a Trieste.

Rizzatti, come produttore e musicista, vanta produzioni eccellenti negli anni '90 realizzate con il team DFC e ha all'attivo hit come quelle di Ramirez o Glam, realizzato con il cantante dei Dead or Alive. Di recente ha realizzato un brano con Danny Rodia utilizzato per lo spot della Volkswagen Fox. E ora, la produzione del nuovo album dei redivivi Rockets, dei quali nel suo studio ha anche curato la riedizione del cofanetto rimasterizzato dei primi sette album, da poco nei negozi. E che Davide è andato a presentare con lo storico tastierista Fabrice Quagliotti a Radio Deejay nel programma «Sciambola!» con Albertino, Dj Angelo e Roberto Ferrari. «Tra di noi – racconta Rizzatti - si è instaurato un ottimo rapporto, sia perché amiamo lo stesso genere musicale, sia perché Fabrice cercava un collaboratore con creatività e professionalità».

Intanto l'instancabile Rizzatti sta lavorando alla colonna sonora di un film appena girato a Los Angeles, «The Minis», che si preannuncia un blockbuster della prossima stagione. Non solo. Andrea Doria (che gli amanti della dance ricorderanno per il brano «Bucci Bug») lo ha citato nel suo recente libro «Il Meraviglioso Mondo del Processo Creativo. Esperienze Personali nell'Applicazione della Legge dell'Attrazione».

Triestino classe '66, Rizzatti ama il suo lavoro e oltre all'avviato studio di registrazione, con macchinari sempre all'avanguardia – «ho investito sempre molto nelle nuove tecnologie, studio e lavoro dodici ore al giorno» - ha un'etichetta discografica, la Eccentric Record. Da qualche tempo vive e lavora a Cervignano, e la sua caratteristica è stata sempre quella di «guardare avanti, creare e imparare a confrontarmi con il mondo musicale per crescere. Ho fatto molta ricerca per avere sempre un suono pulito con grande dinamica, con il massimo delle strumentazioni sia analogiche che digitali».

Davide è figlio d'arte (la madre era cantante) e la musica l'ha sempre avuta nel sangue. E la sua perseveranza gli ha permesso di realizzare progetti importanti e di vivere del suo lavoro, quello del «music maker» che richiede grande professionalità nonostante la gente pensi sia un mestiere di serie B.

Scrive di lui Doria: «In quel periodo andavano molto in voga i dischi di colui che considero il più grande produttore di musica da club che l'Italia abbia mai visto nascere: Davide Rizzatti. Un personaggio strano, introverso, anche abbastanza difficile, ma che ho sempre visto con enorme ammirazione e rispetto e tuttora stimo come un vero e proprio genio "avanguardista". Ricordo quanto fosse maestro nel creare le atmosfere giuste capaci di rendere i suoi dischi così unici e davvero inconfondibili. Era come una firma. Era il suo istinto che parlava attraverso i suoi suoni».

Lo stesso che oggi lo porta a lavorare con gli Stati Uniti a produrre i Rockets e altri artisti. Come Ligaya, cantante di origine filippina dalla voce straordinaria per la quale in autunno comincerà a scrivere e produrre un album.

Gianfranco Terzoli

Qui sopra il triestino Davide Rizzatti, che sta lavorando alla colonna sonora di un film uscito a Los Angeles, «The minis», annunciato blockbuster della prossima stagione. A destra, il gruppo dei Rockets «redivivi» con un nuovo album

CINEMA *Il film uscirà il 24 agosto*

Arriva in Italia «Sicko» il viaggio di Moore nella sanità americana

ROMA A tre mesi dall'anteprima al festival di Cannes, dopo la prima tornata di battaglie legali che non ne hanno impedito l'uscita americana in giugno, il nuovo film-scandalo di Michael Moore promette di abbattersi come un ciclone anche sull'Europa, a cominciare dall'Italia dove uscirà il 24 agosto, distribuito da 01.

«Sicko» è un esilarante e orrorifico viaggio nella sanità americana e il regista usa gli strumenti che gli sono propri (il paradosso, la comicità, l'inchiesta) per coinvolgere lo spettatore in un'aspra polemica contro la gestione pubblica voluta dai repubblicani al governo degli Usa. Non a caso gli unici due «personaggi pubblici» a comparire sullo schermo sono due presidenti repubblicani: Richard Nixon che avviò lo smantellamento della sanità pubblica e G.W.Bush che oggi difende a spada tratta questa politica.

«La sanità non è cosa da ridere - dice il regista - ma in America è ormai l'unica cosa che si può fare quando se ne parla». Il pretesto dell'inchiesta è di effetto immediato: quattro volontari che il 1.o settembre 2001 portarono soccorso alle vittime delle Torri Gemelle, cercano ancora oggi di curarsi senza ricorrere alla costosissima sanità privata. Ma chi accoglie Linda Peeno, Reggie Cervantes, John Graham e William Maher? L'unico luogo dove Moore pensa di portarli, l'unico che garantisce «ottime cure senza costi personali» sembra la base militare di Guantanamo, ma ovviamente i quattro non sono graditi. Sicché, dopo infinite traversie che coinvolgono le testimonianze di tanta altra gente normale e gli inevitabili paragoni con la sanità europea (complessivamente assolta), la piccola troupe di diseredati finisce a Cuba, dove la medicina pubblica è a disposizione di tutti.

Il regista Michael Moore

Ce n'è di che scandalizzare anche i più conservatori tra gli americani, tanto più che l'atto di accusa di Sicko ha obiettivi ben precisati: le compagnie di assicurazione che spingono per ridurre al minimo l'assistenza ai malati, le strutture ospedaliere che meno curano e meno spendono, la politica che nega sussidi a chi non può pagare. Atteso al Festival di Sarajevo il prossimo 24 agosto, Michael Moore potrebbe anche far tappa in Italia nel suo viaggio europeo.

Una ventina di dj animano l'emittente «sotterranea» di Trieste, autofinanziandosi con feste piene di ottima musica

Radio Jazera alla conquista del mondo, via Internet

TRIESTE Anche a Trieste cominciano a diffondersi le radio che trasmettono in tutto il mondo via internet. Radio «La Jazera» è una delle prime. La si può ascoltare su www.lajazera.net. I dj che la animano si sono fatti conoscere in città anche con feste e serate di ottima musica, nel periodo estivo tutti i venerdì nella pineta di Barcola, in quello invernale all'Etnoblog. «In dialetto triestino "jazera" significa ghiacciaia - spiegano i collaboratori nel loro manifesto - in origine stava a indicare lo spazio delle finestre doppie, allargato da una intelaiatura di vetro e legno. La parte esterna sporgeva e creava un frigo naturale. Piccoli prodigi architettonici estremamente funzionali, economici e del tutto innocui per l'ambiente. Noi della "Jazera" siamo così: funzionali, perché siamo un gruppo di persone che provengono da varie esperienze radiofoniche, organizzazione di concerti ed eventi nella nostra regione e nella vicina Slovenia. Economici, perché per noi fare radio non equivale a fare soldi; innocui perché non creiamo problemi a nessuno. Facciamo radio sotterranea da Trieste, ovunque nella rete».

Racconta il dj Diego Petrei: «All'inizio eravamo sei persone, tre venivano da Radio Fragola. Ora siamo una ventina: un gruppo di appassionati di musica, feste, dj set. Abbiamo sostenuto una spesa iniziale per la strumentazione, ci siamo documentati per capire come si fa a trasmettere via streaming e siamo partiti. Non è complicato dal punto di vista tecnico».

E quali le difficoltà?

«C'è il problema della Siae. Noi siamo una radio personale, non possiamo mettere pubblicità, fare download e podcast. Non siamo una radio commerciale: i costi sarebbero molto più alti».

Il palinsesto?

«Abbiamo programmi di vario tipo: dark, punk, black music... a 360 gradi», spiega Valentina Azzopardo. «Diamo parecchia libertà nella scelta dei generi e contenuti».

I costi?

«È una radio autofinanziata, quindi spesso organizziamo delle feste: durante l'anno all'Etnoblog, in estate a Barcola. I proventi servono per coprire le spese della radio».

Una delle feste della Jazera all'associazione Etnoblog di via Madonna del Mare

I riscontri?

«Da gennaio trasmettiamo anche in diretta, e questo esperimento sta funzionando bene. Gli ascolti sono alti la mattina: molta gente ci segue dal posto di lavoro. Con il portatile possiamo fare anche le dirette dai concerti. Ad esempio all'inaugurazione di una mostra al Miela con gli Etoile Filante, abbiamo trasmesso l'evento. La qualità di trasmissione è buona. Molti triestini che si sono trasferiti in altre città d'Italia o all'estero ci seguono con piacere e affetto. Alcune band che hanno suonato a Trieste hanno poi utilizzato gli mp3, magari sul loro sito o MySpace. Superati i problemi tecnici e burocratici, ora le cose stanno funzionando».

Elisa Russo

Appena uscito l'album dei Modulo5 che coinvolge l'organista «Apollo» Negri

Primo cd per il dj Dave Masoch

TRIESTE Il primo album dei Modulo5, «Soundsational Movements», è appena uscito sul mercato digitale, grazie all'etichetta americana Hammond Beat. Nella seconda metà di settembre, sarà disponibile anche nei negozi tradizionali: la prestigiosa Irma Records di Bologna, infatti, ne curerà la distribuzione mondiale in vinile e cd.

Modulo5 è un progetto, nato nel 2003, da un'idea del deejay triestino Dave Masoch, che ha coinvolto l'organista di Lodi Paolo «Apollo» Negri (attivo con Link Quartet, Mastica, Wicked Minds, Kim's Teddy Bears, David Stockdale). Dave Masoch (all'anagrafe Davide Bruch) si è fatto conoscere e apprezzare negli ultimi anni, in coppia con Michael Myers (Michelangelo Mongiello, foggiano trapiantato a Trieste), nel Masoch Club Entertainment, un omaggio al cinema, la moda, l'arte e soprattutto alla musica degli anni '60 e '70.

Il dj triestino Dave Masoch

Sotto questo marchio, i due deejay hanno girato molti club europei (suonando solo 45 giri d'epoca), organizzato tre edizioni del festival «Hipsters Explosion», e compilato diverse raccolte di oscuri e introvabili brani del Beat italiano («Plastic Records», due volumi di «Stasera Shake» e «Love, Strings and Bossa» per la Boss-A-Tone Records, label affiliata alla storica Misty Lane).

«Io e Michael Myers siamo sempre buoni amici, ma abbiamo preso strade diverse», commenta Dave Masoch. Che prosegue: «Dopo il lavoro di ricerca, le compilation e le serate da deejay, ho sentito l'esigenza di realizzare un disco. Non sono un musicista, ma ho avuto la fortuna di incontrare l'organista Paolo «Apollo» Negri. La mia strumentazione comprende Mac, programming, samples e sequencer. Mi occupo della base ritmica e della masterizzazione finale».

Quali sono le principali influenze dei Modulo5?

«Prima di tutto il jazz, la mia grande passione, e poi le music library, ovvero le composizioni usate per sonorizzazioni di diverso genere. Ma ci sono tanti altri elementi che entrano nel nostro album: lo Space Age Pop, il cinema Sci-Fi degli anni '50, il Soul e il Funk, l'Hammond Groove e la Bossa Nova, il cinema di serie B italiano degli anni '60 e le pellicole Soft-Core degli anni '70».

Com'è nata la collaborazione con Paolo "Apollo" Negri?

«Ci siamo conosciuti tempo fa a Trieste. Paolo suonò con i Link Quartet al Centro Donna. Poi ci siamo rivisti a un concerto dei Mastica, l'altra sua band. Siamo entrati subito in sintonia e abbiamo iniziato a scambiarci via posta provini, idee. Il sound dei Modulo5 lo abbiamo creato assieme e siamo sempre d'accordo sulle scelte».

Suonerete dal vivo?

«Sì, ci stiamo preparando. Durante lo spettacolo saremo affiancati da un percussionista. Useremo due piatti, il Mac, un Theremin, l'immancabile organo Hammond e una tastiera».

Ricky Russo

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

www.triestecinema.it.

DISTURBIA 16.45, 18.30, 20.20, 22.15
con Shia LaBeouf, Carrie-Anne Moss, David Morse.

AMBASCIATORI ANTEPRIME. Domani: «LICENZA DI MATRIMONIO». **A solo 5/4 €**. Mercoledì: «SHREK TERZO». Giovedì: «IL BACIO CHE ASPETTAVO».

■ ARISTON

VEDI ESTIVI.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

DISTURBIA 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
con Shia LaBeouf.

ALLA DERIVA 16.15, 18.10, 20.05, 22.00

HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 16.00, 16.30, 17.45 18.45, 20.30, 21.30
con Daniel Radcliffe, Emma Watson, Gary Oldman, Elena Bonham Carter. Spettacoli delle 16.00, 18.45, 21.30 con proiezione digitale.

THE PROTECTOR - LA LEGGE DEL MUAY THAI 18.05, 20.00, 22.05
con Tony Jaa.

MATERIAL GIRLS 16.05, 20.05, 22.00
con Hilary Duff.

TRANSFORMERS 16.15, 19.15, 22.00
di Michael Bay.

I FANTASTICI 4 E SILVER SURFER 16.00
con Jessica Alba.

Mercoledì anteprima di «SHREK TERZO». Prenota subito il tuo posto!

Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Park 1 € per le prime 4 ore. Ogni martedì non festivo 5,50 €. I matinée della domenica a 4,50 € riprenderanno dal 2 settembre.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Interi 6 €, ridotti 4,50 €, abbonamenti 17,50 €.

Da venerdì 24 agosto: «QUATTRO MESI, TRE SETTIMANE, DUE GIORNI» Palma d'Oro a Cannes 2007, «FAST FOOD NATION».

■ FELLINI

www.triestecinema.it.

THE PROTECTOR - LA LEGGE DEL MUAY THAI 16.10, 17.40, 19.10

FEED 20.40, 22.20
Il film dell'eccesso. Intenso, forte, emozionante, perverso... Un pugno nello stomaco! Non smetterà di colpirvi, fino all'ultima sadica e gustosa scena... Vietato 18.

■ GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it.

LE VITE DEGLI ALTRI 17.45, 20.00, 22.15
con Ulrich Mühe. Oscar miglior film straniero. 4° mese.

SMOKIN' ACES 18.15, 20.15, 22.15
con Ben Affleck, Andy Garcia, Alicia Keys e Ray Liotta.

THE REEF, AMICI PER LE PINNE 16.30
Cartoon. **A solo 4 €.**

IL BRUTTO ANATROCCOLO 16.30
Cartoon. **A solo 4 €.**

■ NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it.

ALLA DERIVA 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Susan May Pratt. Un thriller angosciante.

HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 16.30, 20.10

IL MIO RAGAZZO È UN BASTARDO 18.40, 22.20
Una divertentissima commedia.

IL CANE POMPIERE 16.30, 18.15
A solo 4 €.

TRANSFORMERS 20.00, 22.15
di Steven Spielberg e Michael Bay.

CATACOMBS, IL MONDO DEI MORTI 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

■ SUPER

EROS & THANATOS 16.00, ult. 22.00
Luce rossa. V. 18.
Domani: «CAPRICCI ANALI».

■ ALCIONE ESSAI

Chiusura estiva.

ESTIVI

■ ARENA ARISTON

FLY BOYS GIOVANI AQUILE 21.00
di Tony Bill, con James Franco, Jean Reno e Jennifer Decker.

■ GIARDINO PUBBLICO

UNA NOTTE AL MUSEO 21.15
2 ore di continue risate con Ben Stiller e Robin Williams.

GRADO

■ CINEMA CRISTALLO

LA VIE EN ROSE 21.00

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it.
Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

DISTURBIA 20.10, 22.10

ALLA DERIVA 20.15, 22.15

HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE 19.50, 22.10

FAST FOOD NATION 20.15, 22.20

LA DUCHESSA DI LANGEAIS 20.00, 22.20

Mercoledì 22 agosto anteprima nazionale di «SHREK TERZO».

GORIZIA

■ KINEMAX

Chiusura estiva.

■ CORSO

Chiuso per ferie.

STASERA

TRIESTE

> MAKAKO JUMP
Stasera, alle 20.30, alla Festa dell'Unità di Opicina, musica con i Makako Jump.

> UMBERTO LUPI
Da oggi, alle 18, in piazza Goldoni, concerto di Umberto Lupi, che propone le sue canzoni triestine insieme ad Antonella Brezzi, Deborah Duse, Paolo Ferfoglia e il chitarrista Edy Neppi.

GRADO

> PUPPET FESTIVAL
Oggi, alle 17.30, sulla spiaggia principale di Grado, Puppet Festival propone «Storie mannare»; alle 19, sulla Costa Azzurra, «Il principe ranocchio». Alle 21, in Campo Patriarca Elia, «Santi e Briganti».

> DIAVOLI E MARIONETTE
Oggi, alle 18.30, a Villa Russiz di Capriva del Friuli, «Legno, diavoli e vecchiette...storie di marionette» con Giorgio Gabrielli.

LIGNANO

> DISCO ANNI SETTANTA
Oggi, alle 21, sulla «mezzaluna» di Piazza Marcello D'Olivo, musica disco anni Settanta con la coverband Boogie Wonderland; il prossimo appuntamento è il 23 agosto con la coverband Rockside; giovedì 30 agosto sarà la volta dei Pop Out (la splendida voce di Elisa e l'energia di Marco, Paolo e Alessandro) che spaziano dalla dance da classifica, il rock, le novità ma anche le «oldies» più famose.

FRIULI

> FLK IN CONCERTO
Oggi, alle 21, ai Colonos di Villacaccia di Lestizza, concerto del Flk per la presentazione del nuovo cd Dancing Calipso (in caso di pioggia all'auditorium comunale di Codroipo).

> CARNIARMONIE
Oggi, alle 20.45, alla Pieve di San Pietro di Zuglio, fa tappa la rassegna musicale «Carniarmonie».

BIBIONE

> JAZZ E CLASSICA
Questa sera, alle 21, al Lido dei Pini di Bibione, Live jazz con la B.F. Jazz Band: un viaggio tra gli itinerari del jazz contemporaneo. Alle 20, sempre al Lido dei Pini, si terrà un concerto di musica classica organizzato in collaborazione alla Fondazione Santa Cecilia di Portogruaro. A Portogruaro, dal 18 agosto al l'11 settembre, per l'Estate musicale, è in programma il festival «Violino magico».

CINEMA *Verrà proiettato il suo ultimo film «Moolaadé»*

Udine: a Sembène Ousmane un omaggio al Visionario

UDINE È un omaggio dovuto quello che il Centro Espressioni Cinematografiche di Udine dedica a Sembène Ousmane, il regista, padre del cinema africano, recentemente scomparso. La scelta di riproporre il suo ultimo grande film, «Moolaadé», è una scelta obbligata, perché oltre ad essere di attualità per il tema trattato, rappresenta anche una sintesi del cinema di questo grande regista.

L'appuntamento cinematografico dedicato a Sembène Ousmane è previsto nell'ambito della rassegna «Oltre il giardino: Visionario d'estate», organizzata proprio dal Cec di Udine, questa sera alle 21.

La storia narrata è quella di Collé Gallo Ardo Sy (interpretato dall'attrice e regista Fatoumata Coulibaly), una donna che da ragazzina aveva subito il terribile rito dell'infibulazione. Cosciente della barbarie rappresentata da questa tradizione tribale, Collé Ardo, decide di aiutare tre quattro ragazze in fuga che vogliono sottrarsi a questa mutilazione. Facendosi forte di un'altra tradizione, il Moolaadé (cioè il diritto d'asilo), la donna ospita nella sua casa le ragazzine per proteggerle.

Nessuno può osare rompere il Moolaadé, ma nel villaggio si instaura ben presto un clima di tensione fra due campi avversi, mentre personaggi simbolici irrompono, non senza una qualche punta ironica, nel villaggio tribale: come l'ex mercenario riciclatosi in mercante di beni di consumo e di beni consumistici quale figura emblematica della mercificazione globale o il figlio del capo tribù che fa ritorno al villaggio agghindato all'occidentale e dalla mentalità profondamente maschilista.

> Al regista e scrittore è stato assegnato proprio quest'anno il Premio Nonino

Ousmane anche qui, come in tutti i suoi film, utilizza uno stile semplice, essenziale, che ricorda quello dei griots, dei cantastorie, che è in fondo il vero stile del vero classicismo in tutto il mondo.

E a rendere ancora più fresca la narrazione è l'utilizzo in buona parte di attori non professionista.

Sembène Ousmane è stato insignito del Premio Nonino di quest'anno, premio che, a causa della malattia del grande regista, fu ritirato proprio della protagonista di questo film, Fatoumata Coulibaly.

Per Sembène Ousmane, la giuria del Nonino presieduta da Ermanno Olmi aveva segnalato che il suo urlare «mai più violenze sulle donne» è un grido assoluto che depone nelle mani materne il destino di un intero continente, specchio del pianeta. E accanto a lui, in questa battaglia, Fatoumata Coulibaly, protagonista del suo ultimo film «Moolaadé», segno vivente, ribelle e palpitante di quel dramma chiamato escissione.

Il film «Moolaadé» è distribuito in Italia dalla LuckyRed. I romanzi di Sembène Ousmane sono editi dalla Jaca Book.

Sembène Ousmane, regista e scrittore africano, quest'anno è stato insignito anche del Premio Nonino

FESTIVAL *Da giovedì gruppi da tutto il mondo*

Folklore a Gorizia per quattro giorni

GORIZIA Approdano per la prima volta in regione, provenienti dai diversi continenti, i gruppi che dal 23 al 26 agosto daranno vita a Gorizia alla trentasettesima edizione del Festival mondiale del folklore «Castello di Gorizia» e alla quarantaduesima parata folkloristica internazionale.

L'allegria e il fascino delle musiche e delle danze folkloristiche, uniti al patrimonio culturale delle tradizioni popolari, rinnoveranno il patto di amicizia e scambio fra i popoli nel centro del capoluogo isontino. Sul palcoscenico di piazza Battisti, infatti, si esibiranno nei loro repertori più coinvolgenti, secondo il programma stabilito dalla Pro Loco, ente organizzatrice assieme al Comune di Gorizia e alla Regione Friuli Venezia Giulia, nelle tre serate da giovedì 23 a sabato 25, con inizio alle 21, le centinaia di artisti che fanno parte dei gruppi provenienti da Bulgaria, Corea del Sud, Croazia, Slovenia, Austria, Cile, Kamciatka, Paraguay, Singapore e, naturalmente, Italia.

«L'edizione di quest'anno - afferma il presidente della Pro Loco Sergio Piemonti - è caratterizzata da un repertorio doppio nell'impostazione interpretativa. Da una parte infatti sul palco prenderanno vita i balli e le danze eseguiti secondo i canoni del folklore vivente e tradizionale magistralmente proposti dal gruppo della Kamciatka, una regione della Federazione Russa, e dall'ensemble cileno dell'Isola di Pasqua».

«Dall'altra - continua Piemonti - gli spettatori potranno gustare spettacoli coinvolgenti e dinamici tipici del folklore riprodotto come nel caso della Bulgaria, da una seconda sezione del Cile e del Paraguay, quest'ultimo assieme a Singapore per la prima volta presenti al Festival».

Inserito nel programma della quattro giorni del folklore vi è anche il tretatreesimo Congresso di tradizioni popolari che quest'anno avrà come titolo «I canti, le danze, i suoni fra tradizione e innovazione». La giornata di studio si terrà sabato 25 nella sala del Consiglio comunale con inizio alle 9.

Domenica 26, ultimo giorno della manifestazione, sin dal mattino in diversi luoghi del centro di Gorizia si alterneranno i concerti di diverse bande internazionali mentre alle 16 lungo i corsi cittadini sfileranno tutti i gruppi partecipanti al concorso assieme ad altre formazioni ospiti. Alla sera, infine, verranno consegnati i premi e il Gran Galà del folklore concluderà la manifestazione.

Il direttore d'orchestra Romolo Gessi

RASSEGNA *All'Isola d'oro la Filarmonia Veneta diretta da Romolo Gessi*

«Sogno americano» al ritmo di rumba

Sabato prossimo dedicato a Piazzolla con due tangueros

GRADO Il rischio di ritrovarsi con i timpani perforati ascoltando musica è relativamente recente, vi si sono adeguati anche i guru della pubblicità, convinti che l'efficacia del messaggio sia proporzionale all'urlo. Ma in principio non imperava il fracasso e la musica d'intrattenimento badava ad accarezzare l'orecchio più che a romperlo.

Nei negozi di lusso della Quinta Strada fanciulle in abito da sera accoglievano i clienti suonando l'arpa, i piano bar erano manovrati da mani abilissime ma il coperchio del grancoda era rigorosamente abbassato, le emittenti radiofoniche grondavano arcate infinite guidate da maestri quali Percy Faith, Mantovani, Melachrino, mentre nel loro piccolo, leggi via Asiago, tenevano il passo i nostri Segurini e Trovajoli.

A rievocare quel clima, non certo per nostalgia dei tempi di Berta, ci ha pensato il penultimo appuntamento delle Settimane Musicali di Grado con Romolo Gessi sul podio della Filarmonia Veneta. Iniziativa azzeccata, viste l'intensità del consenso alla fine, la concessione di ben tre fuori programma e la soddisfazione del pubblico nel riascoltare melodie sempre verdi.

Il programma, intitolato «Sogno americano», era di esclusiva pertinenza latina e privilegiava autori sudamericani. La Filarmonia, per alcuni decenni colonna portante della marca trevigiana e ora con il nome di Gian Francesco Malipiero nell'insegna, non ha magari la rumba nel sangue ma se l'è cavata con professionalità, sollecitata dal gesto esplicito di Romolo Gessi; il cui talento, lontano le mille miglia dalle pedanterie d'un «herr professor», sa esprimersi in queste circostanze sfiorando la «nonchalance», con quella giusta dose di flessibilità che propizia l'evasione. Apprezzata la discrezione delle percussioni, giusto rilievo agli ottoni, ma non tutte le versioni per grande orchestra erano oro colato e di qualche squilibrio hanno risentito Ernesto Lecuona e Manuel Ponce.

Il primo, nativo di Cuba e musicista con i fiocchi nonostante fama e censo gli siano dovuti da quisquilie tipo «Maria la O», il secondo, famoso per «Estrellita» e prediletto da uno che sapeva scegliere, Andres Segovia. Applauditissime pagine di Anderson, Reed, e Webber confermavano la genialità di questi californiani nell'impadronirsi dei ritmi e colori del Sud, così come la statura di Astor Piazzolla emergeva anche senza l'impeto rabbioso del prescritto bandoneon.

Sabato prossimo il ciclo delle «Settimane musicali di Grado» si chiuderà con una serata dedicata proprio al «re del tango» e arricchita dalle movenze di due provetti tangueros.

Claudio Gherbitz

Domani in piazza a Lignano i burattini di Cortesi

LIGNANO Domani in piazza del sole a Lignano Pineta, alle 21, i burattini del maestro Daniele Cortesi di Sorrisole saranno ospiti della rassegna «Pupi e Pini», organizzata dal Comune e dalla Biblioteca di Lignano Sabbiadoro, con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e la direzione artistica del Teatro del Drago.

Se la scorsa settimana piazza del Sole ha ospitato la giovane compagnia torinese Oltreilponte Teatro, applauditissimo spettacolo con protagonista una principessa, questa volta accoglierà uno dei grandi maestri della tradizione italiana: Daniele Cortesi con «...e vissero felici e contenti», un'altra principessa che, questa volta, ama un pastore, un amore ostacolato dal perfido cavaliere Korvak...e poi streghe, aiutanti maldestri e il nostro eroe: Gioppino Zuccalunga, esilarante e coraggioso, non mancherà di bastonare e coinvolgere il pubblico con le sue trovate.

Cortesi, rappresentante della tradizione bergamasca, ha ereditato il mestiere dal Mestro burattinaio Benedetto Ravasio, i suoi spettacoli vengono rappresentati nel rigoroso rispetto dei canoni fondamentali della tradizione popolare. L'equilibrio raggiunto dalla compagnia tra continuità e rinnovamento hanno valso alla compagnia importanti riconoscimenti di pubblico e critica.

Lo spettacolo è a ingresso libero.

Il calendario della manifestazione è disponibile anche sul sito www.teatrodeldrago.it.

CINEMA *«Licenza di matrimonio», «Funeral party» e l'ultimo capitolo dell'orco verde in anteprima al «Cristallo»*

Robin Williams, Shrek e l'ultimo Oz in anteprima a Grado

GRADO Un prete (Robin Williams) mette alla prova due giovani che vogliono sposarsi facendoli partecipare a un corso prematrimoniale davvero particolare con lezioni di guida bendati, con robot-bambini particolarmente pestiferi, con stravaganti lezioni, compiti a casa che definire bizzari sono poco e più di qualche intrusione nella privacy della coppia.

Un film-commedia di Ken Kwapis intitolato «**Licenza di matrimonio**» che fra gli interpreti principali vede anche Mandy Moore, John Krasinski ed Eric Christian Olsen, che sarà proiettato in anteprima nazionale, martedì prossimo al Cinema Cristallo di Grado (due spettacoli con inizio alle 20.30 e alle 22.30).

Grado ospita, dunque, ancora una volta, alcune anteprime nazionali – quest'anno solamente tre ma di rilevante interesse, uno dei quali davvero molto atteso dai più piccoli ma anche dai loro genitori – in quel cinema che negli anni Settanta divenne famoso per avere ospitato il cosiddetto controfestival di Venezia voluto da Pier Paolo Pasolini che al Cristallo di Grado ha pure presentato alcuni dei suoi film in anteprima assoluta come «Porcile» e «I racconti di Canterbury».

Dunque «Licenza di Matrimonio», sottotitolato come «prima arrivò l'amore... poi il reverendo Frank», apre il tris di anteprime nazionali. Secondo appuntamento il giorno dopo, 22 agosto, per il film d'animazione «**Shrek terzo**». Quando Shrek, il simpatico e buon orco, sposò Fiona, l'ultima cosa cui pensò era di poter diventare re al posto di suo suocero Harold, ma in compagnia di Chiuchino e Gatto con gli Stivali riesce a trovare... Beh non si può certamente svelare la trama completa, ma già il fatto della grande attesa da parte di centinaia di piccoli di qualche giorno fa (a Grado c'è stata una due giorni di animazioni riservata ai più piccoli) per vedere il pupazzo o per indossare la maschera di Shrek o di Fiona, fa pensare che le quattro proiezioni previste (dalle 16.30 ogni due ore), faranno registrare il tutto esaurito.

Robin Williams interpreta un prete

Se, come si dice, ridere della morte è un modo per esorcizzarla, «**Funeral Party**», un film del regista Frank Oz famoso soprattutto per «In & Out» si presenta (sabato 25 agosto alle 20.30 e alle 22.30) all'insegna dell'ilarità e della comicità, solo in parte quella classica inglese. Il feretro che arriva in una villa di campagna è porta una salma sbagliata tanto che il personale delle pompe funebri deve tornare indietro. Accadrà di tutto.. Quindi non una giornata triste, un momento di raccoglimento e di pensieri, ma una rocambolesca e divertente «catastrofe»... di risate.

Queste, dunque, le tre anteprime nazionali ma al Cristallo di Grado sono in programma altri appuntamenti di grande richiamo che vengono riproposti per i turisti giunti nell'isola nel dopo ferragosto. In particolare citiamo «**Harry Potter e l'Ordine della Fenice**» in programma domenica 26 alle 18 e alle 21 e lunedì e martedì con uno spettacolo unico alle 21 e «**Pirati dei Caraibi- Ai confini del mondo**» di Gore Verbinski con Johnny Depp e Orlando Bloom, pellicola che nelle proiezioni di luglio ha fatto registrare il tutto esaurito per più sere, che è in programma (unica proiezione alle 21) nelle giornate del 29, 30 e 31 di questo mese.

Antonio Boemo

Johnny Depp, pirata sempre acclamatissimo dalle fan

TELECOMANDO

Foto, cinema e tanta musica nella carrellata radiofonica

TRIESTE «A più voci Estate», oggi dalle 11, dopo le previsioni meteo, si occupa delle conclusioni della rassegna **Lagunamovies di Grado**, del festival mondiale del folklore di Gorizia, del **Cello&Music** festival e delle proposte di **Spilimbergo fotografia**. Nel pomeriggio secondo viaggio nel mondo dei musicisti di strada.

Domani mattina, la manifestazione internazionale **I Giorni dell'Arte** e la mostra a Trieste del fotografo russo **Evgenij Chaldej**, con incursioni in diretta dalla riserva marina di Miramare per partecipare all'iniziativa **Alla scoperta del Golfo**. Alle 14 presentazione delle attività teatrali e musicali nelle carceri del Friuli e un incontro con il chitarrista triestino Franco Toro.

Mercoledì dalle 11 sguardo puntato su **Un traguardo per la vita**: i giochi sportivi di Lignano ai quali partecipano atleti ospiti delle comunità di recupero regionali e nazionali. Nel pomeriggio, dopo una selezione di novità e archivi musicali, si parla dei problemi della pelle legati all' esposizione al sole.

Molti gli argomenti nel magazine di giovedì. Si parla di come non farsi del male e non coinvolgere i figli quando ci si separa. E poi, perché certi **cani** manifestano aggressività, esistono davvero razze pericolose? Infine, Telefono Blu-Sos Consumatori ci informa sul turismo in regione. Alle 14, «Un certo pizzicor» di Gianni Gori.

A Tarvisio c'è un **pedagogo forestale** che insegna ad amare gli alberi; e sul Carso, nel Bosco Igouza, c'è chi vede gli gnomi. Il bosco, come energia della natura, positiva o negativa: se ne discute venerdì, a partire dalle 11. Nel pomeriggio, e «Voglio vederti ballare», alla scoperta dello scatenato **Jive**.

Sabato alle 11.30 a Tracce la direttrice del **Museo Revoltella** Maria Masau Dan illustra la programmazione e gli eventi artistici e culturali di fine estate a Trieste.

Domenica, dalle 12.08 circa undicesima puntata di **In mia man alfin tu sei**, autobiografia immaginaria di Maria Callas.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 10.40
DENTRO LA MEMORIA

Viaggio nella memoria a «Cominciamo bene estate». Ne discutono il preside della Facoltà di Scienze della Comunicazione della Sapienza Mario Morcellini, il figlio di Luciano Re Cecconi, Stefano, il giornalista Michele Plastino e il neurofisiologo Piergiorgio Strata.

RAIDUE ORE 23.35
RIVOLTA A PORTO AZZURRO

Per la serie «La Storia siamo noi» Rai Educational presenta «La rivolta di Porto Azzurro». 25 agosto 1987. Nel carcere dell'isola d'Elba un gruppo di sei detenuti prende in ostaggio 30 persone. Vent'anni dopo, parla Mario Ubaldo Rossi, uno degli organizzatori.

RAIUNO ORE 23.10
TRENI MODERNI E ARCAICI

Oggi a «Passaggio a Nord Ovest» la puntata sarà dedicata ai treni: quelli moderni, superveloci e quelli ancora a carbone. Alberto Angela salirà anche sull'Orient Express e sulla Transiberiana, la linea ferroviaria più lunga del mondo: 9.289 chilometri.

RAIDUE ORE 22.40
«THE PRACTICE»

In prima tv la 7.a serie della celebre serie «The practice», storie legate al lavoro di un gruppo di avvocati che condividono lo studio. In «Salviamo Lindsay», la protagonista, Camryn Manheim, deve occuparsi di una donna condannata all'ergastolo per omicidio.

I FILM DI OGGI

I DUE ORFANELLI
Regia di Mario Mattoli, con Totò (nella foto) e Carlo Campanini.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1947)

RAITRE 9.05

La storia di due orfani nella Parigi dell'800: uno di loro scopre di essere un nobile defraudato del suo titolo e lo rivuole. Tema caro alla narrativa popolare riletto in chiave umoristica da Totò.

LA MOGLIE DEL PRETE
Regia di Dino Risi, con Sofia Loren (nella foto) e Marcello Mastroianni.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1970)

RETEQUATTRO 16.05

Dopo aver tentato il suicidio e aver ricevuto conforto dal telefono amico, una donna si innamora dell'uomo con cui aveva parlato: un prete. Amori «pruriginosi» in un'Italia che cambia.

LA NOIA
Regia di Damiano Damiani, con Catherine Spaak (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (It./Fr. 1963)

LA 7 14.00

I tormenti esistenzial-erotici del giovane Dino incapricciato della modella Cecilia. Il tutto secondo Moravia. La Spaak, giovanissima, era una Lolita acerba e magnifica. Vale la pena rivedere il film solo per lei.

BASTA CHE NON SI SAPPIA IN GIRO
Registi vari, con Monica Vitti (nella foto) e Johnny Dorelli.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1976)

RETEQUATTRO 23.45

Una dattilografa batte un copione erotico ma confonde realtà e fantasia, immaginando anche un uomo che scambia una libraia per una prostituta. Pochi spunti vivaci, ma la Vitti è brava.

GIARDINI DI PIETRA
Regia di Francis Ford Coppola, con James Caan e Anjelica Huston (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1987)

RETEQUATTRO 2.25

Due ufficiali hanno il compito di preparare le onoranze funebri per i caduti. Al reparto giunge il figlio di un loro amico. Amara e commovente riflessione sul bisogno di elaborare il lutto.

ULTRAVIOLET
Regia di Kurt Wimmer, con Milla Jovovich (nella foto) e Cameron Bright.
GENERE: FANTASCIENZA (Usa, 2005)

SKY CINEMA 3 21.00

XXI secolo. La razza umana è stata decimata da una serie di esperimenti genetici. La vampira Violet deve proteggere l'unico ragazzo in grado di salvare l'umanità. Fantasy-fumetto condito di arti marziali: per i fan del genere.

RAIUNO

06.05 **Anima Good News**
06.10 **Sottocasa**
06.30 **Tg 1**
06.45 **Unomattina estate.** Con Duilio Giammaria.
07.00 **Tg 1**
07.30 **Tg 1 L.I.S.**
08.00 **Tg 1**
09.00 **Tg 1**
09.30 **Tg 1 Flash**
10.40 **Appuntamento al cinema**
10.45 **Un ciclone in convento**
11.30 **Tg 1**
11.35 **Che tempo fa**
11.40 **La signora in giallo.** Con Angela Lansbury.
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Tg 1 Economia**
14.10 **Julia - Sulle strade della felicità**
14.50 **Incantesimo 9**
15.20 **Non lasciamoci più.** Con Fabrizio Frizzi.
17.00 **Tg 1**
17.10 **Che tempo fa**
17.15 **Le sorelle McLeod**
18.00 **Il commissario Rex**
18.50 **Reazione a catena.** Con Pupo.
20.00 **Telegiornale**
20.30 **Soliti ignoti - Identità nascoste.** Con Fabrizio Frizzi.

21.20 FILM

> In fuga a Venezia
Due coppie in crisi nella città lagunare. Con Heino Ferch e Aglaia Szyszkowitz.

23.05 **Tg 1**
23.10 **Passaggio a Nord Ovest.** Con Alberto Angela.
00.15 **Tg 1 - Notte**
00.45 **Appuntamento al cinema**
00.50 **Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
01.20 **Radio G.R.E.M.**
01.50 **Homo Ridens**
02.30 **Gli adoratori del male.** Film (horror '98). Di Ethan Wiley.
03.40 **SuperStar**
04.20 **Diritto di difesa.** Con Remo Girone.

RAIDUE

06.00 **Tg 2 Eat Parade**
06.15 **Gli Antennati**
06.25 **Borneo, nella terra dei tagliatori di teste**
06.40 **Dalla parte della luna**
06.45 **Tg 2 Medicina 33**
06.55 **Quasi le sette**
07.00 **Protestantesimo**
07.30 **Random.** Con Georgia Luzi e Silvia Rubino.
10.15 **Tg 2**
11.00 **Out of Practice**
11.20 **Ed**
12.10 **JAG - Avvocati in divisa**
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.30 **Tg 2 E... state con Costume**
13.50 **Tg 2 Medicina 33**
14.00 **Ricomincio da qui.** Con Alda D'Eusanio.
15.30 **Il commissario Kress.** Con Rolf Schimpf.
16.30 **Squadra speciale Lipsia**
17.15 **One Tree Hill**
18.05 **Tg 2 Flash L.I.S.**
18.10 **Rai Tg Sport**
18.30 **Tg 2**
19.00 **Law & Order - I due volti della giustizia.** Con Jerry Orbach e Sam Waterston.
19.50 **Krypto The Superdog**
20.00 **Warner Show**
20.30 **Tg 2 20.30**

21.05 TELEFILM

> Close to home
«Davide e Golia» e «Tutto per Amanda» con Jennifer Finnigan.

22.40 **The Practice - Professione avvocati**
23.25 **Tg 2**
23.35 **La storia siamo noi.** Con Giovanni Minoli.
00.40 **Magazine sul Due**
01.15 **Sorgente di vita**
01.45 **Meteo 2**
01.50 **Appuntamento al cinema**
02.00 **In fondo al cuore.** Con Barbara De Rossi.
02.50 **Tg 2 Medicina 33**
03.00 **Eros Salute**
03.30 **Gli Antennati**
03.40 **Rainotte Cultura Itinerari**

RAITRE

06.00 **Rai News 24**
08.05 **Metticilatesta**
08.10 **La storia siamo noi.** Con Giovanni Minoli.
09.05 **I due orfanelli.** Film (commedia '47). Di Mario Mattoli. Con Totò.
10.40 **Cominciamo bene estate.** Con Michele Mirabella e Arianna Ciampoli.
12.00 **Tg 3**
12.15 **Cominciamo bene estate**
13.00 **Cominciamo bene estate**
13.10 **Saranno famosi**
14.00 **Tg Regione**
14.20 **Tg 3**
14.45 **Trebisonda.** Con Danilo Bertazzi.
16.30 **Campionato italiano Finale: Beachtour maschile Finale: Beachtour maschile**
17.15 **Stargate SG - 1**
18.00 **Geo Magazine**
18.10 **Meteo 3**
19.00 **Tg 3**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Rai Tg Sport**
20.10 **Blob**
20.30 **Un posto al sole d'estate**

21.05 ATTUALITA'

> Evoluti per caso
Patrizio Roversi in Ecuador e Syusy Blady in Perù.

23.05 **Tg 3**
23.10 **Tg Regione**
23.20 **Tg 3 Primo piano**
23.40 **Racconti di vita Sera.** Con Giovanni Anversa.
00.40 **Tg 3**
00.50 **Appuntamento al cinema**

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.40 **TV TRANSFRONTALIERA**
20.25 **L'ANGOLINO**
20.30 **TGR**
23.00 **TV TRANSFRONTALIERA**

RETEQUATTRO

06.05 **Tg 4 Rassegna stampa**
06.25 **La strada per Avonlea**
07.10 **La grande vallata**
08.10 **Mediashopping**
08.40 **Pacific Blue**
09.40 **Saint Tropez**
10.40 **Febbre d'amore**
11.30 **Tg 4 - Telegiornale**
11.40 **Più forte ragazzi**
12.35 **Road to Justice - Il giustiziere**
13.30 **Tg 4 - Telegiornale**
14.00 **Poirot**
16.00 **Tre minuti con Mediashopping**
16.05 **La moglie del prete.** Film (commedia '70). Di Dino Risi. Con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, Pippo Starnazza, Venantino Venantini e Jacques Stany.
18.55 **Tg 4 - Telegiornale**
19.35 **Sai Xché?** Con Umberto Pelizzari e Barbara Gubellini.
20.10 **Tempesta d'amore.** Con Henriette Richter - Röhl, Gregory B. Waldis, Judith Hildebrandt, Simona Heher, Dirk Galuba, Mona Seefried, Claudia Wenzel, Lorenzo Patanè.

21.10 FILM

> Gli implacabili
Clark Gable e Cameron Mitchell: due fratelli e una mandria verso il Montana.

23.45 **Basta che non si sappia in giro.** Film (commedia '76). Di Luigi Comencini, Luigi Magni e Nanni Loy. Con Johnny Dorelli, Monica Vitti, Vittorio Mezzogiorno e Nino Manfredi.
02.00 **Tg 4 Rassegna stampa**
02.25 **Giardini di pietra.** Film (drammatico '87). Di Francis Ford Coppola. Con James Caan e Anjelica Huston.
04.10 **Calma ragazze, oggi mi sposo.** Film (commedia '68). Di Jean Girault.

CANALE 5

06.00 **Tg 5 Prima pagina**
07.55 **Traffico**
08.00 **Tg 5 Mattina**
08.30 **Tre minuti con Mediashopping**
08.35 **La donna della mia vita.** Film Tv (commedia '03). Di Ron Lagomarsino.
10.55 **Speciale: Distretto di polizia 7**
11.00 **Providence**
12.00 **Giudice Amy**
13.00 **Tg 5**
13.40 **Beautiful.** Con Ronn Moss.
14.10 **CentoVetrine**
14.45 **Vivere**
15.15 **Carabinieri 5**
16.20 **Cuori tra le nuvole**
16.45 **Speciale: Un ciclone in famiglia 3**
16.50 **Tre minuti con Mediashopping**
16.55 **Tg5 minuti**
17.05 **Dream Hotel: Thailandia.** Film Tv (sentimentale '04). Di Otto Retzer. Con Christian Kohlund.
18.50 **1 contro 100.** Con Amadeus.
20.00 **Tg 5**
20.30 **Cultura moderna.** Con Teo Mammucari, Lydie Pages e Juliana Moreira.

21.20 FILM

> The forgotten
Julianne Moore ha perso un figlio, Gary Sinise è il suo psichiatra.

23.20 **Road Rage - Incubo sulla strada.** Film Tv (thriller '99). Di Deran Sarafian.
01.20 **Tg 5 Notte**
01.50 **Cultura moderna**
02.20 **Mediashopping**
02.30 **Un dottore tra le nuvole**
03.15 **Mediashopping**
03.25 **Spin City.** Con Michael J. Fox e Barry Bostwick.
03.55 **Tre minuti con Mediashopping**
04.00 **Tg 5**
04.30 **Boston Public**
05.25 **Tre minuti con Mediashopping**

ITALIA 1

07.05 **Lois & Clark**
08.00 **Doraemon**
08.30 **Scooby Doo**
09.00 **Pokemon Battle Frontier**
09.25 **Spiderman**
09.50 **Bernard**
09.55 **Willy il principe di Bel Air**
10.25 **Hercules**
11.20 **Tre minuti con Mediashopping**
11.25 **Xena, principessa guerriera.** Con Lucy Lawless.
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Studio Sport**
13.40 **Detective Conan**
14.05 **Naruto**
14.30 **Dragon Ball Z**
15.00 **Beverly Hills 90210**
15.55 **Sleepover Club**
16.50 **Yu - gi - oh GX**
17.20 **Sonic X**
17.35 **L'incantevole Creamy**
18.00 **Sabrina, vita da strega**
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **Tre minuti con Mediashopping**
19.05 **Love Bugs 3**
19.10 **Will & Grace**
20.05 **Tre minuti con Mediashopping**
20.10 **Renegade.** Con Lorenzo Lamas e Branscombe Richmond.

21.00 ATTUALITA'

> Lucignolo Bellavita
Melita Toniolo, la «diavolita» del programma, stasera all'ottava puntata.

23.30 **Il bivio.** Con Enrico Ruggeri.
01.15 **Studio Sport**
01.40 **Tre minuti con Mediashopping**
01.45 **Studio Aperto - La giornata**
02.00 **Tre minuti con Mediashopping**
02.05 **Shopping By Night**
02.30 **Angel**
03.20 **Dark Angel**
04.05 **Talk Radio**
04.10 **Sleep Murder.** Film Tv (giallo '04). Di Andrew Currie. Con Jason Priestley.

LA7

06.00 **Tg La7**
07.00 **Omnibus Estate 2007**
09.15 **Punto Tg**
09.20 **Due minuti un libro.** Con Alain Elkann.
09.30 **Couples and Duos**
10.05 **I tesori dell'umanità**
10.25 **Mai dire sì.** Con Pierce Brosnan.
11.30 **Il tocco di un angelo.** Con Roma Downey.
12.30 **Tg La7**
13.00 **Matlock.** Con Andy Griffith e Julie Sommars.
14.00 **La noia.** Film (drammatico '63). Di Damiano Damiani. Con Catherine Spaak e Horst Buchholz.
16.00 **Alla conquista del West.** Con James Arness, Fionnula Flanagan e Bruce Boxleitner.
18.00 **Star Trek: Voyager.** Con Kate Mulgrew, Robert Beltran, Roxann Dawson, Robert Duncan McNeill, Ethan Phillips, Robert Picardo e Tim Russ.
19.00 **Murder Call.** Con Lance Fisk, Lucy Bell e Peter Mochrie.
20.00 **Tg La7**
20.30 **Big Game**

21.00 SPORT

> Per sempre campioni
Italia-Francia: l'emozione della finale Mondiale.

00.05 **Tg La7**
00.30 **Star Trek: Deep Space Nine.** Con Avery Brooks, Rene Auberjonois, Nicole de Boer, Michael Dorn, Nana Visitor, Terry Farrell, Siddig El Fadil, Rosalind Chao, Colm Meaney e Armin Shimerman.
02.30 **L'intervista**
03.00 **Due minuti un libro.** Con Alain Elkann.
03.05 **CNN News**

SKY 1

06.00 **Van Helsing: Dracula Revenge.** Film (horror '04). Di Darrell Roodt. Con Casper van Dien.
07.30 **Una magica notte d'estate.** Film (animazione '05). Di Ángel de la Cruz.
09.00 **Sky Cine News**
09.30 **Coach Carter.** Film (drammatico '05). Di Thomas Carter. Con Samuel L. Jackson e Rick Gonzalez.
11.45 **I fratelli Grimm e l'incantevole strega.** Film (commedia '05). Di Terry Gilliam. Con Matt Damon, Heath Ledger, Monica Bellucci e Jonathan Pryce.
14.00 **Enigma.** Film (thriller '01). Di Michael Apted. Con Dougray Scott, Kate Winslet e Saffron Burrows.
15.50 **Dirty Love.** Film (commedia '05). Di John Mallory Asher. Con Jenny McCarthy e Eddie Kaye Thomas.
17.25 **The Honeymooners.** Film (commedia '05). Di John Schultz. Con Cedric the Entertainer e Mike Epps.
19.00 **7 Seconds.** Film (azione '05). Di Simon Fellows. Con Wesley Snipes.
20.40 **Extra Large**

21.00 FILM

> Garfield 2
Il grosso gatto rosso in trasferta a Londra, eredita a sorpresa un castello.

22.35 **Un college di svitati - National Lampoon Presents Dorm Daze.** Film (commedia '03). Di David Hillenbrand e Scott Hillenbrand.
00.20 **Sky Cine News**
00.55 **A History of Violence.** Film (drammatico '05). Di David Cronenberg.
02.35 **Extra Large**
02.55 **Senza destino - Fateless.** Film (drammatico '05). Di Lajos Koltai.
05.20 **Extra Large**
05.40 **Dark Water.** Film (horror '05). Di Walter Salles.

SKY 3

07.55 **Sky Cine News**
08.25 **La fortuna di Cookie.** Film (commedia '98).
10.25 **Great Balls of Fire.** Film (drammatico '89).
12.15 **SpongeBob - Il film.** Film (animazione '04).
13.45 **Identikit**
14.15 **Anplagghed al cinema.** Film (comico '06).
16.00 **Identikit**
16.30 **Mi chiamo Sam.** Film (drammatico '01).
18.50 **Save the Last Dance.** Film (musicale '01).
20.45 **Extra Large**
21.00 **Ultraviolet.** Film (fantascienza '06).
22.35 **Sister Act 2 - Più svitata che mai.** Film (commedia '93). Di Bill Duke.
00.25 **Festen - Festa in famiglia.** Film (drammatico '98). Di T. Vinterberg.
02.15 **Identikit**
02.45 **La guerra di Mario.** Film (drammatico '05).

SKY MAX

06.10 **Silent Hill.** Film (horror '06). Di Christophe Gans.
08.25 **Lord of War.** Film (drammatico '05). Di A. Niccol.
10.35 **Hellraiser: Hellseeker.** Film (horror '02).
12.10 **Trappola in fondo al mare.** Film (azione '05).
14.05 **Extra Large**
14.30 **The Exorcism of Emily Rose.** Film (horror '05).
16.35 **Lara Croft - Tomb Raider.** Film (azione '01).
18.20 **In ascolto.** Film (thriller '06). Di Giacomo Martelli.
20.10 **Transporter: extreme.** Film (azione '05).
21.45 **Loading Extra**
22.00 **Suspiria.** Film (horror '77). Di Dario Argento.
23.45 **The Cell - La cellula.** Film (fantascienza '00).
01.40 **Extra Large**
02.05 **The Exorcism of Emily Rose.** Film (horror '05).
04.15 **Suspiria.** Film (horror '77). Di Dario Argento.

SKY SPORT

08.30 **Games**
09.00 **Campionato italiano di Serie A: Palermo-Roma Palermo-Roma**
11.00 **Campionato italiano di Serie A: Atalanta-Siena Atalanta-Siena**
13.00 **Serie A 6ª tappa: Catania 6ª tappa: Catania**
14.00 **Sport Time**
14.30 **Numeri Serie A**
15.00 **Palermo-Roma Palermo-Roma**
16.00 **Juventus-Piacenza Juventus-Piacenza**
17.00 **Milan-Fiorentina Milan-Fiorentina**
18.00 **Messina-Inter Messina-Inter**
19.00 **Serie A**
19.30 **Sport Time**
20.00 **Serie A: Quarti di finale Quarti di finale**
21.00 **Trofeo Berlusconi: Milan-Juventus Milan-Juventus**
23.00 **Speciale calciomercato**
00.00 **Sport Time**

MTV

07.00 **Wake Up!**
09.00 **Pure Morning**
11.00 **Summerhits**
13.00 **Full Metal Alchemist**
13.30 **Mtv One Day**
14.00 **Laguna Beach**
14.30 **Trl presents Diary of**
15.00 **MTV Cookies**
16.00 **Flash**
16.05 **MTV Cookies**
17.00 **Flash**
17.05 **Summerhits**
18.00 **Flash**
18.05 **MTV Our Noise**
19.00 **Flash**
19.05 **TRL on Tour**
20.00 **Flash**
20.05 **Popular**
21.00 **So 80's**
22.30 **Flash**
22.35 **Real World/Road Rules Challenge**
23.30 **MTV Live Muse**
00.30 **The Darkness Live @ Supersonic**
01.00 **Into the Music**
03.00 **Insomnia**
05.40 **News**

ALL MUSIC

06.00 **Rotazione musicale**
07.30 **Oroscopo**
09.30 **The Club**
10.00 **Rotazione musicale**
12.00 **Selezione balneare**
12.55 **All News**
13.00 **The Club on the Road.** Con Chiara Tortorella.
13.30 **Inbox 2.0**
15.30 **The Club**
16.00 **Weblist**
16.55 **All News**
17.00 **Rotazione musicale**
18.00 **Selezione balneare**
18.55 **All News**
19.00 **Classifica ufficiale di....** Con Lucilla Agosti.
20.00 **Inbox 2.0**
21.00 **All Music Show**
22.00 **The Club viaggi**
23.00 **RAPture.** Con Rido.
00.00 **Tutti nudi.** Con Lucilla Agosti.
00.15 **Rotazione musicale**

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

09.20 **Il notiziario mattutino**
09.35 **Bonanza**
11.00 **Marina**
11.30 **Fauna mediterranea**
12.00 **TG 2000 Flash**
12.05 **Aria di casa**
13.45 **Il notiziario meridiano**
14.05 **Le scorribande**
14.15 **Il comportamento animale**
15.35 **Programma di musica**
16.05 **Don Matteo 3**
16.40 **Il notiziario meridiano**
17.00 **K 2**
19.00 **All'arrembaggio**
19.30 **Il notiziario serale**
19.55 **Il notiziario sport**
20.00 **Sport estate**
20.30 **Il notiziario regione**
20.50 **Documentario**
21.35 **Panta rei**
23.00 **Il meteo**
23.02 **Il notiziario notturno**
23.35 **Incontri al Caffe de La Versiliana**
01.10 **Rotocalco Adn Kronos**

■ Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.**
14.20 **Euronews**
14.30 **Serate musicali Piranesi**
15.05 **Imputato Milosevic!**
16.10 **L'universo è...**
16.40 **Istria e... dintorni**
17.10 **Documentario**
18.00 **Programma in lingua Slovena**
19.00 **Tuttoggi**
19.20 **Tg sport**
19.25 **Fanzine**
19.55 **Itinerari**
20.25 **Artevisione magazine**
20.55 **Mediterraneo**
21.25 **Parliamo di...**
22.05 **Tuttoggi**
22.30 **Programma in lingua Slovena**
23.25 **Tv Transfrontaliera - TG R**

■ Tvm - Odeon

12.30 **Tg Odeon**
12.35 **Italia oh!**
12.50 **Lotto in salotto**
13.55 **Europa News**
14.10 **Magica la notte**
14.50 **Televendite**
19.00 **Coming Soon**
19.10 **Tg Triesteoggi**
19.20 **Meteo Trieste**
19.30 **Coming Soon**
20.00 **Tg Odeon**
20.05 **Il calciomercato dei campioni**
20.40 **Lo Sport... Ciclismo**
21.10 **Pensieri e bamba**
21.40 **Libero di sera**
22.55 **Europa News**
23.00 **Cooming Soon**
23.20 **Tg Trieste Oggi**
23.30 **TVM Notizie - Udine e Gorizia**
23.50 **Cooming Soon**
00.00 **Tg Odeon**
00.05 **Soldi.tv**
01.25 **Tg Odeon**

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Radio1 Musica; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 9.00: GR 1; 9.06: Radio1 Musica; 10.00: GR 1; 10.30: GR 1 Titoli; 11.00: GR 1; 11.30: GR 1 titoli; 11.46: Obiettivo benessere; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR 1 Titoli; 12.36: Radio1 Musica Village; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 14.00: GR 1; 14.05: Con parole mie; 15.00: GR 1; 15.04: Radio1 Musica; 15.35: Baobab - L'albero delle notizie; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR 1; 21.09: Radio1 Music Club; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.24: Radioscrigno; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: Radio1 Musica; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 2.05: Radioscrigno: Scherzi della memoria; 3.00: GR 1; 3.05: Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Musica.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il Cammello di Radio2 - Il mischione; 8.30: GR 2; 10.30: GR 2; 11.00: Trame; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: Ottovolante; 13.30: GR 2; 13.42: Barabba; 15.30: GR 2; 16.00: 610 (sei uno zero) - Replay; 17.30: GR 2; 18.00: Il Cammello di Radio 2 - Popcorner; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera: Federico Fellini; 20.30: GR 2; 20.35: Dispenser Estate; 21.00: Versione Beta; 21.30: GR 2; 22.00: Il Cammello di Radio2; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 Remix; 4.00: Fans Club.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: I Concerti del mattino; 13.00: Il Terzo Anello. Aladino; 13.45: GR 3; 14.00: Dalle 2 alle 3. Musica di scena; 15.00: Fahrenheit; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. Damasco; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite. Festival dei Festival; 20.00: Il Cartellone; 22.00: Il Cartellone; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: A più voci; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tgr giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto e lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno - 1.a parte; 10: Notiziario; 10.10: Primo turno - 2.a parte; 11: Intrattenimento a mezzogiorno: 11.15: Turismo; 12: La comunicazione nel tempo; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Playlist; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto: Zarko Petan: Sulle orme del padre, romanzo in 20 puntate, regia di Marjana Prepeluh, 11.a puntata; 18: La creatività di Stanko Jericijo – 10.a puntata; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Selezione musicale; 7.00: Capital News.

RADIO DEEJAY

6.00: Night Music; 7.00: Laura Antonini; 9.30: Due a zero; 12.00: Deejay 06/07, tutto il meglio Radio Deejay; 14.00: Due Due Due; 17.00: viC; 20.00: Radio Random, non sai mai quello che ti capita; 0.00: Deejay 06/07, tutto il meglio di Radio Deejay; 2.00: Radio Random, non sai mai quello che ti capita.

RADIO CAPODISTRIA

06.00-08.00: Radiosveglia (Buongiorno da RC); Almanacco; 06.15: Notizie; Meteo e viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.30: Presentazione mattinata radiofonica; Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58; (dal vivo!) Nel serale: 20.00-06.00 ogni ora registrato!; 07.00: Anticipazioni GR; 07.13: Meteo e viabilità; 07.15 GR - Il giornale del mattino; Bubbling (sport fuori GR); 07.50: Tempo vacanze; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi - estate; 08.05: L'oroscopo di Elena; 08.30: Notizie; Prima pagina; Meteo e viabilità; 08.40: La canzone della settimana; 09.00: La valigia delle vacanze; 09.30: Notizie; Meteo e viabilità; 09.35: Appuntamenti d'estate: Rilassatamente lunedì, insalata mista radiofonica; 10.05: Sigla single; 10.10: Prosa: «Piccolo mondo narrativo»; 10.25: Programmi TV; Chiusura; 10.30: Notizie: Il tempo sull'Adriatico; 10.33-12.28: Onde radio amiche; 11.00: Rc... personaggi; 11.30: Notizie; Meteo e viabilità; 12.00: Anticipazioni GR; 12.28: Meteo e viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.10: I sempreverdi del solleone; 13.30: Notizie; Meteo e viabilità; 13.35: Sigla single; 13.40: Piacere della gola, salute del corpo; 14.00: W l'estate!; 14.30: Notizie; Il tempo sull'Adriatico; 14.40: Reggae in pillole; 15.00: W l'estate; 15.05: La canzone della settimana; 15.28: Meteo e viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: E... state freschi; 16.30: Notizie; Meteo e viabilità; 17.30: Notizie; Meteo e viabilità; 18.00: In orbita; 18.30: Notizie; Meteo e viabilità; 19.00: W l'estate!; 19.28: meteo e viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Extra, extra, extra; 21.00: Rilassatamente lunedì; 21.40: Sigla single; 22.00: Prosa; 22.30: Reggae in pillole; 22.50: La canzone della settimana; 23.00: Hot hits; 24.00-06.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Per quasi un'ora un forte odore di metano è stato avvertito da San Vito a Rozzol Melara, destando preoccupazione

Una nube di gas invade mezza città

Si è levata da una delle navi cisterna in rada. Cinquanta telefonate ai vigili del fuoco

L'alta temperatura potrebbe aver riscaldato il contenuto dei serbatoi provocando una sovrappressione. L'altra ipotesi è legata a operazioni di pulizia dei contenitori

di Claudio Ernè

Una vasta area della città è stata invasa ieri da una bolla di gas uscita dai serbatoi di una delle navi cisterne ferme in rada. Migliaia di persone hanno avvertito, a partire dalle 14.15 fin dopo le 15, un intenso puzzo di metano e gasolio entrare nelle loro abitazioni dalle finestre aperte. Una cinquantina di telefonate hanno raggiunto i centralini dei vigili del fuoco, dei carabinieri e della Capitaneria di porto. Tutti segnalavano preoccupati l'insolita e sgradevole presenza nell'aria di idrocarburi, tutti chiedevano chiarimenti e notizie precise.

La bolla di gas, sospinta dal vento che soffiava da Sud, si è levata dallo scafo arroventato di una delle navi cisterne all'ancora in rada. Due sono le petroliere sospette: la «Sfapacs» e la «Kriti Amber», entrambe destinate ad attraccare al pontile della Siot per scaricfare i loro tank.

La bolla di gas ha raggiunto la linea di costa tra il terminal RoRo di Riva Traiana e il Molo Settimo e si addentrata tra le vie cittadine e le case, seguendo la linea ideale che collega Campo Marzio e piazza Carlo Alberto a Rozzol Melara.

Un «censimento» delle zone da cui sono partire le telefonate di protesta, consente di disegnare con una certa precisione l'area interessata dalla presenza della bolla di gas di idrocarburi. Via Hermet, via Bellosguardo, via Franca, viale Campi Elisi, via San Marco, via Beseghi, tutto il rione di San Vito; e poi ancora via Settefontane, via dell'Istria, strada per Fiume fino a raggiungere il grande quadrilatero di Rozzol Melara. Qui, a contatto con l'ostacolo naturale, costituito dal ciglione carsico, la bolla di si è dissolta o forse non ha più interessato zone densamente abitate.

«Il forte odore mi ha preso alla gola. Sembrava una fuga di gas metano e l'ho segnalata ai pompieri». «Un odore penetrante di combustibile mi è entrato in gola. e non so come difendermi da questa presenza». Questo il contenuto di alcune telefonate di allarme giunte ai pompieri.

Una delle navi in rada

Certo è che una diagnosi precisa del fenomeno e una identificazione certa di chi ha propagato il contagio, non sono ancora state del tutto messe a fuoco, così come le eventuali responsabilità. Nessuno però può negare che la bolla di gas che ha percorso parte della città, allarmando migliaia di persone, si sia levata da una delle navi cisterna all'ancora in rada.

Due sono le ipotesi: la prima accredita come origine del fenomeno il sole cocente e la lunga attesa. In altri termini l'alta temperatura ha riscaldato il contenuto delle cisterne della nave. Da qui un'anomala e pericolosa sovrappressione dei gas, sovrappressione che doveva essere eliminata attraverso le valvole. «Uno sbuffo» lo hanno definito alla Capitaneria di porto. Altro però non hanno potuto o voluto aggiungere. Lo «sbuffo» non si è comunque disperso nell'atmosfera e, complice il vento da Sud, è finito sull'abitato cittadino.

La seconda versione è accreditata da un tecnico della sicurezza nei porti e suggerisce una manovra di «dry tank». I serbatoi vuoti delle navi cisterna che devono entrare nel vallone di Muggia come in ogni altro scalo, obbligatoriamente devono essere ripuliti dai residui di idrocarburi. Questo per evitare o ridurre al minimo i rischi di scoppi, sempre in agguato. La manovra di «dry tank» potrebbe essere stata effettuata a bordo di une delle due navi ferme in rada e in attesa di attraccare al pontile della Siot. E i gas rimossi sarebbero finiti malauguratamente nell'atmosfera, fino a raggiungere la città e la gola di migliaia di persone. Da qui la protesta, la paura e la necessità di fare chiarezza su eventuali danni alla salute di bambini, anziani e donne in dolce attesa.

Bagnanti con le gasiere sullo sfondo (Sterle)

Il terminale della Siot

I primi casi furono segnalati nell'estate di quattro anni fa

Da anni i triestini sono costretti a fare i conti con le esalazioni gassose di idrocarburi che arrivano dal mare o da stabilimenti industriali situati sulla linea di costa. A livello popolare è stata coniata una precisa definizione per questo fenomeno: le esalazioni vengono chiamate «la grande puzza» e a ogni episodio la definizione viene riesumata.

I primi contatti ravvicinati con questo fenomeno tipicamente estivo, risalgono all'estate del 2003, la più calda degli ultimi cent'anni. Poi si sono ripetuti con una certa frequenza: quello di ieri è la seconda «nube» targata 2007. La prima si era affacciata quattro anni fa sulle Rive e su via Carducci, raggiungendo Cattinara, Servola, Rozzol Melara. Le ispezioni effettuate dai pompieri avevano escluso la presenza di gas infiammabili, com'era stata escluso anche che il fenomeno fosse collegato all'attività della Ferriera.

Per giungere a una precisa definizione era stato necessario attendere il 2004, quando Fulvio Daris, responsabile dei sistemi ambientali dell'Arpa aveva collegato le esalazioni alla presenza di petroliere in golfo.

Secondo il tecnico dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale, le nubi maleodoranti sono prodotte dalla fuoriuscita di una miscela di idrocarburi dai serbatoi delle petroliere ferme in rada o dirette alla Siot. Un gas inerte viene mantenuto sullo superficie del greggio per ragioni di sicurezza. Quando la temperatura esterna cresce di qualche grado, la pressione del gas aumenta e le valvole dei serbatoi delle navi si aprono, facendo uscire la nuvola nell'atmosfera. Spinta dal vento si espande poi sulla città. «Le nostre per ora sono solo ipotesi ma credo che ci avviciniamo molto alla realtà» aveva affermato il tecnico.

L'Arpa: «Colpa delle petroliere». Del Prete (Siot): «Solo congetture»

I vertici della Siot attraverso il direttore Adriano Del Prete avevano replicato. «Sono solo congetture. Le petroliere non c'entrano per nulla. Bisogna fare altri accertamenti per poter dimostrare che l'odore arriva dalle navi. Le cause per me sono altre e altrettanto credibili. Non mi risulta che qualche tecnico sia salito a bordo delle navi per compiere verifiche. Per capire da dove arriva la puzza bisogna cercare altrove».

Dopo la pausa della settimana di Ferragosto ripartono i lavori del Comune anche nei rioni

Finita la tregua, oggi si riaprono i cantieri

Via al rifacimento delle traversali di via del Lazzaretto Vecchio

di Piero Rauber

Le scuole, il muro anti-frana di strada del Friuli, le Rive, la piazza di San Giacomo, i Topolini di Barcola, lo stadio «Grezar» e altri campi sportivi: riprende oggi a pieno regime, dopo la pausa di Ferragosto, la rete dei cantieri in città.

Oltre a quello «fuori categoria» della Collini per il completamento della Grande viabilità triestina (consegna programmata entro il 30 ottobre 2008) sono 7 i cantieri attualmente «in moto», con scadenze variabili fra l'inizio settembre e la prossima primavera. Altri cinque, invece, saranno aperti entro l'anno, al termine delle procedure d'appalto: fra questi il dibattuto intervento di riqualificazione di piazza Venezia e la costruzione del nuovo parcheggio «Le Piane» per i camper, sotto Cattinara.

I NON STOP. Uno dei pochi cantieri che per motivi di tempo non potevano rimanere chiusi durante la settimana di Ferragosto (se non nella sola festività del 15) riguarda la scuola materna «Primi voli» di via Mamiani, danneggiata da un incendio nel settembre 2005. «I lavori dovrebbero essere consegnati il 3 settembre - assicura l'assessore comunale Franco Bandelli - perché il 12 la struttura dev'essere aperta e funzionale: saranno finite le facciate, attivate le cucine e gli arredi, ripristinato il giardino. Una minima *tranche* di opere proseguirà solo sulle facciate del retro».

Sempre «aperti per ferie», ancora, risultano i cantieri del primo lotto del «Grezar» e del muro anti-frane di strada del Friuli. I lavori per il nuovo stadio di atletica, spiega l'assessore, «prevedono a fine agosto la demolizione della vecchia centralina elettrica posta sul lato dell'ex curva ultras. La consegna del primo lotto è prevista il 10 novembre, ma nel frattempo sono già in corso le procedure per la gara d'appalto dello stralcio al secondo lotto, che sarà espletata a fine settembre: da lì partirà la costruzione della tribuna coperta sul lato attiguo al Rocco». Per quanto concerne invece strada del Friuli il muro di contenimento e l'intubamento del torrente, di competenza della Protezione civile regionale, saranno conclusi entro Natale, mentre la consegna dell'intero cantiere, comprensivo di illuminazione e park, avverrà a marzo prossimo.

DA OGGI. Riprendono oggi, quindi, i cantieri chiusi nella settimana di Ferragosto. Sulle Rive è in programma il rifacimento a scaglioni delle ultime quattro trasversali di via del Lazzaretto Vecchio, nel tratto verso il lungomare: salita al Promontorio, via Belpoggio, via dei Burlo e via degli Argento. Consegna tassativa il 30 settembre, in vista degli eventi pre-Barcolana. «In campo San Giacomo - spiega ancora Bandelli - si ultimeranno le pavimentazioni, le finiture dei corpi accessori in prossimità delle uscite del garage e la posa del verde. La piazza sarà a pieno regime a fine ottobre, mentre i parcheggi (di competenza della Saba Italia, titolare del project financing, *ndr*) potrebbero essere disponibili entro fine settembre». Se arriverà l'ok della Soprintendenza saranno appaltate in tempi brevi le opere del secondo lotto, compresa la nuova rotatoria fra via dell'Istria e via Ponziana.

Oggi riparte anche il secondo lotto dei Topolini per la piastrellatura e la risistemazione dei servizi. A questo seguirà l'appalto dell'ultimo lotto per l'area soprastante, che sarà ultimato a maggio. Sono già in corso d'opera, infine, i lavori per i nuovi spogliatoi del campo della «Roianese», dopo che sono stati ultimati quelli d'interramento della linea elettrica portuale.

NUOVI APPALTI. Oltre ai nuovi step di lavori per «Grezar», campo San Giacomo e Topolini, è confermato che entro l'anno partiranno i cantieri per la ristrutturazione della scuola elementare «Slataper» di San Giacomo, per il campo sportivo di Costalunga, per piazza Venezia e per il nuovo campeggio dei camper.

LA MAPPA DEI CANTIERI

APERTI PER FERIE	Conclusione	Costo
Asilo "PRIMI VOLI" di via Mamiani	3 settembre	1.100.000
Primo lotto STADIO GREZAR	10 novembre	4.600.000
Muro anti frane in STRADA DEL FRIULI	marzo 2008	1.700.000

RIPRENDONO OGGI DOPO LA PAUSA DI FERRAGOSTO	Conclusione	Costo
RIVE (via Argento - Salita Promontorio)	30 settembre	220.000
Primo lotto CAMPO SAN GIACOMO	fine ottobre	project financing
Secondo lotto "TOPOLINI"	fine novembre	900.000
Campo sportivo ROIANESE (spogliatoi)		300.000

INIZIERANNO ENTRO L'ANNO	Costo
Ristrutturazione SCUOLA SLATAPER	1.800.000
Secondo lotto CAMPO SAN GIACOMO (e rotatoria)	1.200.000
Ristrutturazione campo sportivo COSTALUNGA	600.000
PIAZZA VENEZIA	500.000
Parcheggio camper "LE PIANE"	450.000

L'ingegnere dei trasporti che ha redatto il documento rompe il silenzio dopo che il primo cittadino ha cassato il 70% delle proposte

Camus: Dipiazza ha bocciato il «suo» piano del traffico

«La bozza è stata fatta seguendo le indicazioni della giunta: nel 2005 sembrava entusiasta»

di **Paola Bolis**

Ringrazia il sindaco Roberto Dipiazza «perché ha dichiarato pubblicamente che la viabilità delle nuove Rive funziona benissimo: e quella viabilità l'ho progettata io». Aggiunge che sarà «ben lieto di conoscere quale sia il 70% del piano che non va, così da potere rivedere il tutto mantenendo il 30% che funziona. Anche se - è l'affondo giocato sull'ironia - avrei gradito che il sindaco me l'avesse detto nel febbraio del 2005, quando gli presentai il documento di cui mi sembrava entusiasta».

> «Sento che la viabilità sulle Rive funziona: grazie, sono stato io a progettarla»

Roberto Camus, l'ingegnere dei trasporti e docente universitario che ha redatto la bozza di piano del traffico, rompe il silenzio sin qui tenuto. E lo fa all'indomani delle dichiarazioni rilasciate dal primo cittadino. In seguito alla mozione - firmata «a titolo personale» - in cui il capogruppo della Lista Dipiazza Maurizio Ferrara invitava la giunta a «non dare seguito» al documento, il sindaco ieri ha fatto intendere che la bozza non verrà resa nota, precisando appunto che «il 60-70% del piano non mi va bene» giacché è stato predisposto «prima del nuovo asse sulle Rive». E giacché la Grande viabilità andrà a rimodulare «il modo di muoversi in città».

A inizio 2005 Camus firmò la proposta in cui - lo ribadisce - già si teneva conto delle modifiche che al traffico cittadino sarebbero state portate dalle Rive rifatte e dalla Grande viabilità. E allora, «il sindaco pensa che con la Grande viabilità il traffico non graverà più tanto su via Commerciale? Ecco - replica il professionista - la differenza è che lui pensa mentre io so, perché esistono metodi matematici che ci consentono di sapere cosa succede e come si affronta la materia. E dico che la Grande viabilità non risolve il problema di via Commerciale, così come è vero che le Rive consentono oggi un traffico più scorrevole ma non hanno cambiato l'altra parte del mondo». E insomma, «non mi risulta che sia mutato l'assetto della città e che non ci siano più problemi. Mi auguro anzi che tutto il lavoro fatto con le Rive e con Largo Barriera non venga vanificato dalle nuove ipotesi di viabilità che riguardano piazza della Libertà» (per la quale ci sono studi in corso, ndr).

Se il piano a giudizio di Dipiazza non funziona, Camus ricorda di averlo «redatto in base alle indicazioni che mi erano state fornite dalla giunta comunale». Indicazioni precise: «Favorire il trasporto pubblico e incrementare le zone pedonali, cosa che resta a oggi da fare». E certo «io non entro in un discorso che ormai è diventato più politico che tecnico, con problemi interni ai partiti o fra singole persone. È sicuramente la politica a dover decidere - aggiunge l'ingegnere - ma sarebbe bene che lo facesse per tempo, in modo che chi lavora per l'amministrazione fosse in grado di assolvere al suo compito».

La chiusura al traffico privato di corso Italia, uno dei punti principali contenuti nella bozza Camus? «La proposta da un punto di vista generale era provocatoria e anche pesante, ma voleva dare un segnale di inversione di un certo modo di concepire la città. Certo - dice Camus - per affrontare i problemi bisogna avere un po' di fegato... Oltretutto il piano proposto prevede varie fasi di attivazione, che non devono essere necessariamente accettate tutte». Comunque, ribadisce Camus, «il mio contratto prevede che vengano recepite le osservazioni fatte in primo luogo dal committente, e io sono disponibile a rivedere il piano mantenendo quel 30% che secondo il sindaco è ottimo, e che dunque possiamo attuare».

Cosa succederà se Trieste non avrà un nuovo piano generale del traffico? «Niente di spaventoso, visto che la città non ha grandi sviluppi demografici. Ma teniamo presente il problema di carburanti e inquinamento. Se prima le Rive erano percorribili in settenove minuti, ora lo sono in tre-quattro: questo significa che le stesse auto inquinano ciascuna per quattro-cinque minuti in meno. È un concetto - chiude l'ingegnere - che andrebbe esteso quanto più possibile».

IL SINDACO

Aveva detto: «Alcune scelte non servono più»

«Il 60-70% della bozza Camus sul piano del traffico non mi va bene. È stato predisposto prima della viabilità sulle Rive, alcune scelte sono superate». Erano state queste alcune delle frasi del sindaco Roberto Dipiazza in merito al documento. «I tagli li faremo noi, con gli uffici comunali. Ho idee chiarissime – aveva proseguito – Ad esempio non farò mai il senso unico in via Torrebianca».

Roberto Camus, autore della bozza del piano del traffico, è preside della facoltà di Ingegneria

Il capogruppo della lista civica di centrodestra propone di sentire l'opinione dei cittadini tramite questionari nelle circoscrizioni

Ferrara: «Ritiro la mozione, sto con il sindaco»

Il forzista Marini: «Ma bisogna andare avanti con le isole pedonali»

Era stato lui a riaprire il dibattito sul piano del traffico firmando pochi giorni fa una mozione urgente in cui chiedeva alla giunta di rendere nota la bozza redatta da Roberto Camus e al contempo di non portarla avanti. E ora quel dibattito lo chiude, annunciando: «Ritirerò la mia mozione a settembre, nella prima conferenza dei capigruppo». Perché, dice il capogruppo della Lista Dipiazza Maurizio Ferrara, «finalmente è stata fatta chiarezza». Il riferimento è alla dichiarazione del sindaco Roberto Dipiazza: «Il 60-70% del piano non mi va bene». E dunque «come speravo, quel piano non esiste più», è la deduzione di Ferrara, secondo il quale «Dipiazza ha ragione a non volere rendere pubblico un documento obsoleto. La mia mozione aveva proprio questo obiettivo, quindi la ritengo superata dai fatti».

E però, aggiunge il capogruppo - che ribadisce di avere agito a titolo personale - «ora non perdiamo altro tempo. Iniziamo subito ad ascoltare le reali esigenze dei cittadini distribuendo dei questionari attraverso le circoscrizioni. Predisponiamo poi una nuova bozza di piano - gli uffici comunali sono assolutamente in grado di correggere l'esistente - e una volta visti gli effetti della Grande viabilità», cioè non prima dell'autunno avanzato del 2008, «indiciamo un referendum per l'approvazione» del documento.

Maurizio Ferrara capogruppo Lista Dipiazza

E se più di una voce in questi giorni ha notato come fosse stato lo stesso Ferrara a portare avanti il piano quand'era assessore al traffico, «io avevo solo cercato di portarlo in discussione, senza peraltro riuscirci: ma non ero intervenuto sui contenuti», è la replica.

Interpellato, intanto, il vicecapogruppo di Forza Italia in consiglio comunale Bruno Marini si dice «sostanzialmente d'accordo con il sindaco, che è uomo da realizzazioni concrete più che da studi». Ma poi, precisato di non poter dare giudizi sulla bozza Camus, «perché non l'ho vista», Marini spezza una lancia a favore della pedonalizzazione estesa del centro cittadino prevista dallo stesso Camus ma sposata - sebbene con soluzioni diverse - anche dall'assessore al traffico Maurizio Bucci. «Innanzitutto ricordiamo che quel piano è costato al Comune, cioè ai contribuenti, oltre 150 mila euro: starei attento a non gettare il tutto definitivamente nel cestino», ragiona Marini, dicendosi «d'accordo con Bucci sull'idea di arrivare progressivamente a una pedonalizzazione del triangolo Borsa-Goldoni-Sant'Antonio nuovo».

Non solo: «Credo non serva attendere il completamento della Grande viabilità - rilancia Marini - e credo che quella prevista da Camus per via Mazzini e corso Italia (chiusi entrambi al traffico privato e aperti a quello pubblico con due sensi unici in direzioni opposte, ndr) fosse una proposta intelligente. Ci si può arrivare anche prima delle elezioni regionali», annota il forzista: «Ma bisogna a questo punto dare un'accelerata all'iter dei grandi parcheggi previsti e soprattutto di quello sotterraneo del colle di San Giusto. Ricordo benissimo che fu presentato nel giugno del 2003. Sono trascorsi quattro anni, e sono un po' tanti per l'avvio di un'opera essenziale».

LA POLEMICA

Contestato il piano Dehors di Bucci

Arredi, raccolta di firme e intervento dell'Acepe in difesa dei gazebo

Levata di scudi contro il Piano Dehors per gli arredi, che l'assessore comunale all'Urbanistica Maurizio Bucci ha di recente licenziato e che si prepara ad approdare in giunta. A minacciare battaglia contro alcune delle linee guida del piano, in particolare contro la «ricerca di uniformità di strutture e arredi», sono l'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi (Acepe) e la lista autonoma della Regione Venezia Giulia, che ha anche lanciato una raccolta di firme.

Non tende infatti a placarsi la polemica sul piano Dehors, da mesi sotto i riflettori e al centro di accese querelle tra il Municipio, le associazioni di categoria e gli stessi esercenti.

«È da giorni che stiamo raccogliendo nominativi tra i titolari degli esercizi pubblici della città contro il piano degli arredi voluto dal Comune - afferma Pino Di Lorenzo, segretario politico della lista autonoma della Regione Venezia Giulia -. Il piano è infatti entrato nel più ridicolo e comico teatrino rionale. In questo modo - afferma ancora Di Lorenzo - si mette continuamente in crisi un comparto che produce un sostanziale gettito fiscale nelle casse comunali e, inoltre, si frena il progetto di creare, nel nostro territorio, una seconda Montecarlo turistica».

A salire sul banco degli imputati è, in particolare, la prevista uniformità di colori e di strutture e arredi. «È paradossale - afferma ancora Pino Di Lorenzo - che il Comune voglia costringere gli esercenti ad adottare, per tavolini, sedi e gazebi, la stessa tonalità, ovvero il colore antracite, vestendo la città di una divisa da cimitero. Negli altri Paesi in cui il turismo funziona, non esiste l'atteggiamento di imposizione che dilaga qui - continua - bensì la libertà di realizzare iniziative legate all'interesse personale dei singoli imprenditori».

Parole confermate anche da Lionello Durissini, direttore dell'Acepe che, in linea con l'altra associazione di categoria, la Fipe, mette nero su bianco le linee guida su cui il piano arredi dovrebbe basarsi per «rappresentare un progetto vantaggioso non solo per le aziende coinvolte, ma anche per l'intera città».

In alto Lionello Durissini. Sopra Pino Di Lorenzo

«Impossibile uniformare le nuove strutture, perchè queste devono essere in totale armonia con gli edifici in cui sono insediati gli esercizi pubblici - spiega Durissini -. Lo stesso discorso vale anche per il colore per gli arredi, perchè anche questi ultimi devono rispettare la funzionalità, l'orientamento economico e l'insegna dell'esercizio. Serve inoltre - conclude il direttore dell'Acepe - l'istituzione di una Commissione comunale qualificata per l'esame dei singoli progetti presentati».

e.c.

Una nuova conferma delle tensioni venute alla luce dopo l'inchiesta sull'incendio doloso del negozio a Sistiana

Pesca, gli armatori: «Vendette contro di noi»

Pugliese: «Mi sono state rubate reti e parti di un motore. Sospetti sugli stagionali»

di **Maddalena Rebecca**

«I problemi nel mondo dei pescatori effettivamente esistono e, da un po' di tempo a questa parte, si stanno verificando con sempre maggiore frequenza. Ma a causarli non sono tanto le invidie tra operatori concorrenti, quanto le ritorsioni che i lavoratori occasionali mettono in atto nei confronti dei padroni delle barche». L'analisi è di Salvatore Pugliese, esponente di Lega pesca, una delle associazioni più rappresentative dei pescatori triestini.

Come il collega Guido Doz, anche lui punta il dito contro i continui episodi di tensione che avvengono all'interno dell'ambiente. Tensioni che, peraltro, ha vissuto in prima persona solo pochi mesi fa. «L'anno scorso - spiega Pugliese - mi hanno rubato due reti grandi, del valore di 20mila euro, e portato via anche un pezzo del motore d'avviamento della barca».

> Bullo, commissionario del mercato ittico: giusto fare chiarezza ma non c'è una mafia del settore

La responsabilità di questi episodi, a suo giudizio, va attribuita nella maggior parte dei casi a persone entrate da poco nell'ambiente. «Ormai abbiamo difficoltà a reclutare ragazzi che vengano a pescare con noi in barca, se si eccettuano gli allievi del Nautico che, d'estate, fanno delle esperienze ma solo per qualche settimana. Ultimamente, quindi, nei nostri equipaggi abbiamo finito per prendere anche giovani che hanno alle spalle problemi di droga e guai con la giustizia. Persone a cui, ovviamente, siamo contenti di poter offrire un'occasione di riscatto, ma che possono anche creare qualche problema. Non sempre, infatti, riusciamo a garantire redditi alti o periodi di lavoro lunghi. E può capitare che alcuni lavoratori occasionali, non ritenendosi soddisfatti del trattamento ricevuto, finiscano per vendicarsi nei confronti dei padroni. I furti e le ultime tensioni, quindi, sono da attribuire proprio a queste forme di ritorsione legate a mancati guadagni. Del resto, non abbiamo scelta: se vogliamo uscire in mare, visto che la professione oggi non offre redditi garantiti e non attrae molti giovani, abbiamo bisogno di affidarci anche a ex drogati e ex detenuti».

Dietro ai danneggiamenti di barche e attrezzature tuttavia, secondo il rappresentante di Lega pesca, non ci sarebbe un'unica regia. «Certo, è possibile che le persone che materialmente bruciano le varie reti siano sempre le stesse - continua Pugliese -. Ma tra i vari episodi non ci sono altri collegamenti. Non c'è nessun sistema che condiziona il mercato, così come non c'è assolutamente alcun punto di contatto tra quello che avviene nel mondo dei pescatori e l'incendio di Sistiana. Lì ci dev'esser stato dell'altro che non c'entra con il settore ittico».

Una tesi, quest'ultima, sostenuta anche da Paolo Bullo, commissionario del Mercato ittico. «Mi sento di escludere categoricamente che l'episodio di Sistiana possa essere rivelatore di uno stato di tensione esistente nel mondo della pesca di Trieste. I due titolari, Sergji Luksa e Dimitri Danieli, sono persone conosciute e stimate nell'ambiente, tanto che tutti, dopo aper appreso la notizia del rogo, hanno manifestato un'assoluta incredulità. Sono convinto che in città non esista alcuna «mafia del pesce» - continua Bullo -. Ovviamente, è giusto che Polizia e magistratura indaghino con l'obbiettivo di fare chiarezza sull'accaduto. Ma alla luce della mia esperienza, che è veramente ampia visto che dal 1888 la mia famiglia opera in questo settore, posso garantire che nel mondo del commercio, sia all'ingrosso sia al dettaglio, non esistono pressioni o condizionamenti. Le uniche situazioni turbolente si verificano all'interno del mondo dei pescatorio che, come ha affermato giustamente Livio Amato, è davvero un comparto separato rispetto a quello degli operatori del settore. Con questo non intendo minimamente demonizzare quella categoria, ma semplicemente constatare come, a seguito dell'arrivo di persone che non hanno una specifica formazione, la professione negli ultimi tempi sia profondamente cambiata».

Pescatori al mercato ittico all'ex Gaslini

IN BREVE

Giovane di Sgonico

Guida ubriaco denunciato

Denuncia per guida in stato di ebbrezza per un automobilista triestino, sottoposto al test l'altra notte, a Cervignano. Per E.M.M., 24 anni, residente a Sgonico, i valori riscontrati al test dell'etilometro sono risultati superiori ai limiti consentiti per legge. Da qui la denuncia per guida in stato di ebbrezza, con il ritiro della patente e la decurtazione di 10 punti.

A Padriciano

Mezzo eccezionale limiti al traffico

Verrà chiuso al traffico per circa 10 minuti, domani sera, un tratto della strada regionale 13, all'altezza di Padriciano. La limitazione alla circolazione veicolare nella zona sarà necessaria per consentire il passaggio di un convoglio eccezionale.

Il mezzo transiterà nella zona di Padriciano tra le 22 di domani e le 6 di mercoledì. A renderlo noto è la ditta Autotrasporti Civardi Livio di Monfalcone, che si occuperà del trasporto eccezionale.

Ricerche della Mobile a Servola

Bambino cinese resta solo per 3 ore, la madre indagata per abbandono di minore

Un bambino solo, che piange disperato; qualcuno lo vede, da l'allarme e intervengono poliziotti, pompieri e persino un interprete di lingua cinese.

Sono questi gli «ingredienti» di un episodio accaduto sabato nel tardo pomeriggio a Servola e sfociato più tardi in questura con la denuncia della madre del piccolo cinese che piangeva disperato davanti alla porta di casa. La mamma è «indagata» per abbandono di minore.

Ecco cos'è accaduto. Alcuni abitanti di Servola verso le 16 di sabato hanno visto il bambino cinese che piangeva e suonava ripetutamente il campanello della sua abitazione. Nessuno però gli rispondeva e il bambino era disperato, agitato e non riusciva a spiegarsi nel suo stentato italiano. È stata attivata la questura e gli uomini di una «volante» hanno raggiunto il piccolo e chi gli era accanto. Per capire la situazione in tutti i dettagli è stato attivato un interprete di lingua cinese e per sicurezza anche i pompieri. I vigili del fuoco hanno forzato l'ingresso e sono entrati nell'appartamento peraltro vuoto. In astratto c'era il rischio che la mamma si fosse sentita male.

Vista la situazione i poliziotti hanno portato il bambini in questura, lasciando sull'ingresso di casa un foglio con cui comunicavano ai parenti dove il piccolo era stato accolto.

Dopo quasi tre ore si è presentata negli uffici di via del Teatro Romano la mamma del piccolo e ha narrato la sua versione dei fatti. «Lo avevo mandato a fare la spesa, dicendogli di andare poi a casa di una nostra parente. Lui ha disubbidito ed è andato a spasso da solo. Io invece ero andata a lavorare».

La questura

Diversa invece la versione del bambino che ha confermato di essere stato mandato in un negozio ma che non ha saputo dire nulla sull'ordine di passare l'altra parte del pomeriggio nell'abitazione della zia. Da qui la denuncia della madre per abbandono di minore. Di fatto il piccolo ha vagato per un po' nel rione di Servola, poi ha cercato di ritornare a casa, trovando però l'abitazione sbarrata. Da qui le lacrime e l'allarme.

c.e.

L'iniziativa è promossa dall'Associazione degli albanesi a Trieste: servono tremila euro

Morto sul Carso, colletta per i funerali

La salma del clandestino partirà domani con il traghetto per Durazzo

Lascerà l'Italia probabilmente domani mattina la salma di Gjon Kuzumi, il clandestino di 28 anni trovato senza vita in un bosco del Carso il 10 agosto scorso. Kristaq, lo zio del giovane rimasto a Trieste per seguire le pratiche burocratiche, ha ora ottenuto il nulla osta per il trasferimento del corpo in Albania.

Salvo imprevisti dell'ultimo minuto, Kristaq e la salma del nipote si imbarcheranno domattina alle 11 sul traghetto che arriverà a Durazzo esattamente ventiquattro ore dopo. Da lì il viaggio proseguirà per Tirana, dove vivono i genitori, la nonna e la sorella del giovane clandestino, città che dista 23 km dal porto di Durazzo.

Della morte del ragazzo i parenti ancora non sono stati informati. Kristaq, infatti, non è finora riuscito a trovare le parole giuste per comunicare ai Kuzumi la tragica fine del 28enne, morto mentre tentava di entrare irregolarmente nel nostro paese assieme ad un gruppo di altri giovani albanesi, tra cui probabilmente anche una ragazza, accompagnati dai passeur.

Il trasferimento della salma in Albania verrà a costare circa 3mila euro, una cifra davvero esorbitante per i genitori del ragazzo che guadagnano pochi euro al giorno. Per questo la comunità albanese di Trieste ha avviato una sottoscrizione per raccogliere i fondi necessari al rimpatrio.

La raccolta viene fatta nei locali del circolo Acli in campo San Giacomo n.12. Chi fisicamente non potrà recarsi negli uffici ma desidera uguali partecipare al lutto della famiglia di Gjon e sostenerla economicamente può contattare l'Associazione degli Albanesi a Trieste telefonando al numero 3203756104.

Kristaq, che ha 54 anni e vive in un altro paese europeo dopo aver lasciato l'Albania vista l'assenza di lavoro anche per chi, come lui, parla quattro lingue e ha tre lauree, ringrazia fin d'ora chi vorrà aiutarlo a coprire le spese del rientro in patria della salma. Era stato lui il 9 agosto a denunciare in Questura la scomparsa del nipote. L'uomo aveva ricevuto una telefonata in cui si avvertiva che Gjon era rimasto ferito durante il tentativo di entrare illegalmente in Italia e si trovava ricoverato in un ospedale di Trieste. Le visite al Maggiore e a Cattinara, però, non avevano dato alcun risultato tanto da convincere lo zio a rivolgersi alla Polizia.

Dopo la segnalazione erano immediatamente scattate le ricerche nei boschi del Carso, portate avanti per due giorni da Vigili del fuoco, Speleoalpini, Protezione civile, Carabinieri e Polizia. Ricerche che, nel tardo pomeriggio del 10 agosto, avevano poi permesso di scoprire il cadavere in un bosco tra Opicina e Monrupino, all'altezza del sovrappasso dell'A4.

Volo di 7 metri in via Cologna

Perde il controllo della moto: ferito

Ha perso il controllo della moto a bordo della quale stava scendendo per via Cologna. È stato disarcionato e ha compiuto un volo di sette metri prima di finire riverso sull'asfalto. L'impatto è stato violentissimo e gli ha provocato un trauma polmonare.

Ora P.P., 41 anni, è ricoverato nel reparto di Chirurgia toracica dell'ospedale di Cattinara: non è in pericolo di vita ma le sue condizioni sono serie e a breve i medici potrebbero decidere di portarlo in sala operatoria.

La caduta, secondo alcune testimonianze, potrebbe essere stata propiziata dalle non perfette condizioni del manto stradale e dalla discesa. Il pneumatico anteriore della moto con buona probabilità, secondo le testimonianze, è finito in una buca e il contraccolpo sul manubrio, congiunto alla velocità, ha innescato l'oscillazione finita poi nella perdita del controllo delle moto e nella caduta.

Il motociclista ferito, prima di essere condotto all'ospedale, è stato stabilizzato sul posto dagli uomini del 118. I rilievi di legge sono stati eseguiti dalla Polizia municipale.

La spesa può salire ulteriormente con i molti gadget in vendita: dalle matite con i personaggi dei cartoon ai righelli griffati

Un corredo scolastico costa fino a 100 euro

I prezzi degli accessori sono aumentati del 2%. I primi acquirenti da Slovenia e Croazia

di **Elisa Coloni**

Superata la sindrome da rientro, dopo le vacanze estive è solo un appuntamento a far tremare i genitori triestini: la corsa agli acquisti per il corredo scolastico. Anche quest'anno cartolerie e negozi di accessori per la scuola sono stati presi d'assalto. «Gormiti», «Winx» e «Eastpak» sono le «griffe» irrinunciabili per i giovani alunni triestini.

Ma se gli studenti, compresi quelli stranieri, sembrano più che felici di stare al passo con le ultime tendenze, i genitori si trovano con il portafoglio sempre più «leggero»: aumentano infatti i prezzi, seppure in modo lieve, del 2% circa, rispetto allo scorso anno. Per comprare un corredo scuola (zaino, astuccio e diario) si possono raggiungere i 100 euro. Una cifra che viene superata se ai classici accessori si aggiungono anche i molti gadget in vendita: penne e matite con le statuine dei personaggi del cartoon incorporate, oppure forbici e righelli «griffati».

In realtà, come confermato dai negozianti, le prossime settimane saranno solo quelle del «rush finale». È infatti già da giugno che le famiglie vanno a spasso per vetrine, adocchiando prezzi e tendenze per il prossimo autunno-inverno sui banchi. In molti acquistano già a inizio estate, altri addirittura prima, approfittando di compleanni e prime comunioni. «In giugno sono prevalentemente sloveni e croati a comprare zaini e astucci - spiega Graziana Pelin, dipendente di Smolars, in via Roma -. I triestini, invece, si cominciano a vedere tra la fine di giugno e i primi di luglio. Lo stesso discorso - aggiunge - vale per gli stranieri residenti in città: se fino a qualche anno fa erano solo i bimbi triestini a cercare le marche all'ultimo grido, oggi non esistono più differenze: tutti vogliono essere alla moda».

Parole confermate da Maurizio Favaretto, titolare della cartoleria Manzoni, in via Combi: «Ormai il glamour supera ogni differenza etnica - afferma -. Da me non arrivano quasi mai genitori che chiedono i prodotti più economici. Ho degli zaini di qualche stagione fa in magazzino, scontati, ma nessuno li vuole più. Anche se le famiglie tentano di andare al risparmio non ci riescono, perchè i bambini pretendono di andare in classe con addosso accessori dei loro supereroi».

In quasi tutti i negozi, infatti, le offerte (anche fino al 50%) ci sono. Ma non sembrano essere particolarmente apprezzate. Le famiglie, per accontentare i figli, preferiscono sborsare tra i 29 e i 69 euro per uno zaino (i più richiesti, ovvero Gormiti e Winx, si aggirano intorno ai 45 euro) e tra i 39 e i 100 euro per un corredo, composto da zaino, astuccio e diario (in questo caso Gormiti e Winx costano mediamente 65 euro).

Ma quali sono i supereroi degli studenti triestini? I più richiesti in assoluto dagli alunni di elementari e prima media sono, a detta dei commercianti, i «Gormiti» (personaggi di un gioco da tavolo) per i bambini e le «Winx» (le fatine protagoniste di un noto cartone animato) per le bambine. Tra i più grandi (medie e superiori) spopola l'«Eastpak», un classico, soprattutto per i ragazzi, ma rivisto quest'anno con decine di nuance diverse, che spingono all'acquisto anche molte ragazze.

Reggono bene anche «Winnie the pooh», «Diddl», «Dimensione danza» e «Baci e abbracci» tra le alunne, mentre «Spider-man», «Power rangers», «Harry Potter» e gli accessori delle principali squadre di calcio italiane sono richiestissimi dagli alunni. Cresce l'acquisto degli zainetti-trolley: «Piacciono tanto alle mamme, perchè facilitano di gran lunga il trasporto di libri e quaderni - afferma ancora Graziana Pelin di Smolars - ma i bambini storcono il naso perchè si vergognano. Ma a volte genitori e figli raggiungono un compromesso: zaino firmato, ma trolley». Spuntano poi anche alcune novità. Sulla scia dello «street style», lanciato oltreoceano, ma da tempo ormai dilagante anche da noi, c'è anche chi vende gli zaini con lo skateboard incorporato: smessi i panni da studente, lo si toglie dalla borsa e ci si trasforma in skaters. «Sono la novità di quest'anno - spiega Maurizio Favaretto della cartoleria Manzoni - e stanno andando bene tra i ragazzi».

Alcuni articoli per il corredo scolastico (Giovannini)

Università, 60 posti per comunicazione interlinguistica

E' ancora aperto il bando per il test di ammissione al corso in Comunicazione interlinguistica applicata della Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori dell'Università di Trieste.

Lo rende noto, con una nota, l'ateneo triestino, che specifica che i cittadini italiani e dell'Unione Europea e cittadini non comunitari equiparati, inclusi nell'elenco degli idonei, possono immatricolarsi senza limitazione di numero, anche nell'anno accademico successivo.

Come spiegato nella nota, per i cittadini non comunitari residenti all'estero sono disponibili 60 posti. I candidati dovranno utilizzare solo la procedura on-line entro le 11.30 del prossimo 21 agosto.

Gli esami di ammissione al corso in Comunicazione interlinguistica si svolgeranno, per tutti i candidati, italiani e stranieri, nella sede della Scuola Superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori in via Filzi 14, dal 3 al 5 settembre 2007.

Firmato il contratto di locazione tra i proprietari dell'edificio e la società svedese

Il colosso H&M apre in corso Italia

Dall'inizio del 2008 megastore di abbigliamento nell'ex Beltrame

Anche la catena spagnola Zara vicina a inaugurare un negozio in città

È ormai certo l'arrivo a Trieste nei primi mesi del 2008 del colosso svedese dell'abbigliamento H&M, anche se non giungono conferme ufficiali da parte del gruppo Hennes & Mauritz.

Da indiscrezioni, giorni fa è stato firmato il contratto di locazione che permetterà a H&M di aprire i battenti in corso Italia 25, accanto al negozio di calzature Pittarello. Si tratta dell'edificio che per decenni ha ospitato gli storici magazzini di abbigliamento Beltrame.

Il nuovo megastore occuperà tre dei piani dell'edificio di proprietà della Luigi Berto S.a.s., che si era aggiudicata all'asta l'immobile nel 2004 con un investimento di tre milioni e 610 milaeuro. Dal 16 ottobre 2006 il palazzo è sottoposto a lavori di conservazione; la riqualificazione dello stabile, realizzata dalla Tullio Costruzioni e curata dall'architetto Lorenzo Galluzzo De Fin, sembra essere alla base del ritardo dell'apertura.

L'edificio di corso Italia dove aprirà il megozio H&M (Sterle)

Voci ipotizzavano che le vetrine del nuovo punto vendita potessero venire illuminate già a settembre, ma ora sembra essere il 2008 l'anno che darà il via alla nuova stagione di H&M a Trieste. Pare che l'azienda intenda realizzare in corso Italia un negozio sfavillante: arredamento particolare, fontane e giochi d'acqua.

Il gruppo svedese (che vanta la rockstar Madonna tra i suoi testimonial) che opera in 28 Paesi con oltre 1400 negozi e 60mila dipendenti, in Italia è già presente in 25 città e in regione ha aperto il suo primo punto vendita nel centro commerciale Città Fiera di Tavagnacco. Diversi sono i negozi aperti in Austria e tre quelli in Slovenia: a Celje, a Lubiana e a Maribor.

Un' iniezione di ottimismo per il commercio triestino che il prossimo anno potrà contare anche sull'apertura di almeno un punto vendita di Zara, la catena internazionale di negozi fondata dallo spagnolo Amancio Ortega nel 1975 e oggi presente con oltre novecento negozi in tutto il mondo, in particolar modo in Europa e nell'Asia del Pacifico.

L'azienda Zara che produce e vende prodotti di media qualità a basso prezzo, è sbarcata a Milano nel 2002; in Italia conta 46 negozi e adesso sembra aver trovato a Trieste un locale di ampia metratura, adatto alle sue esigenze, nella vicinanze di piazza della Borsa.

In passato anche il nome di Zara era stato accostato all'edificio ex Beltrame di corso Italia come ad altri locali di ampia metratura in piazza Goldoni.Ora la scelta definitiva.

La catena spagnola non ha altri punti vendita in Friuli Venezia Giulia mentre ne ha tre in Slovenia nelle stesse località dove ha aperto H&M: Celje, Lubiana e Maribor.

Sarebbero molti, tra l'altro, i triestini che in questi anni hanno affollato i negozi Zara che si trovano oltre confine: un riscontro che probabilmente ha pesato sulla decisione di sbarcare ora a Trieste.

Laura Tonero

Il locale di galleria Protti rilevato dalla famiglia Bossi

Cambia gestione il bar Rex: dalle 7 alle 24, con musica

Cambia gestione il Rex, lo storico bar all'inizio della galleria Protti. Dai primi di settembre, ultimati i lavori di ristrutturazione, il Rex sarà affidato a Bruno, Nadia e Manuel Bossi, famiglia di pubblici esercenti con lunga esperienza nel settore. «Abbiamo avuto in gestione numerosi locali a Trieste – spiegano – a iniziare dal bar di Giurisprudenza all'Università, gestito per 23 anni, per continuare con il caffè Viennese, un buffet di via Ginnastica, il bar Mozart di via Carducci».

I Bossi saranno affiancati da una decina di collaboratori: l'intenzione è di non effettuare giornate di riposo e di tenere aperto il locale dalle 7 del mattino fino a mezzanotte. «Vogliamo proseguire sulla falsariga della precedente gestione – spiega Manuel Bossi – aggiungendo una componente culinaria di qualità, perché mia madre è esperta ai fornelli. Appena comincerà la stagione del teatro Verdi proporremo cene nel dopo spettacolo». In progetto anche serate musicali.

I nuovi gestori del bar Rex: la famiglia Bossi (Lasorte)

L'ultima gestione del Rex era stata quella di Guido Carignani che, ritenuta ultimata l'esperienza dopo tre anni e mezzo, ha rapidamente raggiunto un accordo commerciale con i Bossi, con reciproca soddisfazione. «Quando si è fra persone per bene – ha commentato Carignani – non ci sono mai problemi». L'inaugurazione del nuovo Rex è stata fissata per il pomeriggio del 5 settembre e avrà una particolarità: «Questo locale, nei tristi anni della discriminazione nei confronti degli ebrei – conclude Manuel Bossi – fu il primo ad applicare le leggi razziali. Ora vogliamo dare un segnale di svolta e per l'inaugurazione abbiamo invitato i massimi rappresentanti della Comunità ebraica, per tagliare definitivamente col passato».

u. s.

Una prova sostenuta da Bellini ai remi della barca di otto metri attrezzata a Trieste. La barca è ormeggiata alla Canottieri Adria in Sacchetta

Il gioiellino di 8 metri, messo a punto in zona industriale, è ormeggiato alla canottieri Adria in Sacchetta

Oltre il Pacifico in barca a remi

Nasce a Trieste la sfida all'oceano lanciata da Alexandro Bellini

Nasce a Trieste una delle sfide al mare più affascinanti: attraversare l'Oceano Pacifico con una barca a remi di 8 metri scarsi, a remi, in solitario e senza scalo. Protagonista della sfida sarà Alexandro Bellini. La barca è ormeggiata in Sacchetta alla canottieri Adria.

Si tratta di un mezzo competitivo, come conferma Lucio Pesle, titolare dello stabilimento Marlin, in zona industriale, produttore di yachts d'alta tecnologia e vernici sottomarine, dopo aver effettuato controlli su «Rosa di Atacama II», uno scafo in vetroresina e carbonio con bordo alto, metri 7,50, largo 1,50, realizzato da un cantierino inglese specializzato in navigli oceanici.

LA SCHEDA. Questa la scheda tecnica della barca: due cabine a prua e a poppa di metri 2,15 x 90 cm, una con fornello a bombole, materassino pet turni di riposo, wc, farmacia, l'altra con cambusa con derrate liofilizzate; al centro paramezzale carrello con pedaliera per alleggerire gli arti nelle remate.

A bordo ci sarà una dovizia di strumenti d'altissima perfezione: pannelli solari per dissalinatore d'acqua, tele-satellitare con costante indicazione punto nave, segnalatore d'emergenza, riflettore radar, computer con terra, diario di bordo e internet personale. «È una barca decisamente affidabile» commenta Pesle.

> A bordo ci saranno strumenti tecnologicamente all'avanguardia

IL PROTAGONISTA. A guidarla ci sarà Alexandro (proprio così, con la «x») Bellini, ragazzone di 29 anni proveniente dalla Valtellina, di fisico secco e robusto, aspetto accattivante ma di poche parole. Tocca ancora a Lucio Pesle presentarlo. «Ricordo che negli anni 1983-84 l'attuale marito di mia nipote Elena, il pluriooceanico Paolo Rizzi con Luciano Sandrin partì da Trieste con la barca a vela Sabaloo, traversarono l'Atlantico fino a Panama e poi l'intero Pacifico arrivando a Melbourne. Bellini – prosegue il titolare della Marlin – vuole partire da Callao in Perù e raggiungere Sydney. Effettuata su una barca a remi si tratta di un'impresa ben diversa da qualsiasi altra traversata. Ma con la determinazione e con il criterio scientifico con cui Alexandro si prepara bisogna dargli credito».

L'INTERVISTA. Alexandro Bellini appartiene a una famiglia di ristoratori del passo Valtellina, a 1200 metri di quota. Il padre, che ora si dedica al collezionismo di mobili di antiquariato, èil primo sostenitore di Alexandro. Il giovane aveva iniziato un corso universitario di ragioneria bancaria alla Cattolica di Milano, senza portarlo a termine; si è poi dedicato a testi di geografia antropologica, nautica e astronomia. La tenacia non gli manca, come conferma un episodio che risale a tre anni fa: ha progettato la Genova-Guyana francese, è partito con una barca nuova, poco allenamento, è incappato in un fortunale nel golfo del Leone, tra le Baleari e Alicante, ed è naufragato contro gli scogli di Formentera. Una disavventura che lo ha spronato a ripartire con ancora maggiore determinazione.

Quali sono le sue esperienze?

«Nel 2001 260 chilometri a piedi nel Sahara, nel 2002 sulle nevi dell'Alaska per 600 km trascinando slitta e fagotto di sopravvivenza. Qundi le Ande cilene, pedalando in mountain bike per 1400 km».

Dove è avvenuta una scoperta legata alla prossima impresa...

«Ho scoperto la rosa d'Atacama, un nome emblematico per la barca dei sogni».

E proprio con «Rosa di Atacama II» nel settembre 2005 parte da Tangeri per raggiungere dopo 7 mesi e mezzo e 6mila miglia Fortaleza in Brasile.

Alexandro Bellini, il protagonista della sfida

«Una esperienza preziosa e incoraggiante anche per alcuni elementi acquisiti sul posto da studiosi d'oceanografia. Al punto da far arrivare ora labarca a Trieste e porla in assetto per l'avventura più affascinante nel Pacifico».

La sua permanenza a Trieste ha diversi motivi.

«Almeno tre. Innanzitutto sposare una ragazza triestina, Francesca Urso. Le nozze risalgono al 7 luglio scorso e ci siamo regalati una luna di miele bellissima: pedalata in tandem dai Pirenei a Santiago de Compostela, 815 km. Gli altri obiettivi del mio soggiorno triestino sono completare la barca al Marlin, far tesoro dell'ospitalità dell'Adria e impegnarmi negli allenamenti. In dicembre impacchetterò e spedirò la barca via nave in Perù. La partenza della traversata è fissata per i primi di febbraio del 2008. Da Callao scenderò verso il Tropico del Capricorno mantenendomi per 9 mesi lungo il 22° parallelo».

Uno scherzo...

«No, una sfida consapevole».

Italo Soncini

Dalle Rive alla Stiria

Maurizio Nobili, il triestino che con il jazz strega Graz

Il suo destino di musicista lo intuì ben presto, fin da quando, a soli 3 anni, nei primi anni '60, sua mamma diventò contitolare della trattoria situata sulle Rive, a due passi dal teatro Verdi, oggi diventata il ristorante «Elefante bianco».

Ai tavoli venivano a consumare pasti veloci o la cena dopo lo spettacolo artisti come Renato Rascel, Gigi Proietti, Aldo Fabrizi, cantanti lirici come José Carreras e Placido Domingo.

Maurizio Nobili, oggi affermato cantante jazz, affascinato da questi personaggi, iniziò ben presto a suonare il pianoforte, essendo stato subito conquistato dal mito del palcoscenico: a soli cinque anni era già abile alla tastiera. «È vero – afferma – la musica rappresentò subito per me un mondo straordinario. Pur continuando a frequentare la scuola dell'obbligo e dando una mano in trattoria, dove ricordo che Aldo Fabrizi insisteva per poter controllare personalmente il livello di cottura della pasta, curavo la voce e suonavo il pianoforte. Cantare e suonare – continua – è sempre stata per me una passione naturale. Ricordo che l'approccio al jazz – precisa – avvenne quando mio padre mi fece dono di un lp sulla storia di questo straordinario genere musicale».

Un particolare che Nobili evidenzia volentieri è quello che riguarda il film Jesus Christ Superstar, l'opera musicale composta da Andrew Lloyd Webber con testi di Tim Rice nel 1970: «L'ho visto almeno una dozzina di volte – confessa sorridendo – e ogni volta era un'emozione nuova. Come se scoprissi sempre qualcosa di nuovo in quei brani».

Il primo contratto importante come cantante del jazz avvenne per caso, alla fine degli anni '80: «C'era un gruppo che doveva sostituire il cantante titolare per una breve tournee – racconta – e fui scelto».

Quell'episodio segnò la sua vita professionale anche sotto un altro profilo: «Molti dei componenti di quel gruppo – ricorda – studiavano musica jazz a Graz. Fu così che decisi di recarmi anch'io in quella città in Stiria, anche perché vi si teneva uno splendido corso di jazz e volevo frequentarlo. Nel 1989 iniziai a fare il pendolare fra Trieste e il capoluogo stiriano, dove ci sono ben sei Università e la vita culturale è decisamente pulsante».

Maurizio Nobili

Qualche anno dopo arrivò, puntuale, la laurea in canto jazz e la definizione di una professione che continua con successo tuttora. «Ho sempre conservato la cittadinanza italiana – afferma Maurizio Nobili – perché le origini non si dimenticano. Graz rappresenta la centrale dei miei interessi – conclude – perché lavoro nel Teatro di quella città e posso esibirmi spesso in uno dei numerosi jazz club che si trovano in centro».

Sono frequenti però le puntate a Trieste «perché la mia famiglia è qui e le radici vanno giustamente conservate».

Ugo Salvini

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

Da sinistra: il pubblico alla manifestazione; una delle sfilate delle candidate; le tre ragazze triestine Nicole Devettori, Lorella Menetto e Irma Giovanna Antonini

La triestina Menetto si è piazzata seconda alla kermesse per Miss Friuli Venezia Giulia

Lorella: «Punto sull'allegria»

Studia lingue e vuole laurearsi. Ha già esordito in tv

Se la Miss è friulana, Giorgia Pizzamiglio da Udine, le triestine si sono ben difese in questa tornata regionale per le selezioni di Miss Italia, svoltasi a Grado. La Pizzamiglio e le «mule» Lorella Menetto e Nicole Devettori parteciperanno alle finali che si terranno a Salsomaggiore Terme dal 20 al 24 settembre.

Giorgia, lunghi capelli castani, 176 cm di autentica bellezza ha un sogno nel cassetto: diventare presentatrice tv. La ventunenne friulana è stata incoronata sabato sera al Parco delle rose di Grado al termine di una frizzante serata presentata dalla Clizia Fornasier, che il prossimo ottobre sarà sul set a fianco di Carlo Verdone per girare il suo prossimo film e da Paolo Zippo, voce ufficiale di Radio Company. Oltre 1500 persone intervenute. Un plotoncino di ventisei aspiranti reginette, armate di tacchi a spillo, abiti Sash e body Cotonella si sono sfidate per accaparrarsi le ultime fasce rimaste in palio.

Come detto, anche nella finale regionale le triestine non hanno certo mancato di difendere i colori del capoluogo giuliano. Arriva infatti da Trieste Lorella Menetto, già Miss Friuli Venezia Giulia nel 2004 e seconda classificata sul podio con soli cinque punti dalla vincitrice. 170 cm di altezza, mora, studentessa universitaria in lingue e letterature straniere, Lorella parla quattro lingue e vanta alcune partecipazioni in fortunati programmi della Rai tra cui Quelli che il calcio. Si definisce allegra, divertente ed espansiva Lorella, che dovrà superare la carneficina delle tre finali che si terranno a Salsomaggiore dal 4 al 9 settembre, con la fascia di Miss Bellezza Rochetta Fvg, prima di arrivare all'agognata diretta di Raiuno in programma per il 20 settembre.

«Sono felicissima – racconta – partecipare a Miss Italia è sempre una grande emozione. Non per nulla dopo tre anni ho deciso di riprovarci. Credo che la mia arma vincente sia l'allegria e la semplicità che trasmetto in passerella. Nel 2004 sono arrivata tra le prime venticinque a Salsomaggiore e quest'anno sono determinata ad arrivare sempre più in alto come direbbe Mike. Per ora il mio obiettivo rimane comunque laurearmi, trovare un lavoro che mi porti a viaggiare per il mondo e conoscere nuove culture». Michelle Hunziker e Raoul Bova i personaggi più amati dalla Miss nostrana che si sbottona: «Non è vero che si viene qui soltanto per partecipare. La competizione c'è ed è palpabile, ci sono mamme che farebbero di tutto per vedere le loro figlie indossare una fascia regionale. Sinceramente lo trovo un comportamento eccessivo perchè è un gioco ed è giusto che sia così».

A sinistra Lorella Menetto, la ragazza triestina seconda classificata a Miss Friuli Venezia Giulia. Qui sopra la reginetta della regione: Giorgia Pizzamiglio

È di una triestina anche la fascia di Miss Televoto Le Fablier. Biondissima, gambe chilometriche e un sorriso che incanta, Nicole Devettori è studentessa al quarto anno di ragioneria. Nonostante i suoi diciott'anni è determinata a conciliare la carriera da indossatrice e studio «Adoro le sfide ed è questo il motivo per cui ho deciso di partecipare a Miss Italia dice, sono consapevole che in questo ambiente la cosa più importante è tenere sempre i piedi per terra, rimanere se stesse. Sia i miei genitori che il mio ragazzo hanno molta fiducia in me e questo mi sprona ad andare avanti. Inoltre, in passato, mia mamma ha partecipato ad alcuni importanti concorsi di bellezza e pertanto mi aiuta e mi consiglia quando ne ho bisogno».

Soddisfatta di aver partecipato anche senza portarsi a casa una fascia Irma Giovanna Antonini, la terza mula in gara. Mora, vent'anni, iscritta al terzo anno di Giurisprudenza con il sogno di fare l'avvocato, racconta di aver iniziato per gioco soltanto per accompagnare un'amica: «Ho iniziato per scherzo – spiega – poi è andata bene e sono felice di essere arrivata fino a qui, partecipare a una finale regionale non è certo da tutti. Il mio sogno è quello di diventare avvocato, il mondo dello spettacolo è affascinante ma non so quanto di vero ci sia, non sempre è oro ciò che luccica. Preferisco continuare ad impegnarmi negli studi per raggiungere l'obiettivo che sogno fin da piccola. Lo spettacolo è finito, qualcuna si asciuga le lacrime, altre si abbracciano, il gruppetto delle vincitrici invece si prepara a partire con la valigia piena di sogni da realizzare.

Elisa Michellut

Il 4 e 5 settembre è in programma la finalissima per salire sul podio della più bella della città

E a Trieste partono le selezioni per la reginetta

Parte la selezione per scegliere la rosa delle candidate al titolo di Miss Trieste 2007, il più popolare concorso di bellezza della città, la cui finale si articolerà in due giornate, in programma il 4 e il 5 settembre. Palcoscenico della manifestazione sarà la gelateria Pinguino, situata sul molo Pescheria, dove la cornice notturna del golfo farà da degno sfondo per le bellezze che si misureranno davanti alla giuria. Questo evento dedicato alla grazie delle «mule» e alla moda vedrà svolgersi le semifinali nella serata di martedì 4 settembre, mentre la finalissima è prevista per la serata del giorno successivo.

Già in questi giorni si sono aperte le iscrizioni per raccogliere le candidature delle ragazze che aspirano al titolo di «Miss Trieste». Il concorso di quest'anno sarà affidato nuovamente all'esperienza di Fulvio Marion, storico patron della manifestazione, essendone stato l'artefice e l'organizzatore nel corso di una trentina di edizioni, una delle quali ha laureato Susanna Huckstep, partita dal questo trampolino per raggiungere il mondo del cinema e della televisione.

Il concorso rappresenterà perciò ancora una volta una grande opportunità per tante ragazze di vivere una notte da protagoniste, ricevere premi e accarezzare il sogno di conquistare un titolo ambito e prestigioso, indossando l'ambita fascia di raso, che può talvolta trasformarsi in un lasciapassare per palcoscenici nazionali e internazionali. Il casting per tutte le ragazze interessate inizia con l'iscrizione, assolutamente gratuita, aperta a tutte le giovani dai 14 anni in poi. Per decine di ragazze si apre la possibilità di salire sulla passerella e tentare l'avventura dei concorsi di bellezza.

Quest'edizione sarà ancor più significativa delle precedenti e prevede nuovi motivi di richiamo e altri spunti d'interesse. L'evento sarà articolato nelle fasi del casting, nelle serate di presentazione delle candidate e nelle due serate conclusive, per le quali si prevede la partecipazione di personalità della moda, del mondo dell'arte e dello spettacolo.

Titolare del marchio di «Miss Trieste» è il promoter Fabio Antonazzo, che da tempo collabora strettamente con Marion e che in passato ha già legato il suo nome alla manifestazione: «L'evento – ha spiegato Antonazzo - è finalizzato a offrire nuove brillanti occasioni di valorizzazione per tutte le ragazze che vorranno cimentarsi in una competizione divertente».

«Miss Trieste ha sempre costituito per i triestini un appuntamento molto apprezzato – ha sottolineato Marion – e tutte le edizioni sono state caratterizzate dalla presenza di un folto pubblico. Anche stavolta – ha proseguito il presentatore – contiamo su una buona partecipazione». Per iscriversi a questo evento le ragazze hanno a disposizione i numeri 040.762077 oppure 338.6722086. La segreteria organizzativa è in via D'Azeglio,22 - 34129 Trieste, ma si può scrivere all'indirizzo di posta elettronica fulvio.marion@libero.it

Fra tutte le candidate saranno effettuate le selezioni, prima di arrivare alle serate conclusive, con l'assegnazione del titolo di «Miss Trieste» e di numerose altre fasce minori.

Ugo Salvini

Nicole De Vettori, incoronata Miss Trieste l'anno scorso

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.11
	tramonta alle	20.05
LA LUNA:	si leva alle	14.07
	cala alle	22.49

34.a settimana dell'anno, 232 giorni trascorsi, ne rimangono 133.

IL SANTO

Bernardo

IL PROVERBIO

Non si può immaginare una bassezza cui un avaro non sia capace.

■ FARMACIE

Dal 20 al 25 agosto 2007

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Dante, 7	tel. 630213
via Costalunga, 318/A	tel. 813268
via Mazzini, 1/A Muggia	tel. 271124
Prosecco	tel. 225340

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Dante, 7
via Costalunga, 318/A
via Giulia, 14
via Mazzini 1/A - Muggia
Prosecco tel. 225340

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Giulia, 14 tel. 572015

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

■ TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Aeroporto	0481773225
Ferrovie - Numero verde	892021

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

ore 6 ADAFERA da Zawia a Siot; ore 6 MSC GIOVANNA da Ravenna a molo VII; ore 6 ADRIA BLU da Venezia a molo VII; ore 8 OZGUN KORAY da Siviglia a orm. 45; ore 9 UN MARMARA a orm. 31; ore 9 AEGEAN MYTH da Ceyhan a rada; ore 10 ULUSOY 7 a orm. 47; ore 18 GRECIA da Durazzo a orm. 22; ore 19 UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39.

PARTENZE

Ore 10 NAVIOS LIBRA II da orm. 82 (Servola); ore 16 ONIX da orm. 40 a Izmir; ore 19 ADRIA BLU da molo VII a Venezia; ore 19 ADAFERA da Siot 3 a ordini; ore 21 UN MARMARA da orm. 31 a Istanbul; ore 23 MSC GIOVANNA da molo VII a Venezia, ore 23.55 SEAPACS da Siot 1 a ordini.

MOVIMENTI

Ore 21 KRITI AMBER da rada a Siot 2.

■ COLLEGAMENTI MARITTIMI

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
9.30, 11.00, 13.30, 15.00, 16.30, 18.00

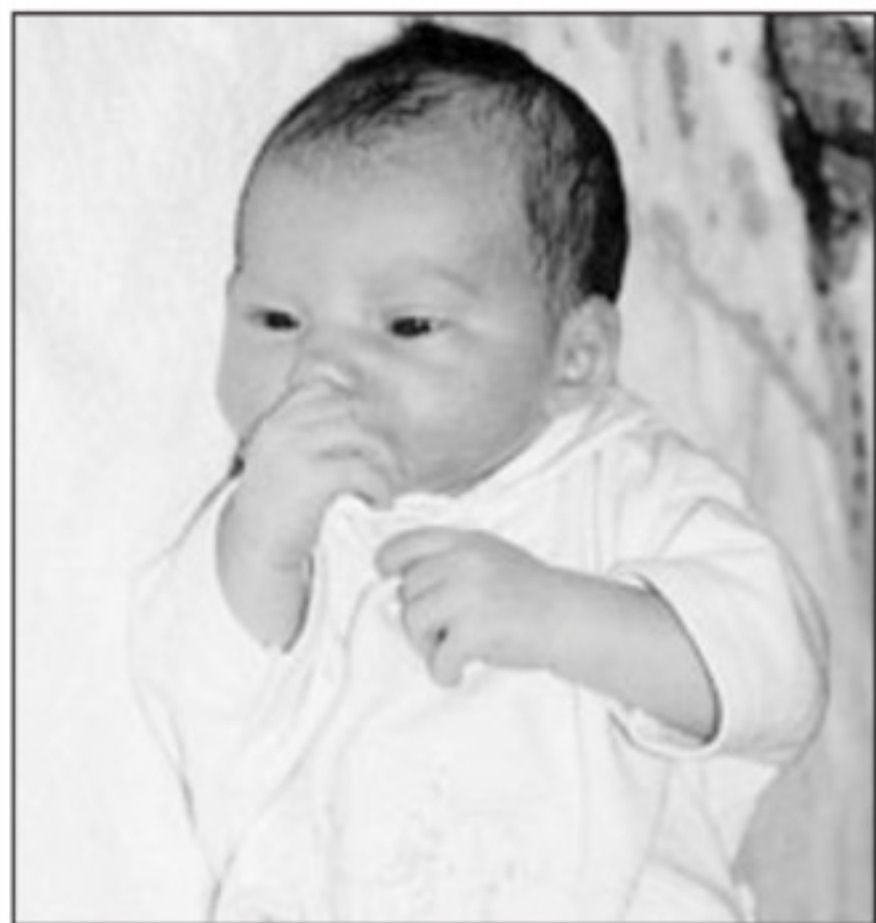
Arrivo a MUGGIA
10.00, 11.30, 14.00, 15.30, 17.00, 18.30

Partenza da MUGGIA
10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45

Arrivo a TRIESTE
10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € 3,20; corsa andata-ritorno € 5,95; biciclette € 0,65; abbonamento nominativo 10 corse € 10,15; abbonamento nominativo 50 corse € 24,45.

ATTRACCHI:
Trieste - Molo Pescheria, Muggia - interno diga foranea.

SIAMO NATI

Evelyn Milic

Il 23 luglio mamma Francesca e papà Marjan hanno accolto con tanto amore l'arrivo della loro piccola Evelyn nata con un peso di 3,160 kg e una lunghezza di 49,6 cm

Costanza Marzari

Il 29 luglio è nata Costanza Marzari, con un peso di 3 chilogrammi e una lunghezza di 49,5 centimetri per la grande gioia di mamma Elisa e di papà Marco.

Lorenza Salviato

Il 12 agosto è nata al Burlo alle 13.23 Lorenza Salviato (kg 3,030) nella foto di Bruni con la mamma Martina e il papà Alberto

Yi Zhang Yasun

Il 12 agosto alle 2.11 ha visto la luce al Burlo Yi Zhang Yasun (3,380 kg): eccolo nella foto di Bruni con la felicissima mamma Wu Lin Fen

Zoe Svetina

L'11 agosto alle 10.44 è nata Zoe Svetina, con un peso di 3,290 chilogrammi, per la gioia di mamma Valentina e del papà Armando, con lei nella foto.

Christian Tabai

L'11 agosto alle 22.06 è nato al Burlo Christian Tabai (kg 3,640) nella foto di Bruni con la mamma Lea, per la gioia di papà Andrea e della sorella Jessica

Giulio Prodan

Il 14 agosto ha visto la luce al Burlo Garofolo Giulio Prodan (kg 3,290) per la gioia della mamma Milena e del papà Davide (foto Lasorte)

Luca Esposito

Il 14 agosto è nato al Burlo Garofolo, Luca Esposito, (peso 2,950 kg) per la gioia della mamma Valentina, del papà Paolo e del fratello Samuele

I lettori che desiderano veder pubblicata sul giornale la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 040/3733226

MATTINA

Alcolisti anonimi

Oggi alle 11 nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53 si terrà una riunione di informazione pubblica. Alle 18 riunione di gruppi di via Sant'Anastasio 14/A e di viale D'Annunzio 47. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040/577388, 3333665862, 040/398700, 3339636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

«Nonni paletta»

Il Comune ricorda che è ormai prossima la scadenza per i cittadini ultracinquantenni che intendano svolgere per l'anno scolastico 2007/2008 il servizio di vigilanza davanti alle scuole elementari, simpaticamente denominato «nonni paletta». È infatti giovedì 23 agosto l'ultimo termine utile per presentare all'Unità gestione amministrativa del corpo della Polizia municipale (via Genova 6, 2.o piano, stanza 233, orario: martedì e giovedì 10-12; mercoledì 10-12 e 15-16) la domanda per il suddetto incarico, che verrà poi affidato previo accertamento dell'idoneità psicofisica dei richiedenti.

Mercatini rionali

Il Comune ricorda che scadono i termini per presentare le domande per il rilascio di nuove autorizzazioni all'esercizio del commercio su aree pubbliche dei mercati rionali di Opicina (24 agosto) e via Pagano-Costalunga (27 agosto). I moduli possono ancora venir ritirati al Servizio attività economiche e produttive, via Genova 6, 1.o piano, stanze 148 e 149. Informazioni tel. 0406758096 (e-mail: righi@comune.trieste.it).

Corso di biotecnologie

Alla facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università di Trieste è attivato il corso di laurea in Biotecnologie: l'ammissione avviene previo superamento di un'apposita prova. I candidati dovranno utilizzare solo ed esclusivamente la procedura on-line, pena la non ammissione al concorso entro il termine perentorio delle ore 11.30 di giovedì 30 agosto.

POMERIGGIO

Festa dell'Unità e del Novo Delo

Festa dell'Unità e del Novo Delo al circolo Tabor in via del Ricreatorio 2. Apertura chioschi alle 18, alle 18.30 dibattito su « La sfida dell'integrazione europea nei Balcani». Dalle 20.30 musica con i Makako Jump.

Concerto di Lupi in piazza Goldoni

Prosegue il «tour» estivo 2007 di Umberto Lupi «Canta Trieste, in dialetto nelle piazze dei rioni cittadini», organizzato dal Comune che toccherà fino a metà settembre numerosi punti del centro e dei borghi periferici della nostra città. Oggi grande concerto nella centralissima piazza Goldoni, con inizio alle 18. Affiancheranno Lupi, i cantanti Antonella Brezzi, Deborah Duse e Paolo Ferfoglia e il chitarrista Edy Neppi.

Gruppi Acat

Oggi alle 18, nella sala parrocchiale di San Pasquale di Baylon, via Pellegrini 57 (villa Revoltella), si riunisce il Club Phoenix. Alle 20.30 al Ceo a borgo San Mauro 124 (Sistiana), si riunisce il Club Solidarietà. Le famiglie dei Club alcolisti in trattamento si rendono disponibili a fornire informazioni: telefoni 040/370690, 331/6445079).

Sagra tiro a volo

La società triestina tiro a volo organizza per i giorni 23-24-25-26 e 27 agosto la «Sagra dello Sport» (aperta a tutti e con ampio parcheggio) nell'ambito del proprio impianto sportivo in località Noghere mare - Muggia. Apertura dei chioschi gastronomici alle ore 17 e dalle 20 alle 23.30 il complesso dei «Billows 85» allieterà le serate danzanti.

Promosso dal Lions Club Trieste Alto Adriatico per raccogliere fondi per il progetto «Enfants et santé»

Beneficenza, torneo golfistico italo-francese

Ha registrato un successo lusinghiero, in particolare per la presenza di molti giovani, il torneo golfistico «Memorial Gian Marco Livia», giunto alla seconda edizione, svoltosi al Golf Club di Padriciano. Promossa dal Lions Club Trieste Alto Adriatico, la manifestazione nasce nel quadro dei rapporti privilegiati tra il club locale e il club Parigi Auteuil Ouest, intercorsi tra i due sodalizi e consolidatisi con reciproco scambio di visite. L'evento in argomento rappresenta l'articolazione triestina del più ampio torneo internazionale finalizzato alla raccolta di fondi per il progetto «Enfants et Santè» volto alla lotta contro il cancro e la leucemia del bambino e dell'adolescente.

Presente alla manifestazione anche una delegazione del club francese. L'incontro ha segnato anche la prima uscita in veste di presidente del club del neoeletto Sergio Mina, venuto a succedere l'uscente Stefano Patriarca. Quest'ultimo, nel suo intervento di congedo svoltosi nella storica sede dello Yacht Club Adriaco, presente il prefetto di Trieste, Giovanni Balsamo, ha illustrato le attività svolte nel corso del suo mandato che ha visto il club impegnato in ambito culturale e sociale.

Tra queste ultime, la campagna «Sight First II», proseguimento di un progetto internazionale per la riduzione della cecità, progetto che ha consentito fino a oggi di prevenire la perdita della vista a 20 milioni di persone in 90 Paesi fornendo 65 milioni di kit di cura per combattere la cecità da fiume e ridando la vista a 7 milioni di persone affette da cataratta. E ancora, il supporto alla Spes (Solidarietà per l'educazione allo sviluppo), onlus sorta a Trieste nel 2002 per intervenire in zone di guerra e nelle emergenze umanitarie.

Fulvia Costantinides

Lions Club Alto Adriatico: Stefano Patriarca (sin.) e Sergio Mina

GLI AUGURI

Marisa, 70 anni

Siamo tutti vicini a Marisa alla quale facciamo tanti auguri: il marito Sergio, Elena, Anna e i nipoti

Bruno, 50 anni

A Bruno che oggi taglia il traguardo del mezzo secolo tanti auguri da tutti quelli che gli vogliono tanto bene

Maria, 90 anni

Auguri per i magnifici novant'anni che compie oggi Maria da parte dei figli, nipoti, nuore, parenti e amici tutti

DOMANI

Musei di sera: al Sartorio si riscoprirà la Traviata

Sesto appuntamento domani con «Musei di sera 2007», al civico museo Sartorio di largo Papa Giovanni XXIII, dalle 20 alle 24. Nel parco di villa Sartorio, alle 21 si terrà «La Traviata», invito all'ascolto dell'opera di Giuseppe Verdi con Monica Cesar, soprano, Francesco Marsiglia, tenore, Federico Consoli, pianoforte e con la compagnia L'Argante: Francesca Campello, Giulio Morgan, Fabio Musco. Testi a cura di Corrado Travan. Con la partecipazione di Adriano Giraldi.

Un'occasione per conoscere il celeberrimo capolavoro di Verdi in alcuni dei suoi aspetti meno noti: le sue fonti, la storia della sua creazione, le opinioni dei primi critici, la delusione (e l'ira) del suo autore, gli aneddoti legati alla sua fortuna, e tante altre curiosità. Nel presentare e commentare l'esecuzione di alcune pagine dell'opera, gli attori dell'Argante leggono brani di pièces teatrali e di romanzi, lettere e memorie, articoli e recensioni, evocando i personaggi (storici e letterari) che hanno contribuito, in un modo o nell'altro, a rendere immortale la storia di Violetta e Alfredo. Gran finale con la dissacrante allegria dei versi triestini di Carlo de Dolcetti: La Traviata "spiegata al popolo".

ELARGIZIONI

- In memoria di Mario Catani per una ricorrenza (20/8) da Edda e Mario 10 pro Ospedale Burlo Garofolo (bambini leucemici).
- In memoria del cav. Giorgio Malle per il compleanno dalla moglie 50 pro Ist. tecnico nautico piazza Hortis Ts – borsa di studio «Cav. Giorgio Malle».
- In memoria di Giuseppe Marangi per il IV anniversario (20/8) dalla moglie Maria Antonietta e dalla figlia Marina 25 pro Ass. Amici del cuore; 25 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Sergio Rodinis nel VI anniversario (20/8) dalle famiglie Rodinis – De Martino 100 pro Sogit.
- In memoria di Giacomo Russi da Mariuccia 50 pro Amici del cuore.
- In memoria di Salvatore Solazzo da Massimo 50, da Susanna 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Claudio Blenio da Gianfranco Cintioli 50 pro Ana (Sezione «Guido Corsi»).
- In memoria di Alessandro Bogatec da famiglia Chesini 40 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Aldo Bucay da famiglia Chesini 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giovanni Cociancich da Ottavio, Dario, Edi, Corrado 100 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Bruna Coretti da Mario e Elsa 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Mario Fontanot da fam. Del Bello - Bonicioli 30 pro Domus Lucis.
- In memoria di Graziella Franco da Nella, Ester, Aurelia, Wilma 40 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Albino Hrast da parenti e amici 345 pro Osp. Cattinara (neurochirurgia).
- In memoria di Gianfranco Massopust da famiglia Ferman 25 pro Agmen.
- In memoria di Nerina Nardin Ferluga da fam. Ferluga, fam. Ferfoglia e fam. Ugrin 75 pro Airc.
- In memoria di Vittorio Oblak da Nevia Oblak 50 pro fondazione Luchetta-Ota-Hrovatin.
- In memoria di Pietro Rusconi da Adriano e Gabriella 40 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Tullio Slatich da Gloria Batic 50 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Giuseppe Stancic da funzionari e colleghi direzione vigili del fuoco Trieste 120 pro Associazione Azzurra malattie rare.
- In memoria dei propri cari da Nora Furlan 50 pro Padri Montuzza (pane per i poveri).
- Da Laura e Giorgio 50 pro Ass. Azzurra malattie rare.
- In memoria di Giovanni Canziani dalla famiglia Raseni 20 pro Burlo Garofolo.
- In memoria di Vittoria Carazzato Pirrone da Francesca (Libera) Taucer, Silvia Princivalli 30 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Francesco Colli da Costanza 100 pro ospedale di Cattinara (Reparto di rianimazione).
- In memoria di Rina Collavin da Rachele, Ennio, Nadia 20 pro Agmen, 20 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Edoardo Coslovich da Dario, Renata e Diego Romitto 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Lido Dambrosi dai condomini via San Pasquale 33 110 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Guido Pobega dal personale dell'Istituto Igiene 265 pro Fed. Alzheimer Italia (Milano).

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

50 ANNI FA SUL PICCOLO
a cura di Roberto Gruden

CINQUANT'ANNI FA

20 agosto 1957

➤ Nell'ultima riunione della Giunta comunale, il sindaco ha fatto pervenire una relazione per l'eventuale cessione del Palazzo Modello alle Assicurazioni Generali, perché al posto del vecchio e cadente sorga un edificio a carattere monumentale. Numerosi però i problemi connessi alla demolizione, quali la sistemazione provvisoria degli uffici, dei negozi e del «Caffè degli Specchi» siti al pianoterra.

➤ Completo lo stato di abbandono in cui versa il tratto terminale della via del Ghirlandaio, cioè i 150-200 metri che hanno inizio da via P. P. Vergerio, un tempo asfaltato, almeno fino all'epoca dei bombardamenti che danneggiarono il Pastificio Triestino. Eppure il tratto di strada in questione serve gli stabili dal n. 26 al n. 38 di detta via; non pochi, se dalla guida telefonica risultano 119 utenti.

➤ Secondo un'informazione raccolta a Fiume dall'«Ansa», l'Associazione economica degli sloveni di Trieste ha presentato la proposta di estendere la validità delle carte di frontiera, per gli italiani fino a Bled e Fiume e per gli jugoslavi sino a Venezia.

Cambio alloggio: l'Ater precisa

● In relazione alla Segnalazione del sig. Marino Grego pubblicata su Il Piccolo del 30 luglio, ritengo opportuno fornire alcune precisazioni.

Il 26/02/2003 il sig. Grego ha fatto pervenire all'Ater una richiesta per l'installazione di un ascensore nello stabile di via Marsala n. 8. Dal conseguente studio sulla possibilità di realizzazione tecnica dell'impianto è, purtroppo, emerso che lo stesso non è realizzabile per motivi connessi alla struttura dell'edificio. La situazione era inoltre resa complessa dal fatto che il sig. Grego risultava (e risulta tuttora) essere l'unico assegnatario di un alloggio Ater in un stabile composto da alloggi di proprietà privata e, pertanto, l'installazione dell'impianto avrebbe richiesto la ripartizione della spesa tra l'Azienda e gli altri 7 proprietari, previo consenso degli stessi.

Verificata l'impossibilità di realizzare l'ascensore, l'Ater suggeriva al sig. Grego di presentare domanda di cambio alloggio, cosa che in effetti l'interessato ha poi fatto partecipando esclusivamente al Bando cambi dell'anno 2005, collocandosi in 30° posizione nella categoria «Problemi di salute», purtroppo non utile per ricevere delle offerte, visto che gli alloggi messi a disposizione per quella categoria erano 15.

Da allora non sono pervenute da parte del sig. Grego ulteriori richieste, se non la domanda di cambio extra-bando del 04/07/07 che verrà esaminata nella prossima commissione cambi.

Per il caso di accoglimento della stessa, l'Ater provvederà a mettere a disposizione del sig. Grego una soluzione abitativa priva di barriere architettoniche, così da essere maggiormente fruibile dal sig. Greco e dal suo nucleo familiare.

Raffaele Leo
vicepresidente Ater

Avvertenze per le vacanze

● «Vacanze coi fiocchi» è la nuova campagna pubblicitaria realizzata dalla Lega Cosumatori per salvare le vite sulla strada delle vacanze. Dati statistici hanno previsto, infatti, che durante i mesi di luglio ed agosto rischiano di andare perdute 1100 vite, circa 18 al giorno.

Un dato veramente sconcertante, che acquista connotazioni ancor più agghiaccianti qualora si consideri che la causa principale è il mancato rispetto di semplici regole come l'allacciamento delle cinture di sicurezza. La Lega Consumatori è convinta che tale strage annunciata possa essere evitata attraverso un'oculata e attenta attività pubblicitaria e di informazione. Sotto l'Alto Patronato della Repubblica e con la collaborazione di 600 aderenti in tutta Italia, ha mobilitato personaggi della cultura, dello spettacolo, dello sport, affiancandoli a eroi dei fumetti, per sensibilizzare tutto il Paese sulla concreta possibilità di ridurre le vittime.

In tutte le città d'Italia, compresa Trieste, vengono distribuiti dei libretti con in copertina Snoopy, al cui interno – attraverso vignette e fotografie – Diego Abatantuono, Carlo Lucarelli, Piero Angela, Carmen Consoli, Beppe Severgnini, Stefano Baldini, Giorgio Panariello, Marghetita Hack e molti altri dispensano consigli e informazioni, offrendo uno spunto di riflessione sulla necessità di stare lontani da droghe ed alcol prima di mettersi alla guida, di utilizzare le cinture di sicurezza e i seggiolini per bambini, di evitare sorpassi azzardati, l'uso dei cellulari, di non schiacciare troppo il pedale dell'acceleratore.

In poche parole, guidare con estrema prudenza, perché in strada anche la più piccola disattenzione può mettere a repentaglio la nostra vita, quella dei nostri cari o amici, compagni di viaggio, e – riflettete bene – quella della miriade di persone innocenti la cui vita viene troppo spesso spezzata a causa delle imprudenze e stupidità altrui. Tutti insieme per evitare che un momento di gioia e spensieratezza quale la partenza per le vacanze possa in un attimo trasformarsi in tragedia.

La campagna durerà tutta l'estate e, per raggiungere il maggior numero di persone, verrà divulgata da duecento emittenti locali e nazionali, che trasmetteranno ventimila spot registrati dai noti personaggi che partecipano alla campagna. «Vacanze coi fiocchi» a livello nazionale è promossa dal Centro Antartide di Bologna con la collaborazione del ministero dei Trasporti e dell'Osservatorio per l'Educazione stradale e la sicurezza della Regione Emilia Romagna.

Laura Mongiat
Segretaria
Lega Consumatori

Grazie agli assistenti domiciliari

● Scrivo questa lettera, anche se dopo quattro mesi dalla morte di mia madre, affinché possa ringraziare tutte le funzionarie, le assistenti, e le infermiere insieme a tutto il personale coinvolto e incaricato dell'assistenza domiciliare agli invalidi civili di cui suo malgrado mia madre era parte al 100%.

Mia madre è stata da me accudita a casa per 12 anni dopo aver rinunciato al mio lavoro e al mio personale sostentamento per poter assisterla senza farle mancare le prerogative di un essere umano necessarie per la propria dignità di persona e cittadina di questo Paese. Mia madre è morta serenamente nel proprio letto a cui era inchiodata a causa di un ictus devastante che le aveva tolto la parola, i movimenti fisici ma non la ragione anche con il contributo valido, efficace, nonostante le sempre carenti finanze del settore, nonché la quotidiana battaglia burocratica che la vostra base in forza sul territorio deve combattere.

Sono state gentili, affidabili, premurose e vicine proprio in quel panorama generale di abbandono e svalutazione dell'individuo in cui spesso ci si scontra; dove l'ente predomina e ciecamente governa sulla pelle dei familiari disorientati e disperati e impotenti davanti alla malattia invalidante e sena speranza alcuna di guarigione.

Tutto questo a me non è accaduto, anzi il contrario ogni mia rimostranza o richiesta che poteva venir soddisfatta entro le regole che il sistema offriva è stata «ascoltata», considerata e fin dove era possibile soddisfatta. L'interessamento per il malato da parte del personale addetto è stato per me un conforto e un aiuto anche morale, il sapere che qualcuno anche se per obblighi di incarico domandava se tutto andava bene rappresentava per me un importante incoraggiamento, e mi «toccava» il cartoncino degli auguri di Natale con le firme di tutto il personale. Sono piccoli episodi, ma importantissimi nella solitudine che accompagna e scandisce la vita del congiunto dell'assistito, specialmente quando le risorse economiche sono scarse. Spero voglia accettare un piccolo suggerimento, chieda alla base operativa sul territorio e non agli esperti di vertice, i primi sono quelli che conoscono i problemi, scoprirà buon senso pratico spesso soffocato e incatenato da regolamenti talvolta direi assurdi e «invalidanti» per chi aiuta e assiste.

Rinnovo ancora il mio più sentito ringraziamento a questo personale: mi pare talvolta un po' ignorato e non apprezzato quanto meriterebbe.

Liana Luisa Poster

I progetti per le Rive

● Non lo faccio mai, ma questa volta non resisto e vi scrivo. Voglio confermare quanto afferma l'architetto Roberto Barocchi, che non conosco personalmente, nella vostra rubrica di venerdì 10 agosto su tutto ciò che ha evidenziato nei progetti «enunciati» delle rive, e mi trovo perfettamente d'accordo in particolare sul Magazzino vini, il progetto più indicativo di tutta la questione, tanto da essere, secondo me, simbolo di un surrealismo tutto triestino. Quanto previsto dallo studio Podrecca, forse era troppo bello, troppo elegante per poter essere realizzato negli spazi normalmente dedicati ai bazar e ai gazebo. Forse non si addiceva alle sagre nostrane.

Fiorenzo Pozzecco

Dimostrazione di inciviltà

● Premessa: questa non è una segnalazione, una richiesta o una protesta. È soltanto la descrizione di un pomeriggio come tanti, in una via come tante di una città come tante.

Erano le 16 e faceva un caldo bestiale. Davanti a me via Valdirivo ribolliva. L'idea di doverla percorrere tutta, entrando in ogni negozio, triplicava la mia sudorazione, già al limite dello straripamento. Avevo una missione, quel pomeriggio. Banale per chiunque, ma importantissima per me, perché dal suo esito sarebbe dipeso il mio futuro lavorativo: trovare una «visiera». Nulla di difficile, tranne il fatto che doveva essere rossa come le mie gote, lucida come la mia fronte ed economica come un'elemosina.

Era chiaro che solo i cinesi mi potevano salvare. Un paradosso, per me: italiana media, consumista, amante del bello e del ben fatto, che guarda quei negozi con un disprezzo da razza superiore, senza però farlo mai trasparire; anzi, camuffandolo spesso da tolleranza stile no-global-non praticante.

Respirai profondamente, presi coraggio e mi buttai nell'impresa. Primo negozio: passo incerto, saluto gentile, sguardo perso tra gli scaffali disordinati di forme e colori: niente di simile a una visiera.

Secondo, terzo, al quarto cominciai a sentirmi una cretina cercando di mimarne la forma a un commesso che, senza staccare lo sguardo dal giochino sul pc, mi ripeteva: «No, no, finito, finito».

Quinto, sesto, al settimo, oltre ai vapori della calura, cominciarono a salirmi anche i fumi della rabbia verso questa comunità così chiusa nel suo piccolo mondo di una via del centro. Non un saluto, non un grazie, non un sorriso, non una parola in italiano. Esausta, ma non arresa, entrai nell'ottavo negozio. Venni accolta da una signora di mezza età, inespressiva, circondata dall'intera famiglia intenta a fare «merenda» con un brodino scuro come la salamoia delle olive, arricchito di piccoli ovali grigi non ben definiti.

Pronta alla solita risposta, venni smentita subito: «Sì, sì capito! Tu aspettare, io prendere in altro negozio, tu aspettare!». Incredula e curiosa, rimasi immobile, nell'atrio del negozio, guardandomi attorno come ubriaca, familiarizzando con forme e colori. Era un altro mondo quel posto e tutti gli altri. Sembrava impossibile: un secondo prima ero a Trieste e un secondo dopo, varcata quella soglia, ero «lontano».

Ci pensò bene una voce stridula e irritante a farmi rimpatriare: «Cossa la vol!!!» sentii gridare dalla strada, «qua gavemo parcheggià prima noi! La vadi de un'altra parte!». Era una donna, anzi, una tipica «baba», abbronzata e ingioiellata, che litigava per un parcheggio. «La vardi che ciamo la polizia! Mi la querelo!».

La osservai, era una signora di quelle «bene», consumista, amante del bello e del ben fatto, che guarda quei negozi con un disprezzo da razza superiore, senza però mai nasconderlo. La osservai e mi vergognai.

Mi vergognai quando mi ritrovai davanti la signora inespressiva con un sacchetto pieno di visiere colorate. Mi vergognai quando mi accorsi che non era poi così tanto inespressiva. Tutt'altro. Aveva il volto segnato da chissà quante vere fatiche lontane, un sorriso appena accennato, ma che assieme alla luminosità degli occhi, esprimeva tutto l'orgoglio di aver trovato quello che le avevo richiesto e la speranza di poterne ricavare qualcosa di più di un'elemosina. Mi costò 3 euro e mi vergognai.

Ambra Maturani

Ennio Ficiur: grinta e bravura

● Quando Ennio Ficiur era piccolo, una «sgnesoletta» dal visetto paffuto e serio che appena appena canticchiava le canzoncine d'asilo, frequentava la scuola comunale dell'Infanzia di Fonderia a Muggia ed io ero la sua insegnante. Dopo tanti anni, domenica 29 luglio ho rivisto Ennio sul palco allestito in piazza Marconi a Muggia protagonista, insieme ad un gruppo di musicisti bravissimi e ad una giovane cantante dalla voce strepitosa, dello spettacolo musicale «We will rock you». Sapevo già dei suoi successi ottenuti all'estero ma non l'avevo ancora mai visto recitare e cantare.

Mentre cercavo di trovare in lui i tratti del bambino che avevo conosciuto, da quel palcoscenico mi giungeva l'immagine di un ragazzo bellissimo con uno splendido sorriso che dava gioia solo a guardarlo, un ragazzo con un'incredibile grinta unita ad una notevole capacità espressiva ed interpretativa e con una voce veramente straordinaria che poco ha da invidiare a quella mitica di Freddie Mercury dei Queen.

Bravissimo Ennio! Mi hai regalato una grande emozione anche nel vedere la tua cara mamma seduta in prima fila con gli occhi lucidi e pieni di legittimo orgoglio. A questo ex bambino della scuola di Fonderia auguro tutto il bene del mondo e che la sua passione ed il suo amore per la musica e per il teatro possano dargli tutto il successo che si merita.

Ornella Norrito

Parcheggi inutilizzabili

● Nel rione di San Giacomo e precisamente in via del Rivo, nel comprensorio abitativo denominato «ex Ponzianino» si trova un parcheggio di circa 70 posti macchina chiuso al pubblico. Detto parcheggio, di proprietà del Comune di Trieste, è stato finito già nell'agosto 2005 e da quel momento è rimasto completamente inutilizzato.

Essendo la zona di San Giacomo intensamente trafficata e con una capacità abitativa molto elevata, dove i posteggi sono divntati un vero miraggio e, visto che l'Amministrazione comunale sta progettando un alto numero di parcheggi in varie zone cittadine, mi sembra un paradosso che un parcheggio già abbondantemente finito sia sottratto alla fruizione dei cittadini.

Con questa mia desideravo portare a conoscenza una situazione a dir poco assurda ed eventualmente sollecitare l'apertura del parcheggio suindicato.

Franco Lesa
ex consigliere
della V Circoscrizione
dei Cittadini per Trieste

IL CASO

Sono troppe a Trieste le favole che si raccontano ai cittadini

Ferriera, la fiaba de sior Intento

Nei tempi andati i bambini, alla sera, si raccoglievano attorno alla nonna per farsi raccontare le fiabe. Dalle nostre parti si raccontava una fiaba/cantilena che diceva pressapoco così: «Questa xe la fiaba de sior Intento che la dura tanto tempo e che mai la se distriga. Volè che ve la diga sì o no? e i nipotini in coro «sì»!

Gli occhi vispi della nonna si appuntavano su ognuno di loro e proseguiva: «No se disi mai de sì. Perché la fiaba de sior Intento, che la dura tanto tempo e che mai la se distriga, volè che ve la diga sì o no? I bambini, credendosi furbetti, rispondevano «No!» Ma la nonna, inesorabile, riprendeva: «No se disi mai de no...» e così tra un «sì» e un «no» la fiaba si prolungava finché i bambini si addormentavano, salvo riprendere la cantilena quando i nipotini lo chiedevano perché speravano di sentire la conclusione della «fiaba» de sior Intento.

Una fiaba che a noi triestini si continua ancora a raccontare e l'esempio più eclatante è dato dalla Ferriera: imbratta, no inquina, no inquina; si mette sotto sequestro, no metteremo altre centraline; basta, si chiude, no c'è bisogno di un tavolo di concertazione; la Ferriera è nel cuore della città, no sono le case, che sono sorte attorno; sono centinaia le persone che vivono con la Ferriera; sono migliaia le persone che non vivono causa la Ferriera; aspettiamo il nuovo acquirente, ma sia chiaro che non siamo disposti a tollerare altri disagi.

Tempo addietro il Tg3 ha messo in onda un crudo servizio su Gela dove stabilimenti di raffinazione del petrolio, del settore chimico e petrolchimico, depositi di gas liquefatti hanno inquinato l'area circostante, marina e terrestre, lasciando un mare morto con danni forse irreversibili, danni ambientali, sociali e sanitari. In compenso c'è un'altissima percentuale di malati di tumore e un elevato numero di associazioni per tutelare i sopravvissuti. Alle rimostranze iniziali si rispondeva che intanto bisognava salvaguardare l'occupazione e poi si vedeva.

Ma la «fiaba de sior Intento» non concerne soltanto Servola, si allunga su tutto il nostro vissuto: il Porto Vecchio (ma lì almeno c'è una persona con idee molto chiare su diritti e doveri); il palazzo dei congressi (e ognuno vuole il proprio); il piano regolatore; per l'ennesima volta si parla di ripresa cui fa eco la Corte dei Conti che mette in evidenza un pauroso deficit. La «fiaba de sior Intento» continua.

Luisa Nemez

L'ALBUM

Esibizione nel duomo di Salisburgo dei Madrigalisti di Trieste

Il Duomo di Salisburgo ha ospitato una magistrale esecuzione del Requiem di Mozart, che ha coinvolto i solisti e l'orchestra assieme a 230 coristi: il coro del Duomo di Salisburgo il coro «Tokyo Oratory Society» e il coro «I Madrigalisti di Trieste» diretto dal maestro Fabio Nossal. «Tutto esaurito» per la rappresentazione e prolungati applausi del pubblico delle grandi occasioni per un concerto che ha riproposto il capolavoro mozartiano in una cornice di grande fascino.

MONTAGNA

Equitazione e trekking nel verde della Ramsau

di **Anna Pugliese**

Ramsau è una delle mete più affascinanti e suggestive della montagna austriaca. E permette di fare tanto sport all'aria aperta, dall'arrampicata al trekking, dallo sci (anche d'estate) all'equitazione. Senza dimenticare il nordic walking, che in Austria è tra gli sport più praticati.

Inoltre c'è anche la possibilità di risparmiare. L'ufficio del turismo locale propone ai propri ospiti, sino alla fine di ottobre, una tessera con la quale approfittare di moltissime offerte gratuite, dalle escursioni guidate agli impianti di risalita, dalle piscine ai centri wellness. Inoltre i partner del progetto offrono agevolazioni fino al 50% su attività sportive come il noleggio bici, il rafting, il canyoning, il parapendio, il golf, il tennis e il bob estivo. Ricevere la tessera è semplicissimo: basta pernottare in un esercizio aderente all'iniziativa Dachstein-Tauern -Inklusivcard (si può visualizzare l'elenco sul sito www.sommercard.info). Inoltre i bambini hanno a loro disposizione una card speciale, la KidsCard, che oltre agli altri servizi della Sommercard, propone ulteriori offerte, a misura di under 15, per giochi, sport e avventure

Una volta arrivati a Ramsau vale la pena dimenticare l'automobile e dedicarsi al trekking. Ci sono trecento chilometri di sentieri e due catene montuose, - il massiccio del Dachstein e i Schladminger Tauern. E poi centinaia di cavalli, di tutte le razze. Che sembrano far parte del paesaggio. Ramsau, 70 chilometri quadrati di verde, tra i 1000 e i 1700 metri d'altitudine, interrotto solo da sette paesini e da una cinquantina di fattorie, è il posto giusto per avvicinarsi al mondo dei cavalli. Prendendo qualche lezione. Cavalcando liberi tra i pascoli e i boschi. Affidando i più piccoli ad istruttori specializzati e ai loro simpaticissimi pony. O semplicemente approfittando delle 40 carrozze che girano sull'altipiano. Informazioni: 0043-3687-81833, www.ramsau.com

Per chi è già allenato e vuole impegnarsi in una vera vacanza a piedi c'è non lontano dal massiccio del Dachstein, un percorso bellissimo, il Koralm Kristall Trail, un trekking a lungo raggio. Informazioni: 0043/3462/43152, www.sws.st

LA LETTERA

Il friulano non è una priorità nella formazione dei giovani

In questi giorni si nota un riaccendersi della questione del friulano e del suo insegnamento nelle scuole della regione. Penso francamente che la questione del friulano vada affrontata diversamente e che la nostra scuola non vada ancora caricata con attività che non è in grado di sorreggere. E qui penso agli insegnanti che non ci sono (non sono formati), al materiale didattico che non esiste, alle nostre scuole che hanno difficoltà perfino nel rifornirsi del materiale di cancelleria, per non parlare di computers e programmi adeguati per l'insegnamento dell'informatica.

La nostra scuola si trova di fronte a molti problemi che già oggi non riesce a risolvere e si vuole sottrarre energie per insegnare una cultura, una lingua, che francamente poco ha a che fare con l'evoluzione della nostra società e del mondo che ci circonda. Oggi credo ci sia più bisogno di inglese, di informatica piuttosto che di friulano per poter competere con il mondo del lavoro del domani e credo che su questi temi la scuola dovrebbe indirizzare le sue risorse. Dialogare di filosofia o di scienza in friulano (ancorché quale «veicolo» come precisa il governatore Illy) non farebbe altro che ghettizzare i nostri giovani che sono il nostro futuro. È singolare l'apertura del governatore Illy, che ritengo essere un buon progressista e profondo conoscitore delle nostra realtà economica, verso il friulano: riesco a darle solo una connotazione politica interessata, null'altro.

Le aziende della nostra regione più forti, più sane, stanno andando avanti a grandi passi nel loro processo di internazionalizzazione: la grande azienda impiantistica che ha sede in Friuli, ha recentemente inaugurato le nuove sedi in Ucraina, Thailandia, India, Cina, Austria. I vantaggi fiscali che si hanno in Thailandia sono enormi, non si pagano le tasse sugli utili per diversi anni, un ingegnere thailandese costa un decimo di uno italiano, la disponibilità di buoni tecnici è elevata. In Austria, il governatore Haider ha steso i tappeti rossi a quest'azienda: prezzi dei terreni bassissimi per avviare l'attività, vantaggi fiscali, assistenza logistica eccellente per l'avviamento, buona disponibilità di personale tecnico ed a costi più interessanti dei nostri. Io credo che ci dovremo preoccupare molto di questo, le aziende, si sa, non fanno beneficenza e vanno dove più conviene.

Ricordo il caso della De Longhi che si è concluso con la cancellazione di posti di lavoro. Che non sia già troppo tardi anche per questa azienda che ha già innescato un processo irreversibile? Quali posti di lavoro si troveranno domani i nostri figli in regione? Saranno costretti ad emigrare come hanno già fatto i nostri nonni e i nostri genitori? Non ci è bastato? I partecipanti alla festa degli emigranti di Pontebba sicuramente capiscono, per i sacrifici, le privazioni, le difficoltà che hanno patito. Non vogliamo che ciò si ripeta ancora per i nostri figli.

Non si può concludere senza però fare una proposta. Credo che già dedicare un'ora per esempio ogni due settimane a far conoscere ai nostri ragazzi la Storia, le tradizioni, la cultura del nostro territorio potrebbe ben rappresentare quest'esigenza. Girando il mondo, si vede che i popoli più evoluti sono molto orgogliosi di essere parte della loro nazione, di mantenere le tradizioni e non per questo non sono parte della globalizzazione. Anzi, mantenendo le proprie, si devono rispettare anche le tradizioni degli altri.

Noi dell'Italia parliamo spessissimo male, anche all'estero (e spesso abbiamo anche ragione), ma questo non riconoscersi in un'identità orgogliosa comune, non ci aiuta a crescere, nè nell'economia, nè nella cultura, ed io credo che abbiamo anche tante caratteristiche positive.

Franco Odorico
(Udine)

Le notizie del giorno
fedelmente sul tuo cellulare.
SMS
Buone notizie sul deficit. Per Eurostat nel 2006 è al 4,4%, meglio delle previsioni. E per l'Istat nel 2007 scenderà al 2,3%.
LOWE PIRELLA

OGGI IN ITALIA

NORD: irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni con precipitazioni sparse anche sotto forma di rovescio o temporale, specie sui settori alpini e prealpini. **CENTRO E SARDEGNA:** velato sulla Sardegna, parzialmente nuvoloso sulle altre regioni. **SUD E SICILIA:** sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni, con tendenza ad aumento della nuvolosità a iniziare dalla Campania e dal Molise.

DOMANI IN ITALIA

NORD: condizioni di generale instabilità su tutte le regioni con precipitazioni sparse a carattere temporalesco, localmente di forte intensità su Piemonte Lombardia e Trentino Alto Adige. **CENTRO E SARDEGNA:** sulla Sardegna molto nuvoloso con locali rovesci, parzialmente nuvoloso sulle altre regioni. **SUD E SICILIA:** poco nuvoloso con graduale aumento della nuvolosità a iniziare dalla Campania.

TEMPERATURE REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	22,2	27,1
Umidità		67%
Vento		16 km/h da O
Pressione	in diminuzione	1010,4

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	18,4	27,7
Umidità		52%
Vento		2,6 km/h da S-E

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	17,1	29,8
Umidità		44%
Vento		7 km/h da E-N-E

GRADO	min.	max.
Temperatura	21,1	27,2
Umidità		52%
Vento		14 km/h da S-O

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	16,6	28,3
Umidità		46%
Vento		2,0 km/h da S-E

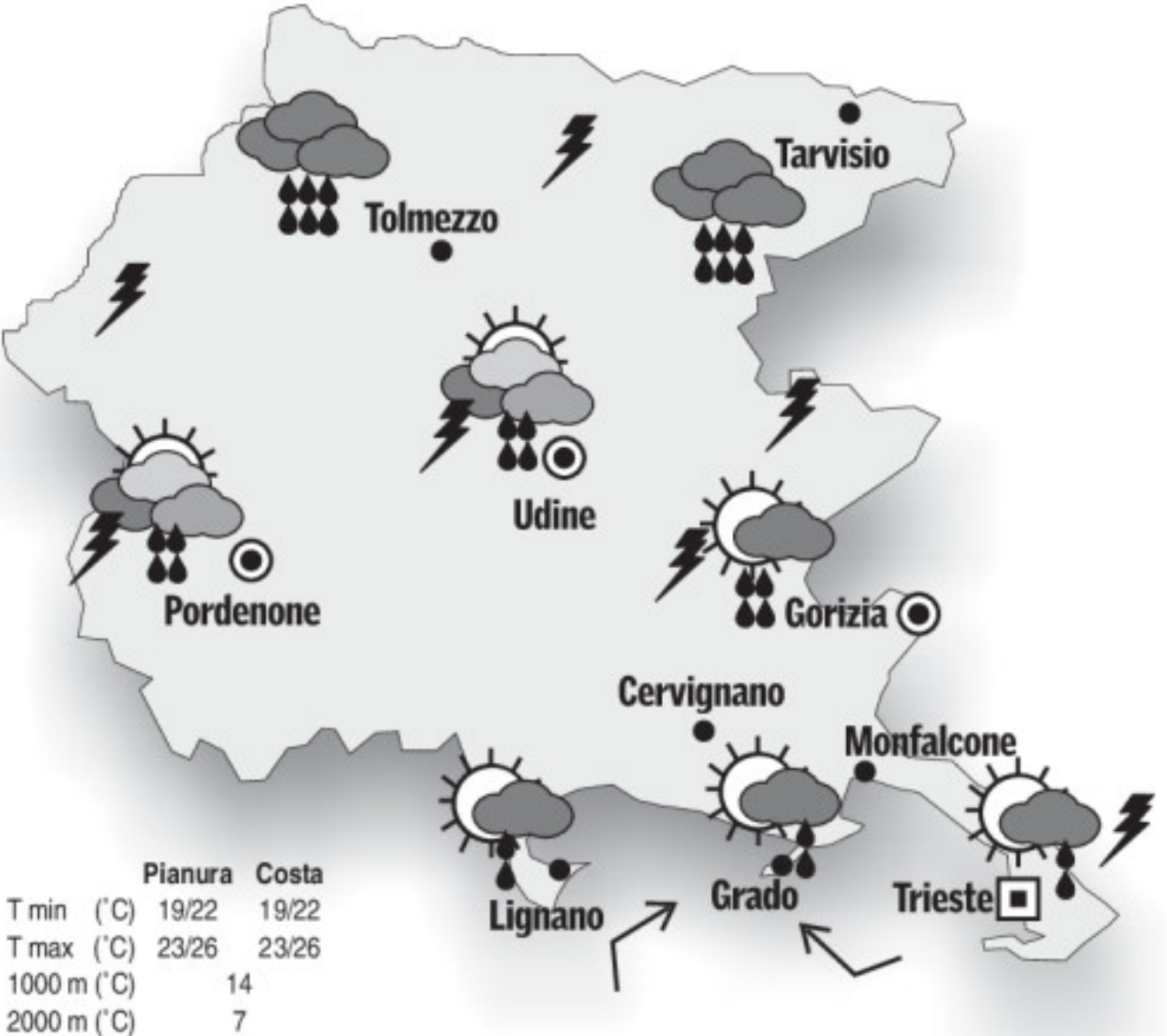
UDINE	min.	max.
Temperatura	17,2	28,4
Umidità		42%
Vento		6 km/h da E-N-E

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	16,5	28,4
Umidità		41%
Vento		8 km/h da E-N-E

ITALIA

Città	min.	max.
BOLZANO	16	26
VERONA	17	30
AOSTA	17	25
VENEZIA	18	28
MILANO	19	28
TORINO	17	24
CUNEO	np	23
MONDOVÌ	18	24
GENOVA	18	23
BOLOGNA	18	30
IMPERIA	18	24
FIRENZE	16	28
PISA	16	26
ANCONA	19	26
PERUGIA	14	27
L'AQUILA	14	26
PESCARA	18	29
ROMA	16	26
CAMPOBASSO	15	26
BARI	20	29
NAPOLI	17	28
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	24	27
R. CALABRIA	23	30
PALERMO	22	28
MESSINA	24	27
CATANIA	18	29
CAGLIARI	18	31
ALGHERO	13	28

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

OGGI. Sui monti avremo cielo coperto con piogge abbondanti, specie sulla fascia prealpina; in pianura nuvoloso con piogge da moderate ad abbondanti ma anche qualche schiarita. Sulla costa variabile con piogge moderate e schiarite più ampie. Probabili temporali diffusi su tutta la regione. Sulla costa soffierà Scirocco o Libeccio debole. Temperature massime in calo.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

DOMANI. Su pianura e costa cielo variabile con qualche rovescio sparso. Sui monti cielo nuvoloso con piogge più frequenti, anche temporalesche. Neve oltre i 2500 metri circa. Sulla costa soffierà vento da sud moderato. In serata peggioramento a partire da ovest.

OGGI IN EUROPA

Associata alla depressione britannica si muoverà il relativo sistema frontale, il cui ramo freddo, avanzando anch'esso verso levante, darà luogo a un peggioramento del tempo tra Nordest della Spagna, Francia, Paesi Bassi e Belgio e un'accentuazione dell'instabilità tra il Nord Italia, i Paesi alpini, la Repubblica Ceca e la Germania meridionale.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	25,0	4 nodi S-E	13.32 +31	6.11 -18
MONFALCONE	poco mosso	25,0	5 nodi S-E	13.37 +31	6.36 -18
GRADO	poco mosso	25,0	8 nodi S-E	13.57 +27	6.44 -16
PIRANO	poco mosso	25,5	10 nodi S-E	13.27 +31	6.06 -18

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

Città	MIN.	MAX.	Città	MIN.	MAX.
ZAGABRIA	16	28	ZURIGO	10	23
LUBIANA	15	27	BELGRADO	20	25
SALISBURGO	13	23	NIZZA	18	26
KLAGENFURT	12	25	BARCELLONA	21	28
HELSINKI	12	20	ISTANBUL	24	31
OSLO	7	19	MADRID	14	34
STOCCOLMA	11	20	LISBONA	16	26
COPENHAGEN	13	19	ATENE	25	36
MOSCA	16	30	TUNISI	23	33
BERLINO	11	22	ALGERI	19	31
VARSAVIA	12	24	MALTA	23	33
LONDRA	15	19	GERUSALEMME	20	29
BRUXELLES	15	20	IL CAIRO	24	34
BONN	13	22	BUCAREST	21	34
FRANCOFORTE	14	23	AMSTERDAM	14	20
PARIGI	14	22	PRAGA	10	22
VIENNA	14	26	SOFIA	16	30
MONACO	11	22	NEW YORK	18	23

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Finalmente avrete le circostanze adatte per realizzare una vostra idea. Saranno favoriti molto gli incontri con persone nuove. Non perdete tempo in cose poco importanti.

TORO 21/4 - 20/5

Nel lavoro impegnatevi a fondo fin dal mattino: si profilano sintomi di miglioramento dei quali dovete saper approfittare fino in fondo. Nessuna decisione definitiva in amore.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Avrete voglia di cambiamenti sul lavoro e la fretta potrebbe farvi commettere errori e imprudenze. Affettivamente capirete di aver idealizzato la persona sbagliata.

CANCRO 21/6 - 22/7

Con energia e volontà riuscirete a superare un problema di lavoro, che da tempo vi rende ansiosi. In amore sarà necessaria tutta la vostra fantasia per ravvivare il rapporto.

LEONE 23/7 - 22/8

Limitatevi alla constatazione dei fatti. E' la sola cosa certa della giornata. Per il resto diffidate anche di voi stessi e delle vostre idee un po' troppo fantasiose. Serenità.

VERGINE 23/8 - 22/9

Giornata nel suo insieme positiva durante la quale potrete sbrigare del lavoro arretrato che intralcia i vostri movimenti. Soltanto dopo farete dei progetti. Un invito.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Novità inaspettate sul lavoro porteranno buoni guadagni, permettendovi di concretizzare progetti improponibili fino a qualche tempo fa. Una serata in casa.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Influssi positivi, solo alcune piccole questioni secondarie potranno urtarvi. La vita quotidiana può essere dominata benissimo. Non perdete mai la calma. Incontri.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Le cose più importanti conviene farle subito in modo da avere poi più tempo per i progetti personali e per la vita privata. Pensate un poco anche a voi stessi e alla salute.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Riuscirete a fare dei progressi molto rapidi, ma non dimenticate un poco di diplomazia con chi sta sopra di voi. Sempre molto favorevoli gli spostamenti. Rapporti cordiali.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Possibili tensioni nell'ambiente di lavoro. Calcolate bene ogni mossa prima di agire. Non accettate a cuor leggero un invito, perché potreste fare degli incontri spiacevoli.

PESCI 19/2 - 20/3

Un improvviso desiderio di libertà dai vincoli quotidiani vi renderà difficile accettare con serenità i soliti impegni di tutti i giorni. Il vostro cuore batterà per un nuovo amore...

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Soldati eritrei - **7** Un poema di Goethe - **12** La chitarra hawaiana - **14** Può subire una lussazione - **15** Stato di totale riposo - **16** Usare senza le vocali - **18** Tariffa (abbr.) - **19** Dieci per un kg - **20** Inviati per posta - **22** Qui per i parigini - **23** Qualità da coltivare - **24** Sostituisce dentro - **25** Semplici nella struttura - **27** Forzuti sollevatori - **29** La bocca latina - **31** Litigio degenerato - **32** Divario tecnologico - **34** Mangia molto e di tutto - **36** La cantante Fitzgerald - **37** Può segnarlo Totti - **38** Un pezzo... d'artiglieria - **39** Gradevoli profumi - **40** L'opera con Dia e lor - **42** Mezzo pubblico - **44** Parte di molecola - **45** Isoletta napoletana collegata alla collina di Posillipo.

VERTICALI: 1 Antiche monete romane - **2** Lo firma un umorista - **3** Pratiche religiose - **4** Vasto altopiano asiatico - **5** Lo Stout giallista - **6** Centro della fila - **8** Gemelle in acqua - **9** Spintoni che squilibrano - **10** Gli Uniti d'America - **11** Vi nacque Cavour - **13** Il caffè... più veloce - **17** Un'operazione di polizia - **20** Un sinonimo... di manca - **21** Privi di morbidezza - **23** Si fa a domicilio - **25** Isola del Dodecaneso - **26** Provincia pugliese - **28** Un testo sacro ebraico - **30** Corto in inglese - **32** Hanno forma di palla - **33** Famoso film neorealista - **35** La città di Troia - **36** Cupido dei greci - **39** Aero Trasporti Italiani - **41** Sandra Mondaini - **43** È più vago di il.

DOPPIO SCARTO CENTRALE (4/5=7)
L'addetto agli acquisti del Real

D'assi ne tira fuori da ogni parte
ed ora si può dire ch'è a cavallo,
anche se poi, tra quelli che ha portato,
ovviamente qualcun s'è infortunato.

Piega

LUCCHETTO (8/8 = 4)
Miss Mondo è sudamericana

Pieno ha il capo di ricci e veramente
s'impone sulla carta l'argentina.
Guarda: dal suo golfino spunta ansante
un seno provocante.

Ser Berto

SOLUZIONI DI IERI

Zeppa:
Picco, naia = piccionaia

Anagramma:
Talismani = l'amnistia